



Relazione del Presidente della Regione

Attività di rilievo europeo e internazionale svolte dalla Regione nell'anno 2016



**PRESIDENZA DELLA REGIONE
DIPARTIMENTO POLITICHE STRUTTURALI
E AFFARI EUROPEI**

**PRÉSIDENTE DE LA RÉGION
DÉPARTEMENT DES POLITIQUES STRUCTURELLES
ET DES AFFAIRES EUROPÉENNES**



Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Presidenza della Regione
Dipartimento politiche strutturali e affari europei
Présidence de la Région
Département des politiques structurelles et des affaires européennes

Relazione del Presidente della Regione

Attività di rilievo europeo e internazionale svolte dalla Regione nell'anno 2016

(legge regionale 16 marzo 2006, n. 8 e s.m.i.)

Sessione europea e internazionale del Consiglio regionale
maggio 2017

A cura della Cabina di regia del Dipartimento politiche strutturali e affari europei della Presidenza della Regione, sulla base delle informazioni fornite dalle strutture regionali interessate.

INDICE

| | |
|---|----|
| INTRODUZIONE | 5 |
| 1. LA VALLE D'AOSTA E IL QUADRO ISTITUZIONALE DELL'UNIONE EUROPEA | 7 |
| 1.1 <i>L'attività delle istituzioni europee avente riflessi sulla Valle d'Aosta</i> | 7 |
| 1.2 <i>L'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles</i> | 11 |
| 1.3 <i>Il contributo della Valle d'Aosta all'attuazione del coordinamento delle politiche macroeconomiche dell'UE</i> | 13 |
| 1.3.1 <i>Il contributo della Valle d'Aosta al Programma nazionale di riforma 2016</i> | 14 |
| 1.3.2 <i>La Valle d'Aosta e le raccomandazioni 2016 all'Italia</i> | 18 |
| 2. LA VALLE D'AOSTA E LE PRINCIPALI POLITICHE ORIZZONTALI E SETTORIALI DELL'UNIONE EUROPEA | 20 |
| 2.1 <i>La Politica di coesione</i> | 20 |
| 2.1.1 <i>La Politica regionale di sviluppo 2007/13</i> | 20 |
| 2.1.2 <i>Il bilancio finale di attuazione dei Programmi della Politica regionale di sviluppo 2007/13</i> | 30 |
| 2.1.2.1 <i>Il Programma Competitività regionale 2007/13 (FESR)</i> | 32 |
| 2.1.2.2 <i>Il Programma Occupazione 2007/13 (FSE)</i> | 32 |
| 2.1.2.3 <i>Il Programma di Sviluppo rurale 2007/13 (FEASR)</i> | 33 |
| 2.1.2.4 <i>I Programmi di Cooperazione territoriale 2007/13 (FESR)</i> | 34 |
| 2.1.3 <i>La Politica di coesione 2014/20</i> | 39 |
| 2.1.4 <i>La Politica regionale di sviluppo 2014/20</i> | 42 |
| 2.1.5 <i>L'avanzamento dei Programmi della Politica regionale di sviluppo 2014/20</i> | 45 |
| 2.1.5.1 <i>Il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)</i> | 45 |
| 2.1.5.2 <i>Il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE)</i> | 50 |
| 2.1.5.3 <i>Il Programma di Sviluppo rurale 2014/20 (FEASR)</i> | 52 |
| 2.1.5.4 <i>I Programmi di Cooperazione territoriale 2014/20 (FESR)</i> | 54 |
| 2.1.5.5 <i>I Programmi tematici a gestione diretta europea 2014/20</i> | 61 |
| 2.1.6 <i>La Politica di coesione 2021/27</i> | 63 |
| 2.2 <i>Politiche per il mercato dell'Unione: gli aiuti di Stato</i> | 64 |
| 2.3 <i>Ricerca e sviluppo</i> | 65 |
| 2.4 <i>Agenda digitale europea e Valle d'Aosta</i> | 65 |
| 2.5 <i>Riforma della pubblica Amministrazione e semplificazione</i> | 67 |
| 2.6 <i>Ambiente</i> | 68 |
| 2.6.1 <i>La Conferenza transfrontaliera Mont-Blanc (CTMB)</i> | 69 |
| 2.7 <i>Energia</i> | 71 |
| 2.8 <i>Trasporti</i> | 71 |
| 2.9 <i>Occupazione e affari sociali</i> | 72 |
| 2.10 <i>Istruzione, politiche giovanili e promozione del patrimonio culturale</i> | 73 |
| 2.11 <i>Inclusione sociale e politiche per le pari opportunità</i> | 76 |
| 3. LA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE ALLA FORMAZIONE E ALL'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA EUROPEA | 78 |
| 4. COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E FORMAZIONE IN AMBITO EUROPEO | 80 |
| 4.1 <i>Le iniziative del Centro Europe Direct Vallée d'Aoste</i> | 80 |
| 4.2 <i>Le iniziative dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles</i> | 82 |
| 4.2.1 <i>La settimana delle Regioni e delle Città (ex Open Days)</i> | 82 |
| 4.2.2 <i>La giornata 'Porte aperte' a Bruxelles</i> | 83 |
| 4.2.3 <i>Altri eventi di promozione dell'offerta turistica ed enogastronomica</i> | 84 |

| | |
|--|-----------|
| 4.3 Le iniziative nel campo del lavoro e dell'occupazione | 84 |
| 4.4 Le attività di formazione | 85 |
| 5. LA POLITICA PER LA MONTAGNA | 87 |
| 5.1 Le politiche a sostegno del territorio montano | 87 |
| 5.2 La Strategia macroregionale alpina | 88 |
| 5.3 L'Euroregione Alpi-Mediterraneo | 90 |
| 6. I PROTOCOLLI D'INTESA, GLI ACCORDI DI COOPERAZIONE E LA CREAZIONE DI RETI..... | 91 |
| 7. LA VALLÉE D'AOSTE ET LA FRANCOPHONIE | 95 |

INTRODUZIONE

Dopo anni di progressivi ampliamenti, il 2016 sarà certamente ricordato per essere stato l'anno in cui, per la prima volta nella sua storia, l'Unione europea ha visto la propria compagine di Stati andare verso una diminuzione. Il referendum britannico del 23 giugno non solo ha segnato l'avvio del processo di uscita della Gran Bretagna dall'UE, ma ha iniziato a far seriamente vacillare l'idea stessa di 'casa comune europea'. Ciò anche in considerazione del concomitante acuirsi di alcune problematiche – prime fra tutte la gestione dell'emergenza migratoria e la sicurezza – che hanno posto l'Unione di fronte a sfide nuove, nel momento in cui si accingeva a celebrare i suoi primi sessant'anni.

La consapevolezza dell'urgenza di trovare risposte adeguate alle sfide che l'Unione è chiamata ad affrontare non deve, tuttavia, far venir meno la considerazione del ruolo determinante che la stessa gioca in favore dei territori, Valle d'Aosta compresa. La Politica di coesione e di sviluppo rurale dell'UE mira, infatti, a ridurre i divari di sviluppo e a sostenere la competitività e l'occupazione e, in termini più generali, a promuovere la coesione economica, sociale e territoriale. Declinata, sulla base delle specificità e delle necessità locali, nella Politica regionale di sviluppo, essa offre opportunità di investimento nei settori più svariati, quali ricerca e innovazione, occupazione, agricoltura, valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, anche in chiave turistica, sostegno alle fasce più svantaggiate della popolazione, tutela del territorio e dell'ambiente montano e lotta alla dispersione scolastica.

In quest'ottica, il 2016 è stato un anno particolarmente importante. Da un lato, è stato l'anno che ha consentito di tracciare il definitivo bilancio del settennio di programmazione 2007/13, giunto, al 31 dicembre 2015, al termine del periodo di attuazione. Dall'altro, è stato, al contempo, l'anno in cui la Politica regionale di sviluppo 2014/20 è entrata nel vivo, con l'avvio di alcune prime rilevanti azioni.

In riferimento al periodo 2007/13, come verrà illustrato nel secondo capitolo della presente relazione, guardando all'avanzamento finanziario, alle realizzazioni, ma soprattutto ai risultati (che, pur tenendo conto delle esigenze di sintesi, sono portati all'attenzione del Consiglio regionale), si evidenzia non solo un'ottima capacità di spesa di tutti i Programmi a cofinanziamento europeo e statale, ma anche una crescente rilevanza del peso relativo degli stessi in un contesto che, dal 2008, è stato – anche in Valle d'Aosta – condizionato dagli effetti della crisi economica e dal conseguente progressivo calo di risorse pubbliche regionali. Una centralità, quella dei Fondi europei e statali per la coesione, che trova conferma nel corrente periodo di programmazione, anch'esso oggetto di trattazione nel medesimo capitolo, e che si accompagna ad un necessario mutamento di prospettiva. Da un lato, infatti, è fondamentale valorizzare sempre meglio le opportunità offerte dai Programmi, data soprattutto la complementarietà degli stessi rispetto alle politiche regionali di intervento; dall'altro, è altrettanto importante assicurare una progressiva appropriazione della Politica regionale di sviluppo, con un coinvolgimento sempre più attivo del partenariato.

Oltre che fare il punto sugli avanzamenti della Politica regionale di sviluppo, la relazione intende confermarsi, più in generale, quale strumento mediante il quale dare conto sia delle attività che vedono direttamente impegnata la Valle d'Aosta nel contesto europeo e internazionale sia delle attività che, pur attuate a livello regionale,

si sostanziano in un contributo al perseguimento degli obiettivi fissati dalle politiche settoriali dell'Unione europea e, in particolare, quelli della '*Strategia Europa 2020*', in termini di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

In quest'ottica, il capitolo primo, dopo un accenno alle attività delle principali istituzioni europee aventi potenziali riflessi sulla Valle d'Aosta, illustra l'operato dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles e descrive il contributo della Valle d'Aosta al complesso ciclo di coordinamento delle politiche economiche e di bilancio degli Stati membri dell'Unione, noto come '*Semestre europeo*', e il capitolo secondo, oltre a quanto accennato, è completato da una panoramica sul contributo della Regione ad alcune politiche settoriali dell'Unione.

Il capitolo terzo è dedicato alla partecipazione della Regione alla formazione e all'attuazione della normativa europea, ambito che, nel 2016, ha visto il consolidarsi della 'rete dei referenti dipartimentali' per la fase ascendente.

Comunicazione, informazione e formazione in ambito europeo – componenti fondamentali per rinnovare un effettivo sostegno al 'progetto europeo', in quanto canali attraverso i quali favorire, all'interno dell'Amministrazione ma anche, più in generale, tra i cittadini, una sempre maggiore consapevolezza delle opportunità che l'Unione europea offre – sono oggetto di approfondimento del capitolo quarto.

Nel capitolo quinto sono evidenziate le attività condotte, sul piano nazionale, europeo e internazionale, a favore della montagna, con particolare attenzione alla '*Strategia macroregionale alpina*'.

Completano la relazione il quadro dei protocolli di intesa, degli accordi di cooperazione e delle reti di cui la Regione è parte (capitolo sesto) e la sintesi delle attività condotte a tutela della *francophonie* (capitolo settimo).

In definitiva, la relazione 2016 conferma la sua duplice valenza di strumento informativo sulle attività di rilievo europeo e internazionale rivolto, principalmente, ai consiglieri regionali, ai sensi dell'art. 4, comma 4, della l.r. 8/2006, ma diretto anche a meglio assolvere all'adempimento, previsto dall'art 1, punto 3, dell'intesa Stato-Regioni in materia di rapporti internazionali, sottoscritta il 18 dicembre del 2008, in base al quale alla Regione è richiesto di fornire, annualmente, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, il quadro delle attività svolte.

1. LA VALLE D'AOSTA E IL QUADRO ISTITUZIONALE DELL'UNIONE EUROPEA

Anche nel 2016 – anno caratterizzato, sul piano politico-istituzionale, dalla *'Brexit'* – la Valle d'Aosta ha rinnovato il proprio impegno nelle relazioni con le istituzioni europee.

Dopo una breve panoramica sulle principali attività del Parlamento europeo, del Consiglio europeo, del Consiglio dell'Unione europea e della Commissione europea¹, aventi potenziali riflessi sulla Valle d'Aosta, nel presente capitolo, viene dato conto dei lavori del Comitato delle Regioni (§ 1.1), delle attività dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles (§ 1.2), nonché del contributo della Valle d'Aosta alle attività del Governo dirette al coordinamento delle politiche macroeconomiche, dettate a livello UE (§1.3).

1.1 *L'attività delle istituzioni europee avente riflessi sulla Valle d'Aosta*

Partendo dal **Parlamento europeo**², oltre a segnalare, tra i numerosi pacchetti legislativi adottati nel 2016, quelli relativi alla graduale diminuzione delle emissioni di carbonio entro il 2030 e al rilancio del sistema ferroviario europeo, si evidenzia l'approvazione di due risoluzioni. La prima, adottata il 10 maggio, riguardante la Politica di coesione nelle regioni montane dell'UE e che *'invita la Commissione ad avviare il processo finalizzato a elaborare una definizione del concetto di regioni montane funzionali nel contesto della politica di coesione, completando la definizione di zone montane utilizzata nel contesto del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale con l'obiettivo di migliorare il coordinamento delle politiche e delle misure in questione'*, ritenendo che una tale definizione debba essere *'ampia e inclusiva, e tenere conto di diversi fattori quali altitudine, accessibilità e pendenza'*.

La seconda, approvata nella sessione plenaria di ottobre, presentata dall'eurodeputata Mercedes Bresso, in favore dell'attuazione della Strategia dell'Unione europea per la macroregione alpina³.

Le principali conclusioni adottate nel 2016 dal **Consiglio europeo**⁴, in un periodo segnato da profonda sfiducia nel disegno europeo, hanno riguardato questioni urgenti di portata generale, tra cui le politiche migratorie; la protezione delle frontiere esterne dell'Unione; gli interventi per la chiusura delle rotte utilizzate dai trafficanti di esseri umani; l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione; le condizioni del mercato europeo del lavoro.

¹ Si rammenta che, nella presente relazione, si dà unicamente conto delle principali iniziative delle istituzioni aventi riflessi, diretti o indiretti, sulla Valle d'Aosta.

² Il Parlamento è l'istituzione che, in qualità di co-legislatore, condivide con il Consiglio dell'UE il potere di adottare e modificare le proposte legislative e di decidere sul bilancio dell'UE. Inoltre, vigila sull'operato della Commissione e degli altri organi dell'UE e coopera con i parlamenti nazionali degli Stati membri. Dotato, dal Trattato di Lisbona, di nuovi poteri in materia di legislazione, bilancio dell'Unione e accordi internazionali, il Parlamento detiene, oggi, un maggiore potere di influenzare il contenuto delle norme in settori quali l'agricoltura, la politica energetica, l'immigrazione e i fondi dell'Unione europea.

³ Su cui si veda il paragrafo 5.2.

⁴ Il Consiglio europeo definisce le priorità e gli orientamenti politici generali dell'UE. Non fa parte dei legislatori dell'Unione e pertanto non negozia né adotta atti legislativi. Stabilisce, invece, l'agenda politica dell'Unione, generalmente adottando 'conclusioni' che individuano le questioni problematiche e le misure da intraprendere.

Il **Consiglio dell'Unione europea**⁵ – nel 2016 presieduto, prima, dall'Olanda, poi, dalla Slovacchia – ha affrontato questioni di estrema rilevanza, prime fra tutte l'emergenza rifugiati, la crisi siriana e l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione europea. Molte le conclusioni adottate, tra cui quelle relative all'Agenda urbana dell'Unione europea e al quadro di riferimento per il miglioramento delle politiche urbane, che prevedono un maggiore coinvolgimento di tutti gli organi pertinenti, a livello locale, regionale, statale e europeo.

Il 2016 è stato il terzo anno di legislatura della **Commissione europea**⁶, a guida Juncker. Il programma di lavoro 2016, che sostanzialmente ha riproposto gli obiettivi del programma del 2015, è stato il riflesso del maggiore impegno della Commissione per *'Legiferare meglio'*. L'obiettivo generale perseguito è quello di creare condizioni maggiormente favorevoli per stimolare nuovi investimenti, anche attraverso la semplificazione delle procedure e la rimozione dei carichi regolatori.

Nel corso dell'anno, sono state presentate dalla Commissione importanti iniziative sui temi, tra l'altro, dell'emergenza dei rifugiati, dell'economia circolare, dell'Unione energetica e della revisione del Quadro finanziario pluriennale. Tra le proposte formulate dalla Commissione, si segnalano quelle relative ai pacchetti legislativi sul Mercato unico digitale e sull'energia e all'Agenda europea sull'immigrazione.

Nel corso dell'anno, la Valle d'Aosta, ha mantenuto e, in alcuni casi, intensificato le relazioni con la Commissione, in particolar modo con le seguenti Direzioni generali:

- politica regionale (REGIO);
- occupazione, affari sociali e integrazione (EMPL);
- agricoltura e sviluppo rurale (AGRI);
- concorrenza (COMP);
- mercato interno e servizi (MARKT);
- imprese e industria (ENTR);
- ambiente (ENV);
- istruzione e cultura (EAC);
- aiuti umanitari e protezione civile (ECHO);
- reti di comunicazione, contenuti e tecnologie (CNECT);
- ricerca e innovazione (RTD);

⁵ Il Consiglio dei Ministri dell'Unione europea esercita, tra i suoi poteri, congiuntamente al Parlamento europeo, una funzione legislativa e di bilancio. Con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, sono state istituzionalizzate le seguenti dieci formazioni consiliari, corrispondenti ad altrettanti ambiti di azione politica dell'Unione: affari generali; affari esteri (presieduta dall'Alto Rappresentante per la politica estera e per la sicurezza comune e non dalla presidenza semestrale); affari economici e finanziari; agricoltura e pesca; giustizia e affari interni; occupazione, politica sociale, salute e consumatori; competitività; trasporti, telecomunicazioni ed energia; ambiente; istruzione, gioventù e cultura e sport.

⁶ Le funzioni e i poteri della Commissione europea, che opera in piena indipendenza, sono descritti all'articolo 17 della versione consolidata del Trattato sull'Unione europea. In particolar modo, il paragrafo 1 sancisce che *'La Commissione promuove l'interesse generale dell'Unione e adotta le iniziative appropriate a tal fine. Vigila sull'applicazione dei Trattati e delle misure adottate dalle istituzioni in virtù dei Trattati. Vigila sull'applicazione del diritto dell'Unione sotto il controllo della Corte di giustizia dell'Unione europea. Dà esecuzione al bilancio e gestisce i programmi. Esercita funzioni di coordinamento, esecuzione e gestione, alle condizioni stabilite dai Trattati. Assicura la rappresentanza esterna dell'Unione, fatta eccezione per la politica estera e di sicurezza comune e per gli altri casi previsti dai Trattati. Avvia il processo di programmazione annuale e pluriennale dell'Unione per giungere ad accordi interistituzionali'*.

– salute e consumatori (SANCO).

Nel corso del 2016, la Valle d'Aosta ha proseguito la propria partecipazione ai lavori del **Comitato delle Regioni**⁷. Il Presidente Rollandin, in qualità di coordinatore politico del gruppo Alleanza europea, ha partecipato ai lavori della commissione COTER e ha seguito le attività della commissione NAT in qualità di membro effettivo. Il suo lavoro è stato supportato dal personale dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles sia per quanto riguarda le attività effettuate in sede di commissione che per quelle effettuate in sede di Assemblea plenaria.

Nel 2016, il Comitato si è riunito cinque volte in sessione plenaria, per discutere 48 pareri e 9 risoluzioni elaborati dalle commissioni competenti per materia. I principali temi affrontati sono stati i seguenti: politica migratoria; 'Brexit'; Agenda urbana; semplificazione della gestione dei Fondi strutturali; lotta alla radicalizzazione e all'estremismo violento; lotta al cambiamento climatico; gestione dei rifiuti e lotta agli sprechi; politiche di sviluppo territoriale e dell'impiego; investimenti e sostegno alle

⁷ Il Comitato delle Regioni, composto da 353 membri suddivisi tra tutti gli Stati dell'UE, in misura proporzionale alla rispettiva popolazione, nominati dal Consiglio dell'Unione europea, su proposta degli Stati membri, è l'assemblea che dà voce agli enti regionali e locali nell'elaborazione delle politiche e della legislazione dell'Unione europea. Con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, la durata del mandato del Comitato è stata portata da quattro a cinque anni, per allinearla a quella del Parlamento e della Commissione europea. Il Parlamento e la Commissione, così come il Consiglio dell'Unione europea, sono tenuti a consultare il Comitato ogniqualvolta siano avanzate proposte aventi implicazioni a livello regionale o locale. Questa previsione ha, di fatto, allargato l'obbligo di consultazione del Comitato delle Regioni a pressoché tutte le politiche europee e durante tutto l'iter legislativo. In particolar modo, la consultazione è obbligatoria per le norme europee che trattano di coesione economica, sociale e territoriale, reti trans-europee, trasporti, telecomunicazioni ed energia, salute pubblica, educazione e giovani, cultura, occupazione, politiche sociali, ambiente, formazione professionale e cambiamento climatico. Il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione possono, altresì, richiedere un parere al Comitato in qualunque altro ambito ritengano necessario; quest'ultimo può, inoltre, emettere un parere di propria iniziativa, senza attendere di essere consultato. Il Trattato conferisce, infine, al Comitato delle Regioni, maggiori poteri di controllo dell'attuazione del principio di sussidiarietà, permettendo al Comitato stesso di adire la Corte di giustizia dell'Unione europea qualora ritenga che gli impatti regionali o locali non siano stati adeguatamente presi in considerazione nella fase di formazione del diritto dell'Unione o che le istituzioni europee non abbiano rispettato il diritto del Comitato di essere consultato. Il Comitato delle Regioni organizza i propri lavori attraverso sei commissioni, specializzate in materie di attualità e importanza, che esaminano in dettaglio le proposte in consultazione e redigono i progetti di parere. Questi progetti vengono discussi in sessione plenaria e, se adottati, sono trasmessi alla Commissione, al Parlamento e al Consiglio. Le sei Commissioni sono le seguenti: COTER (coesione territoriale e bilancio europeo); CIVEX (cittadinanza, *governance*, affari istituzionali ed esteri); ECON (politica economica); SEDEC (politiche sociali, educazione, impiego, ricerca e cultura); ENVE (ambiente, cambiamenti climatici ed energia); NAT (risorse naturali). Ai sensi dell'art. 27 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la nomina dei membri italiani presso il Comitato delle Regioni avviene secondo le seguenti modalità: il Presidente del Consiglio dei Ministri propone al Consiglio dell'Unione europea i membri titolari e i membri supplenti, spettanti all'Italia in base all'articolo 305 del TFUE. Ai fini della proposta, i membri titolari e supplenti del Comitato delle Regioni sono indicati, per le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, per la rappresentanza delle assemblee legislative regionali, dalla Conferenza dei Presidenti delle assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e, per le Province e per i Comuni, rispettivamente, dall'UPI, dall'ANCI e dall'UNCEM, secondo i criteri definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni.

PMI; trasporti e commercio transfrontalieri; efficienza energetica; economia collaborativa e circolare.

Di seguito, si riportano brevemente gli esiti delle cinque sessioni plenarie.

Sessione plenaria del 10 e 11 febbraio

Svoltasi ad un anno esatto dall'insediamento del nuovo Comitato delle Regioni, la 116^a sessione plenaria ha visto l'intervento del Presidente del Consiglio europeo, Donald Tusk, che ha elencato i principali temi in agenda nel 2016: la politica dei flussi migratori, la tenuta della zona euro, l'integrazione della Politica regionale con le altre politiche dell'Unione europea e la questione relativa al referendum britannico. Ronald Plasterk, Ministro dell'interno olandese, ha, in seguito, presentato il programma della Presidenza europea dei Paesi Bassi, incentrato, in particolare, sui temi della cooperazione, dell'Agenda urbana, della semplificazione nella gestione dei Fondi strutturali. Con riferimento all'Agenda urbana, Rollandin è intervenuto nel dibattito per sottolineare la necessità di una politica che definisca città e aree rurali come parti di un unico ecosistema e che difenda l'equilibrio urbano-rurale. La sessione ha, inoltre, registrato l'intervento della Commissaria europea per le Politiche regionali, Corina Crețu, che ha ricordato come il Comitato delle Regioni e le autorità regionali e locali recitino una parte cruciale nell'affrontare le crisi europee, dall'emergenza dei migranti, alla lotta ai populismi, dalla disoccupazione giovanile all'esclusione sociale. A far eco alle parole di Crețu, il Commissario europeo per l'istruzione, la cultura e la gioventù e lo sport, Tibor Navracsic, che ha ribadito la centralità del ruolo dell'educazione per combattere i rischi di radicalizzazione dei giovani europei.

La relatrice Catuscia Marini ha, infine, illustrato il parere '*Indicatori dello sviluppo territoriale – non solo PIL*', che propone il superamento del Prodotto interno lordo come unico indicatore di sviluppo territoriale.

Sessione plenaria del 7 e 8 aprile

La sessione del 7 e 8 aprile 2016, la prima dopo gli attentati terroristici del 22 marzo, si è aperta con un discorso tenuto dal Presidente della Regione di Bruxelles, Rudi Vervoort, che ha voluto sottolineare la forza che Bruxelles ha mostrato nel reagire agli attacchi. L'intervento di Vervoort ha raccolto numerosi attestati di solidarietà da parte dei membri del Comitato e di tutti i gruppi politici.

Durante la sessione plenaria, sono stati discussi e votati undici pareri riguardanti principalmente l'Agenda urbana europea, gli accordi di Parigi sul cambiamento climatico, le politiche energetiche ed economiche dell'Unione europea.

Sessione plenaria del 15 e 16 giugno

Sette i pareri e due le risoluzioni votati dal Comitato durante la 118^a sessione plenaria, l'ultima prima della pausa estiva. Tra questi, particolarmente rilevanti quelli relativi alla revisione intermedia del Quadro finanziario pluriennale dell'Unione europea, a cura di Luc Van Den Brande, alla lotta alla radicalizzazione e all'estremismo violento, di Bartolomeus Somers, alla risposta dell'Unione europea alla sfida demografica, a cura di Juan Vicente Herrera del Campo.

Rollandin è intervenuto, dapprima, in sede di delegazione italiana, nella discussione con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega agli affari europei, Sandro Gozi, sulla questione dei migranti, e, in seguito, in plenaria, nel dibattito sulle attuali e future sfide per le città e le regioni d'Europa. Durante tale

dibattito, è stata presentata la pubblicazione *'Regions at a glance 2016'*, che mostra il contributo che le regioni e le città hanno giocato per la crescita dei territori europei. Con tale pubblicazione, l'OCSE ha introdotto un nuovo indicatore per l'analisi dello sviluppo regionale, basato sul concetto di benessere, che rappresenta un primo passo per il superamento del PIL come unica indicazione dello sviluppo territoriale.

Sessione plenaria dal 10 al 12 ottobre

Nel corso della 119^a sessione plenaria sono stati discussi quattordici pareri, alcuni relativi, tra l'altro, alla semplificazione dei Fondi strutturali e di investimento e sono state adottate tre risoluzioni sull'Anno europeo del patrimonio culturale 2018 e sulla revisione intermedia del Quadro finanziario pluriennale dell'Unione europea. La sessione, svoltasi in concomitanza con la *'Settimana europea delle regioni e delle città'*, alla presenza del Presidente del Consiglio europeo, Donald Tusk, del Presidente della commissione parlamentare Affari costituzionali, Danuta Hubner, e del Commissario per un Mercato digitale unico e connesso, Andrus Ansip, ha visto l'intervento di Rollandin, che ha preso la parola per ricordare come la semplificazione dei Fondi strutturali e d'investimento europei rappresenti un passaggio fondamentale per favorire lo sviluppo dei territori europei e non soffocare le amministrazioni locali e regionali sotto un eccessivo carico burocratico.

Sessione plenaria del 7 e 8 dicembre 2016

L'ultima sessione plenaria dell'anno ha visto la votazione di dodici pareri, di cui i più rilevanti riferiti al tema dell'economia collaborativa e delle piattaforme online, curato da Benedetta Brighenti; al tema del turismo come forza motrice per la cooperazione regionale, di Hanspeter Wagner; al tema della riforma del Sistema europeo comune, di Vincenzo Bianco. Inoltre, alla presenza dei Commissari Timmermans e Avramopoulos, è stato nuovamente affrontato il tema dei migranti. Su questo argomento, Rollandin è intervenuto per assicurare il supporto delle regioni europee agli sforzi di redistribuzione attuati dall'Unione europea, purché siano tenute in debito conto le differenti esigenze e specificità delle realtà locali e regionali.

Sempre nel quadro delle attività effettuate dai membri del Comitato delle Regioni, il 25 e 26 settembre si è tenuta ad Aosta una visita di studio dei membri dell'Ufficio di Presidenza del gruppo politico Alleanza europea. La visita, organizzata dalla Regione e dallo stesso gruppo politico, ha permesso ai partecipanti di prendere visione dei risultati di progetti valdostani di eccellenza, come lo Skyway, e di discutere con i rappresentanti istituzionali in merito alle particolarità di una delle poche Regioni interamente montane dell'Unione europea.

1.2 L'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles

Istituito sulla base dell'articolo 7 della legge regionale 8/2006 quale *'strumento di collegamento tecnico, amministrativo e operativo tra le strutture regionali e gli uffici, gli organismi e le istituzioni dell'Unione europea'*, l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles garantisce assistenza tecnica alle strutture regionali per quanto riguarda i loro rapporti con la Rappresentanza permanente della Repubblica italiana presso l'Unione europea e assicura il raccordo con le altre rappresentanze delle Regioni italiane, principalmente attraverso la regolare partecipazione alle riunioni del Coordinamento degli uffici regionali a Bruxelles (URC)⁸.

⁸ Coordinato congiuntamente dalle regioni Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia, l'URC organizza le proprie attività in gruppi di lavoro tematici – sanità, cultura, politica di coesione, trasporti, aiuti di

Nel corso del 2016, l'Ufficio ha partecipato regolarmente ai lavori dei seguenti gruppi:

- gruppo di lavoro sulla salute, nel cui ambito si sono tenuti gli eventi organizzati dal progetto 'Promis', precedentemente conosciuto come 'Mattone Internazionale'⁹;
- gruppo di lavoro in materia di aiuti di Stato, nell'ambito del quale sono proseguiti i contatti tra URC e Rappresentanza permanente d'Italia, al fine di ricevere tempestivi aggiornamenti su eventuali cambiamenti nella normativa UE. Tale prassi, posta in essere dall'inizio del processo di modernizzazione della normativa in materia di aiuti di Stato, ha altresì permesso di prendere e mantenere i contatti con gli *attachés* responsabili per le procedure di infrazione e rimanere aggiornati su eventuali sviluppi riguardanti direttamente la Valle d'Aosta;
- gruppo di lavoro sulla Politica di coesione: in tale ambito, si segnala l'adesione valdostana all'iniziativa di *lobbying*, promossa dalla Bassa Austria, in favore di una rinnovata e più forte Politica di coesione dopo il 2020.

Sempre nel 2016, inoltre, l'Ufficio ha rafforzato la propria posizione come punto di contatto regionale per i Programmi tematici a gestione diretta della Commissione europea¹⁰.

Per quanto riguarda, invece, le attività ordinarie, l'Ufficio ha:

- garantito il raccordo e la partecipazione alle attività delle principali reti europee di cui la Regione fa parte, ovvero l'Associazione delle Regioni per i Prodotti di Origine (AREPO), l'Assemblea delle Regioni d'Europa (ARE) e l'Association des Elus de Montagne (AEM)¹¹;
- assicurato la costante e precisa trasmissione, alle strutture regionali interessate, delle informazioni raccolte durante riunioni, seminari di approfondimento e giornate tematiche organizzate a Bruxelles. E', inoltre, stato fornito supporto logistico e tecnico durante le trasferte dei rappresentanti regionali;
- monitorato quotidianamente la produzione normativa, le procedure di infrazione e la giurisprudenza dell'UE – compresa la verifica dell'eventuale sussistenza di procedure di pre-contenzioso e di contenzioso nei confronti della normativa regionale valdostana – e dato comunicazione degli atti di interesse alle strutture regionali competenti.

A tal proposito, si segnala che, al 31 dicembre 2016, le procedure aperte a carico della Repubblica italiana erano 72. Di queste, 52 riguardanti casi di violazione del diritto dell'Unione e 20 attinenti al mancato recepimento di direttive. La Valle d'Aosta non è stata interessata da procedure d'infrazione specifiche, ma solo da una

Stato – che definiscono le proprie priorità con cadenza annuale e si riuniscono periodicamente a Bruxelles presso le sedi degli Uffici di rappresentanza delle Regioni italiane e, in alcune occasioni, della Rappresentanza permanente d'Italia presso l'UE.

⁹ Si tratta del 'PROgramma Mattone Internazionale Salute', diretto a promuovere la sanità delle regioni in Europa e nel mondo, nel quadro di una collaborazione sinergica con il Sistema Paese.

¹⁰ Si veda, in proposito, il paragrafo 2.1.5.5.

¹¹ L'AREPO è una rete di governi regionali e di associazioni di produttori che opera nel settore dei prodotti di origine, con l'obiettivo di promuovere e difendere gli interessi dei produttori e dei consumatori delle regioni europee impegnate nella valorizzazione dei prodotti agroalimentari di qualità; l'ARE è una rete indipendente di governi regionali nell'area europea, cui aderiscono 270 regioni di 34 paesi e 16 organizzazioni interregionali, allo scopo di dar voce alle regioni e rafforzarne la posizione in Europa; l'AEM riunisce gli eletti delle collettività territoriali, locali o regionali, di montagna d'Europa, che vi aderiscono direttamente o in associazione tra di loro, allo scopo di difendere le specificità delle regioni e delle popolazioni di montagna.

procedura trasversale, assieme ad altre 13 Regioni e alla Provincia autonoma di Bolzano, dovuta alla non conforme applicazione della direttiva 1991/271/CE, relativa al trattamento delle acque reflue urbane.

Infine, si segnala la partecipazione del personale dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles ai seguenti eventi:

- 20 febbraio: incontro tra la Commissaria europea per le politiche regionali, Corina Crețu, e i funzionari degli Uffici di rappresentanza regionali a Bruxelles. L'incontro è stato l'occasione per avviare, con enti locali e regionali, un confronto sulle priorità di lavoro annuali della Commissione e sulla Politica di coesione *post 2020*;
- 28 settembre: '*Summit delle Regioni d'Europa*', presso il Comitato delle Regioni, nel corso del quale è stato consegnato al Presidente del Comitato delle Regioni, Markku Markkula, alla Commissaria per le Politiche regionali, Corina Crețu, e alla Presidente della Commissione parlamentare per lo sviluppo regionale, Iskra Mihailova, il documento '*Una Politica di coesione forte e rinnovata per tutte le regioni*', sottoscritto da 332 regioni europee, in favore del mantenimento della Politica di coesione anche dopo il 2020.

1.3 Il contributo della Valle d'Aosta all'attuazione del coordinamento delle politiche macroeconomiche dell'UE

Anche nel 2016, nell'ambito del '**Semestre europeo**', il ciclo di coordinamento delle politiche economiche e di bilancio degli Stati membri istituito nel 2010 dal Consiglio europeo quale sistema di *governance* economica in grado di assicurare convergenza e stabilità all'Unione, la **Valle d'Aosta** ha **fornito** il proprio **apporto** alla **predisposizione** del Programma nazionale di riforma dell'Italia (**PNR**) (§ 1.3.1) e ha **contribuito** all'**attuazione** di alcune delle **raccomandazioni** formulate all'Italia e al perseguimento dei Target della *Strategia Europa 2020* (§ 1.3.2).

Il **Programma nazionale di riforma** (PNR) è il documento che, in tale ciclo di coordinamento (le cui principali tappe sono illustrate nella Fig. 1), nel mese di aprile di ogni anno, gli Stati membri sono impegnati a presentare, contestualmente al Programma per la stabilità e la crescita (PSC). Il PNR viene elaborato sulla base delle raccomandazioni formulate a ciascun Paese nell'anno precedente, definisce gli interventi da adottare per il raggiungimento degli obiettivi nazionali di crescita, produttività, occupazione e sostenibilità delineati dalla *Strategia Europa 2020* – con indicazione dello stato di avanzamento delle riforme avviate, degli squilibri macroeconomici nazionali e dei fattori che incidono sulla competitività, delle riforme prioritarie e della relativa compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nel Programma di stabilità – nonché gli effetti macroeconomici previsti delle riforme.

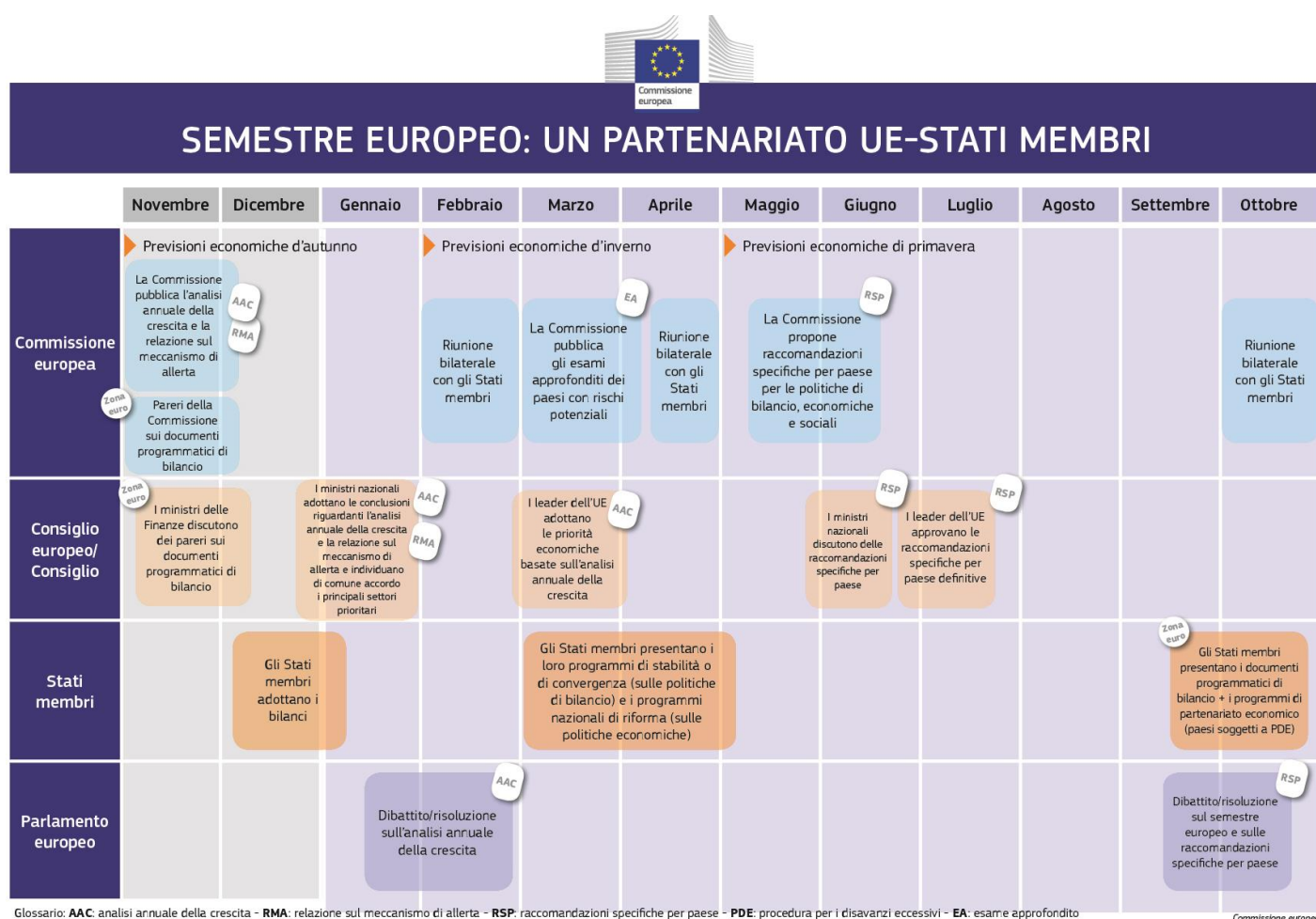
In Italia, la **predisposizione del PNR** vede impegnate sia le **amministrazioni centrali** che quelle **regionali**. Queste ultime, sotto la guida del *Regional team per il PNR (Re.Te. PNR)*, struttura tecnica di supporto costituita nell'ambito delle sinergie tra CINSEDO¹² e Tecnostruttura¹³, sono chiamate ad illustrare le misure attuate, per quanto di competenza, in risposta alle raccomandazioni specifiche per Paese, formulate all'Italia nell'anno precedente, e quelle che contribuiscono al raggiungimento dei Target di '*Europa 2020*'.

¹² Centro interregionale studi e documentazione della Conferenza delle Regioni.

¹³ Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo sociale europeo.

A livello regionale, si segnala che, nel 2016, allo scopo di assicurare un apporto sempre più effettivo di tutti i Dipartimenti interessati alla predisposizione del contributo, è stata valorizzata la 'rete dei referenti dipartimentali' per le attività inerenti la partecipazione della Regione alle fasi ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea¹⁴. In particolare, è stato introdotto un meccanismo di coinvolgimento di tali referenti anche nelle attività di ricognizione degli interventi rilevanti in ottica PNR. Tale modalità di lavoro – che verrà seguita a partire dall'anno 2017 – ha visto, a dicembre 2016, un momento formativo, in occasione del quale sono state illustrate, ai referenti dipartimentali, le modalità di partecipazione della Valle d'Aosta al processo di definizione del Programma nazionale di riforma, con inquadramento generale del Semestre europeo e del ruolo dello Stato e delle Regioni, nonché con la descrizione degli adempimenti normalmente richiesti a livello regionale.

Figura 1: Il Semestre europeo (fonte: ec.europa.eu)



1.3.1 Il contributo della Valle d'Aosta al Programma nazionale di riforma 2016

Nel 2016, la Valle d'Aosta ha contribuito alla predisposizione del PNR, segnalando interventi a seguito di quattro raccomandazioni delle sei totali,

¹⁴ Si veda, in proposito, il capitolo 3.

formulate dal Consiglio dell'Unione europea all'Italia a luglio 2015¹⁵ e dando conto degli avanzamenti in relazione a ciascuno degli otto Target della *Strategia Europa 2020*.

Rispetto alla **raccomandazione 1** (che, in sintesi, guardava alle manovre di aggiustamento di bilancio, alla revisione della spesa, all'attuazione del programma di privatizzazioni, alla riduzione del rapporto debito pubblico/PIL, nonché all'attuazione della legge delega sulla riforma fiscale), sono state evidenziate le disposizioni della legge finanziaria per gli anni 2016/18 (l.r. 11 dicembre 2015, n. 19) riguardanti l'adeguamento delle spese del bilancio della Regione agli obiettivi di politica economica, comprendenti, tra l'altro, specifiche disposizioni in materia di contenimento della spesa per il personale, riduzione dei costi delle società partecipate e dei vitalizi degli ex consiglieri regionali. Sempre nell'ottica della revisione della spesa, è stata segnalata la l.r. 30 marzo 2015, n. 4, che disciplina ex novo l'attribuzione dei compensi agli amministratori dei Comuni e delle Unités des Communes valdôtaines della Valle d'Aosta, con il duplice obiettivo di razionalizzare i costi della politica e di fornire un quadro certo della misura di detti emolumenti in vista delle elezioni generali comunali, svoltesi il 10 maggio 2015. Sono, inoltre, stati richiamati i primi passi compiuti in tema di privatizzazioni, vale a dire l'approvazione del '*Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie*'¹⁶, volto alla riduzione delle società partecipate, direttamente e indirettamente, con eliminazione di quelle non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, nonché la definizione delle modalità di esercizio del controllo dell'azionista Regione autonoma Valle d'Aosta sulle società *in house*¹⁷. Infine, con riferimento alle misure per migliorare il rispetto della normativa tributaria, è stata segnalata l'approvazione del Protocollo d'intesa tra la Regione e l'Agenzia delle entrate, direzione regionale della Valle d'Aosta, per l'applicazione dei valori dei terreni agricoli ai fini dell'imposta di registro sui decreti di riordino fondiario¹⁸.

In riferimento alla **raccomandazione 3** (che, tra l'altro, invitava l'Italia ad adottare e attuare le leggi allora in discussione intese a migliorare il quadro istituzionale e a modernizzare la pubblica amministrazione) è stato evidenziato che, al fine di proseguire negli interventi di razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse finanziarie e di snellimento delle strutture amministrative degli enti locali esistenti, anche attraverso la riduzione degli oneri connessi alla loro gestione – interventi già avviati, nel 2014, con l'approvazione della l.r. 5 agosto 2014, n. 6, concernente le modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali e la soppressione delle Comunità montane – con l.r. 29 settembre 2015, n. 17, è stata approvata la nuova disciplina del Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta ricadenti nel Bacino imbrifero montano della Dora Baltea (BIM). Inoltre, sono stati approvati la convenzione quadro per l'esercizio delle funzioni e dei servizi comunali, gestiti in forma associata per il tramite dell'Amministrazione regionale¹⁹ e il Piano di sviluppo annuale 2015 ed economico-finanziario dello Sportello unico degli enti locali (SUEL)²⁰. È stata, poi, segnalata la costituzione di un gruppo di lavoro incaricato di valutare gli impatti, sull'ordinamento

¹⁵ Raccomandazione del Consiglio del 14 luglio 2015 sul Programma nazionale di riforma 2015 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul Programma di stabilità 2015 dell'Italia.

¹⁶ Con deliberazione della Giunta regionale n. 428, in data 27 marzo 2015.

¹⁷ Con deliberazione della Giunta regionale n. 364, in data 13 marzo 2015.

¹⁸ Con deliberazione della Giunta regionale n. 1211, in data 21 agosto 2015.

¹⁹ Con deliberazione della Giunta regionale n. 421, in data 20 marzo 2015.

²⁰ Con deliberazione della Giunta regionale n. 1466, in data 16 ottobre 2015.

regionale, delle disposizioni della legge delega Madia (l. 7 agosto 2015, n. 124)²¹. Sempre con riguardo a tale raccomandazione, è stato poi rilevato che, proprio nell'ottica della modernizzazione della pubblica amministrazione, la Regione, con l.r. 30 marzo 2015, n. 7, ha modificato la l.r. 6 agosto 2007, n. 19, recante disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, allo scopo di: ridurre i termini per la conclusione dei procedimenti e gli oneri meramente formali e burocratici; semplificare i procedimenti; facilitare l'accessibilità alle procedure amministrative attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione quali strumenti essenziali per la modernizzazione delle strutture, incentivandone l'uso nei rapporti interni, con le altre amministrazioni e con i privati; individuare la responsabilità per mancata o tardiva adozione del provvedimento amministrativo; introdurre la disciplina relativa al diritto di accesso civico. Inoltre, nell'ambito del Piano pluriennale 2014/18 per lo sviluppo del sistema informativo regionale, è stata approvata l'adesione della Regione al nodo dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 81 del d.lgs. 82/2005 '*Codice dell'amministrazione digitale*', con funzione di intermediario tecnologico a favore degli enti pubblici valdostani aderenti e del nuovo modello di gestione delle entrate regionali²².

In risposta alla **raccomandazione 5** (incentrata, per quanto di potenziale rilievo a livello regionale, sui problemi dell'equilibrio tra attività professionale e vita privata e rafforzamento delle politiche attive del mercato del lavoro e della disoccupazione giovanile, nonché sull'attuazione della riforma della scuola allora in definizione), oltre ad alcuni interventi quali quelli riguardanti la gestione degli ammortizzatori in deroga, il ricorso ai *voucher* di conciliazione e quelli nell'ambito del Piano Giovani, è stato segnalato il programma, per l'anno 2015, degli interventi di politica del lavoro²³, comprendente interventi quali: l'erogazione di contributi ad enti locali per la realizzazione di lavori e servizi di utilità sociale al fine di sostenere l'accesso al mercato del lavoro delle persone appartenenti a fasce deboli e svantaggiate; l'erogazione di borse lavoro per soggetti in condizione di grave disabilità o in situazione di grave svantaggio sociale. Sempre in tema di rafforzamento delle politiche attive del lavoro, è stata richiamata la disciplina in materia di tirocini²⁴ e l'approvazione della convenzione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l'Inps per l'erogazione delle indennità di tirocinio a favore e a sostegno dei giovani che intraprendono un percorso di ingresso nel mondo del lavoro, nell'ambito del Piano italiano di attuazione della c.d. Garanzia giovani. Infine, con riferimento alla riforma della scuola, è stato dato atto dell'approvazione della bozza di Protocollo d'intesa tra la Regione e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, relativo all'individuazione di specifiche misure per armonizzare le disposizioni della l. 13 luglio 2015, n. 107, con il peculiare ordinamento scolastico valdostano.

In attuazione dell'*Agenda per la semplificazione 2015/17*, del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione – oggetto di attenzione della **raccomandazione 6** – è stato evidenziato che la Regione ha realizzato un'azione volta a semplificare l'accesso ai servizi sanitari e ai benefici per le persone con invalidità e disabilità, affinando le procedure informatiche e migliorando i flussi informativi. Improntate all'obiettivo della semplificazione sono anche state le

²¹ Con deliberazione della Giunta regionale n. 1243, in data 28 agosto 2015.

²² Con deliberazione della Giunta regionale n. 1611, in data 25 novembre 2015.

²³ Con deliberazione della Giunta regionale n. 110, in data 29 gennaio 2015.

²⁴ Con deliberazione della Giunta regionale n. 1496, in data 23 ottobre 2015.

modifiche introdotte dalla l.r. 7/2015 già richiamata in riferimento alla raccomandazione 3 e rilevante nell'ottica in esame, in relazione alle previsioni di riduzione dei termini per la conclusione del procedimento amministrativo, l'uso delle tecnologie informatiche nell'accesso alle procedure (sia nei rapporti con il cittadino sia in quelli tra pubbliche amministrazioni) e la semplificazione della disciplina delle certificazioni.

Per quanto concerne i Target della *Strategia Europa 2020*, sono risultati di rilievo, tra gli altri, i seguenti interventi:

- in riferimento al **Target 1 – Occupazione**, il Piano straordinario di interventi di natura agricolo-forestale e nel settore delle opere di pubblica utilità, approvato con l.r. 1/2014 e prorogato anche per l'anno 2015, in quanto diretto a favorire l'occupazione di lavoratrici di età superiore a 45 anni e di lavoratori di età superiore a 55 anni che, per limitazioni fisiche o per problematiche socio-familiari, risultino svantaggiati nell'inserimento nel mercato del lavoro;
- in relazione al **Target 2 – Ricerca e sviluppo**, oltre ad alcuni interventi promossi dal Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR), l'approvazione di un bando a favore di imprese industriali per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo, nell'ambito della '*Montagna di eccellenza*'²⁵;
- con riguardo al **Target 3 – Emissioni di gas serra**, oltre ad interventi rilevanti nell'ottica dell'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane (in particolare, la firma del Protocollo d'intesa – tra Regione, SAV e RAV – per la definizione di una procedura, a titolo sperimentale, atta a razionalizzare i movimenti veicolari di transito interessanti i Comuni della Plaine, ai fini di una maggiore fluidità e sicurezza dei traffici e del contenimento del disagio ambientale²⁶ e l'approvazione dello schema di convenzione tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e l'Amministrazione regionale, nell'ambito del Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica), la specifica previsione contenuta nella legge europea regionale 2015 (l.r. 25 maggio 2015, n. 13) volta alla promozione dello sviluppo della mobilità sostenibile sia con riferimento alla diffusione dei veicoli a basse emissioni complessive sia con riferimento allo sviluppo delle relative infrastrutture di ricarica;
- rispetto ai **Target 4 – Fonti rinnovabili** e **5 – Efficienza energetica**, la citata legge europea regionale 2015, intervenuta, quanto al primo aspetto, sotto diversi profili (tra cui, definizione dell'ambito di applicazione delle procedure amministrative semplificate per la costruzione, il rifacimento, la riattivazione, la modifica, il potenziamento e l'esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili; disciplina del procedimento semplificato per il rilascio dell'autorizzazione unica; previsione di misure compensative in favore dei Comuni nel cui territorio siano realizzati gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabile) e, in tema di efficienza energetica, intervenuta con l'aggiornamento della previgente normativa regionale in materia di pianificazione energetica, promozione dell'efficienza energetica e sviluppo delle fonti rinnovabili, anche nell'ottica della razionalizzazione del sistema dei finanziamenti degli interventi di efficienza energetica sugli edifici, passando da contributi a fondo perso a mutui a tasso agevolato;

²⁵ Con deliberazione della Giunta regionale n. 888, in data 12 giugno 2015.

²⁶ Con deliberazione della Giunta regionale n. 369, in data 13 marzo 2015.

- relativamente al **Target 6 – Abbandono scolastico**, la costituzione di un gruppo di lavoro interistituzionale per l'elaborazione di un Piano strategico regionale per la prevenzione e il contenimento della dispersione scolastica²⁷;
- in riferimento al **Target 7 – Istruzione universitaria**, le iniziative per il sostegno dello studio universitario sia presso l'ateneo valdostano sia presso altre sedi;
- con riguardo al **Target 8 – Contrasto alla povertà**, l'approvazione delle leggi regionali 20 gennaio 2015, n. 3, (riguardante interventi e iniziative regionali per l'accesso al credito sociale e per il contrasto alla povertà e l'inclusione sociale), con cui sono stati rivisti i profili degli interventi di credito sociale, è stato promosso un coordinamento tra enti pubblici e soggetti privati, per mettere a sistema le azioni presenti sul territorio, e favorito un orientamento unitario delle politiche regionali di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, e 10 novembre 2015, n. 18 (relativa a misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito), di rafforzamento delle politiche finalizzate al sostegno economico (di lavoratori, anche autonomi) e all'inclusione sociale dei soggetti maggiormente esposti al rischio di marginalità, nella società e nel mercato del lavoro.

1.3.2 La Valle d'Aosta e le raccomandazioni 2016 all'Italia

Il semestre europeo 2016 si è concluso con la formulazione da parte del **Consiglio dell'Unione europea** – sulla base dell'analisi della politica economica del Paese, effettuata dalla Commissione europea, della valutazione del Programma di stabilità e del Programma nazionale di riforma nonché del seguito dato alle raccomandazioni degli anni precedenti – di **cinque raccomandazioni specifiche rivolte all'Italia**²⁸:

1. *limitare nel 2016 la deviazione temporanea dall'aggiustamento dello 0,5% del PIL richiesto verso l'obiettivo di bilancio a medio termine all'importo pari allo 0,75% del PIL concesso per gli investimenti e l'attuazione delle riforme strutturali, a condizione di riprendere il percorso di avvicinamento all'obiettivo di bilancio a medio termine nel 2017; conseguire un aggiustamento annuo di bilancio verso l'obiettivo di bilancio a medio termine pari allo 0,6% del PIL o più nel 2017; completare la riforma del processo di bilancio nel corso del 2016 e assicurare che la revisione della spesa ne costituisca parte integrante; assicurare l'attuazione puntuale del programma di privatizzazioni e usare le conseguenti entrate straordinarie per accelerare la riduzione del debito pubblico; trasferire il carico fiscale dai fattori di produzione al consumo e al patrimonio; ridurre numero e portata delle agevolazioni fiscali e completare la riforma del catasto entro il primo semestre 2017; attuare provvedimenti per migliorare il rispetto dell'obbligo tributario, anche mediante sistemi elettronici di fatturazione e pagamento;*
2. *attuare la riforma della pubblica amministrazione adottando e applicando tutti i decreti legislativi necessari, in particolare in materia di riforma delle imprese di proprietà pubblica, servizi pubblici locali e gestione delle risorse umane; potenziare la lotta contro la corruzione, anche riformando l'istituto della prescrizione entro fine 2016; ridurre la durata dei procedimenti civili dando attuazione alle riforme e assicurando una gestione efficiente delle cause;*
3. *accelerare il ridimensionamento dello stock dei crediti deteriorati, anche migliorando ulteriormente la disciplina dell'insolvenza e del recupero crediti;*

²⁷ Con deliberazione della Giunta regionale n. 720, in data 22 maggio 2015.

²⁸ Raccomandazione del Consiglio del 12 luglio 2016 sul Programma nazionale di riforma 2016 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul Programma di stabilità 2016 dell'Italia.

- completare rapidamente l'attuazione delle riforme in corso in materia di governo societario nel settore bancario;*
- 4. attuare la riforma delle politiche attive del mercato del lavoro, in particolare rafforzando l'efficienza dei servizi per l'impiego; incentivare al lavoro le persone che costituirebbero la seconda fonte di reddito; adottare e attuare la strategia nazionale di lotta contro la povertà e rivedere e razionalizzare la spesa sociale;*
 - 5. adottare e attuare rapidamente la legge sulla concorrenza rimasta in sospeso; intervenire ulteriormente per aumentare la concorrenza nelle professioni regolamentate, nei trasporti, nella sanità, nel commercio al dettaglio e nell'aggiudicazione delle concessioni.*

Nel corso dell'anno, **la Valle d'Aosta ha agito in risposta alle raccomandazioni 1, 2 e 4 e ha proseguito la propria azione a favore del perseguimento dei Target di 'Europa 2020'.**

Rinviano, per le raccomandazioni 2 e 4 alle pertinenti sezioni del capitolo 2 della presente relazione, si segnala, in riferimento alla prima raccomandazione, che, con la legge di stabilità per il triennio 2017/19 (l.r. 21 dicembre 2016, n. 24), sono state definite le modalità del concorso della Regione agli obiettivi complessivi di finanza pubblica, nonché dettate misure di contenimento della spesa pubblica regionale (quali, ad esempio, la sospensione dell'adeguamento Istat e la riduzione temporanea dell'assegno vitalizio e disposizioni in materia di contenimento della spesa per il personale).

Con riferimento all'attuazione della riforma generale del processo di bilancio, avviata a livello nazionale fin dal 2009, nel 2016, la Regione ha iniziato ad affiancare al bilancio di gestione per il triennio 2016/18, ai soli fini conoscitivi, il documento tecnico di accompagnamento al bilancio e il bilancio finanziario gestionale ai sensi del d.lgs. 118/2011²⁹ e si è dotata di un **nuovo applicativo informatico a supporto dei processi di contabilità**, denominato SICER, attivo a partire da giugno 2016.

Al fine di **accrescere l'attrattività e la competitività del sistema economico della Valle d'Aosta**, concorrendo alla realizzazione della Strategia europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la Regione ha approvato la l.r. 13 giugno 2016, n. 8 *'Disposizioni in materia di promozione degli investimenti'*, volta a promuovere il rafforzamento, la qualificazione, l'innovazione e la specializzazione delle imprese; a valorizzare i progetti di ricerca e sviluppo, gli investimenti e il trasferimento tecnologico, nonché i progetti di qualificazione e di riqualificazione professionale delle risorse umane; a favorire l'afflusso di investimenti nazionali ed esteri nel territorio regionale.

²⁹ Con deliberazione della Giunta regionale n. 1964, in data 30 dicembre 2015.

2. LA VALLE D'AOSTA E LE PRINCIPALI POLITICHE ORIZZONTALI E SETTORIALI DELL'UNIONE EUROPEA

Tra gli ambiti di intervento dell'Unione europea, un ruolo fondamentale, nella prospettiva regionale, è occupato dalle politiche di tipo orizzontale e settoriale. Tali politiche – che si affiancano a quelle più generali quali fiscalità, unione doganale, affari interni e giustizia – coprono, ad esempio, il mercato interno, l'ambiente, l'istruzione, i trasporti, l'energia, l'occupazione e, soprattutto, la Politica di coesione.

Al perseguimento degli obiettivi fissati dalle politiche orizzontali e di settore sono chiamate a contribuire, direttamente o indirettamente, anche le regioni.

Nei paragrafi seguenti, si riassumono le politiche nell'ambito delle quali, nel corso del 2016, la Valle d'Aosta è stata attivamente impegnata, segnalando, laddove pertinenti, le attività rispondenti alle raccomandazioni formulate dal Consiglio dell'Unione europea all'Italia nel 2016³⁰ o riferibili ai Target della *Strategia Europa 2020*.

2.1 La Politica di coesione

Con la sua azione a favore della competitività delle imprese, della creazione di posti di lavoro, della crescita economica, dello sviluppo sostenibile e del miglioramento della qualità della vita dei cittadini in tutte le regioni e le città dell'Unione europea, **la Politica di coesione risulta essere la principale politica di investimento dell'Unione europea**. In tal senso, **la Politica di coesione fornisce il quadro di riferimento e la strategia di investimento necessari alla realizzazione degli obiettivi di crescita della *Strategia Europa 2020***³¹. Al fine di raggiungere tali obiettivi e di affrontare le diverse esigenze di sviluppo delle regioni, sono destinate, in Italia, alla Politica di coesione risorse finanziarie provenienti dall'Unione europea, dallo Stato e dalle Regioni, che **assumono sempre di più un peso significativo all'interno dei bilanci regionali e così anche di quello della Valle d'Aosta**.

Sul versante della Politica di coesione, il 2016 è stato l'anno in cui si è condotta la valutazione finale del periodo di programmazione 2007/13 (§§ 2.1.1 e 2.1.2) e si è consolidata la fase attuativa della programmazione 2014/20 (§§ 2.1.3, 2.1.4 e 2.1.5).

2.1.1 La Politica regionale di sviluppo 2007/13

La Politica regionale di sviluppo 2007/13 della Valle d'Aosta (PRS) si proponeva di interpretare le finalità della Politica di coesione europea in funzione delle specificità, delle necessità e degli obiettivi regionali, esplicitati nel Documento unitario di programmazione (DUP), che ha rappresentato il quadro d'insieme al quale ricondurre l'azione dei nove Programmi che hanno interessato la Valle d'Aosta, ovvero:

- **Programma Competitività regionale** (Fondo europeo di sviluppo regionale – FESR);
- **Programma Occupazione** (Fondo sociale europeo – FSE);

³⁰ Si veda, in dettaglio, il paragrafo 1.3.2.

³¹ 'Europa 2020' è la strategia decennale dell'Unione europea per la crescita e l'occupazione. È stata varata nel 2010 per creare le condizioni favorevoli ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

- **Programma di Sviluppo rurale** (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – FEASR);
- **Programmi di Cooperazione territoriale regionale** (Fondo europeo di sviluppo regionale – FESR):
 - transfrontaliera **Italia-Francia** (Alpi) ‘Alcotra’; **Italia-Svizzera**;
 - transnazionale **Spazio alpino**; **Europa centrale**;
 - **interregionale**;
- Programma del **Fondo per lo sviluppo e la coesione** (già Fondo per le aree sottoutilizzate)³².

A tali Programmi si aggiunge il **Piano Giovani** (Fondo di rotazione statale), a valere sul Piano nazionale di azione e coesione.

Considerata l’effettiva chiusura di tali Programmi, al 31 dicembre 2015, il 2016 è stato dedicato a tracciare il bilancio complessivo in termini di risultati conseguiti e di realizzazioni, oltre che finanziario³³. Di tale compito è stato incaricato il Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (Nuval)³⁴ della Valle d’Aosta che, a partire da un disegno di valutazione condiviso con il Gruppo di pilotaggio³⁵, ha tracciato i contenuti e la conseguente metodologia di elaborazione del Rapporto di valutazione finale della Politica regionale di sviluppo 2007/13. Ai fini della valutazione di tipo quantitativo, si è utilizzato il sistema informativo SISREG, mentre, per quella qualitativa, si è attinto ai Rapporti finali di attuazione dei Programmi, laddove disponibili, agli esiti di un *focus group*, tenutosi il 28 novembre 2016, finalizzato a fare emergere le percezioni dei componenti del Forum partenariale e dei Comitati di sorveglianza e, in ultimo, alle interviste alle Autorità di gestione.

Una valutazione finale sul periodo 2007/13 non può prescindere dalla considerazione che l’intero periodo di programmazione è stato significativamente interessato dalla crisi più profonda della storia economica recente che, ovviamente, ha influenzato in misura rilevante anche la realizzazione dei Programmi cofinanziati dai Fondi europei e statali. Tra gli effetti della crisi, vi è stato, infatti, il progressivo calo delle risorse pubbliche regionali, derivante, da un lato, dal minor gettito conseguente alla diminuzione dei redditi e degli scambi, dall’altro, dalla drastica riduzione delle risorse disponibili, a causa dei contributi richiesti dallo Stato al riequilibrio delle finanze pubbliche. In particolare, la minore spesa complessiva per investimenti della Regione ha determinato, negli anni, un crescente peso relativo dei Fondi europei e di quelli statali per la coesione. Tale elemento ha determinato, rispetto ai periodi di programmazione precedenti, un **cambiamento di prospettiva sulle opportunità offerte dai vari Programmi**. Gli interventi cofinanziati sono diventati progressivamente centrali nelle diverse politiche di settore e nell’arco di pochi esercizi finanziari è aumentata in maniera rilevante

³² Il Programma del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), pur cofinanziato da risorse statali, regionali e degli enti locali, viene richiamato in quanto incluso nel Quadro strategico nazionale cui fa riferimento la Strategia unitaria regionale, di cui è strumento di attuazione.

³³ Oltre ai sette anni del periodo di programmazione 2007/13, l’attuazione è proseguita, infatti, come di norma, per ulteriori due anni, per il completamento delle attività e dei relativi pagamenti. **Fanno eccezione solo il Piano Giovani e il Programma del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), per i quali i tempi di conclusione delle attività finanziate e, quindi, di spesa sono previsti, rispettivamente, nel 2017 e nel 2018.**

³⁴ Di cui si parla più diffusamente nel paragrafo 2.1.4.

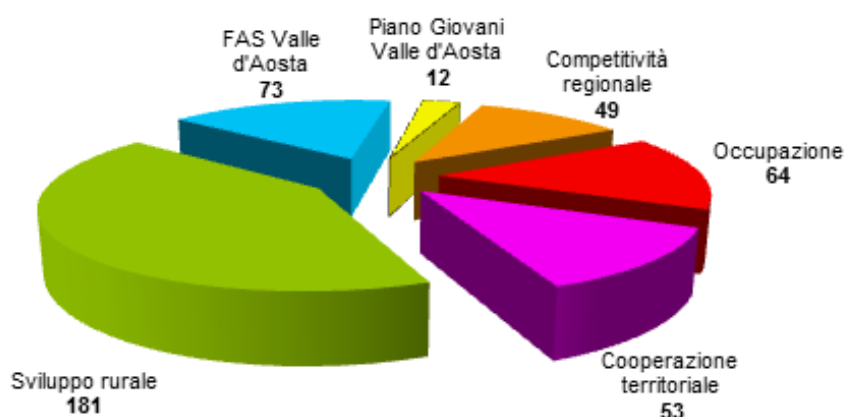
³⁵ Si tratta del Gruppo di pilotaggio delle valutazioni, composto da rappresentanti del partenariato istituzionale, economico-sociale e ambientale valdostano.

l'incidenza della Politica regionale di sviluppo sulle risorse regionali destinate agli investimenti.

In questo quadro di cambiamenti, centrale è stata la **funzione anticiclica** svolta da molti degli interventi attuati a valere sulla Politica regionale di sviluppo. Essa in maniera sempre più ampia è, infatti, intervenuta in termini complementari (se non anche, a volte, sostitutivi) rispetto agli strumenti regionali di *policy*³⁶. Questa azione della Politica regionale di sviluppo si è realizzata secondo una modalità non pianificata all'origine, in quanto i suoi obiettivi, contenuti e strumenti, di cui al citato Documento unitario di programmazione, erano maturati in un contesto in cui la crisi non si era ancora manifestata.

Entrando nel merito dei **dati di avanzamento finanziario e fisico**, la Politica regionale di sviluppo ha potuto contare su una **dotazione complessiva**, comprese le risorse del Piano Giovani Valle d'Aosta (finanziato dal Fondo di rotazione statale a valere sul Piano nazionale di azione e coesione), che ammontava a **circa 431 milioni di euro**³⁷.

Figura 2: Investimenti dei Programmi interessanti la Valle d'Aosta nel periodo 2007/13, al 31.12.2015



La performance complessiva della Politica regionale di sviluppo 2007/13, al 31 dicembre 2015, risulta particolarmente positiva: dall'esame dei dati, emerge, infatti, che il costo ammesso³⁸, pari a circa 469 milioni di euro, risulta, grazie alle risorse aggiuntive messe a disposizione dalla Regione, dell'8,7% superiore a quello programmato, gli impegni ammontano a quasi 467 milioni di euro (108,2% del costo programmato) e i pagamenti a quasi 381 milioni di euro (88,3% del costo programmato).

L'avanzamento finanziario complessivo ha assicurato il rispetto dell'obbligo regolamentare del pieno utilizzo delle risorse programmate entro il 31 dicembre

³⁶ È il caso, ad esempio, del Programma Occupazione, utilizzato per contribuire al finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga o di alcune misure del Programma Competitività regionale, rivolte alle PMI e che hanno assicurato una funzione sostitutiva rispetto alle difficoltà di ottenere credito da parte delle istituzioni finanziarie, contribuendo in tal modo alla sopravvivenza e al mantenimento dell'occupazione di queste imprese.

³⁷ Il dato si riferisce alle risorse programmate, vale a dire all'ammontare delle risorse finanziarie disponibili per il settennio 2007/13.

³⁸ Il costo ammesso è il costo dei progetti approvati e ammessi a finanziamento.

2015³⁹ fissato per i Programmi Competitività regionale, Occupazione, Sviluppo rurale e Cooperazione. Escludendo, per le ragioni già accennate alla nota 33, il Piano Giovani e il Programma del Fondo per lo Sviluppo e la coesione, si registra, infatti, un livello di spesa pari al 103,7% delle risorse programmate, che supera di quasi il 4% l'obiettivo di utilizzo delle risorse.

Anche in relazione agli indicatori fisici – in termini di investimenti infrastrutturali, iniziative di supporto al rafforzamento delle competenze e dei saperi, indennità compensative degli svantaggi naturali e pagamenti agroambientali – **l'andamento della Politica regionale di sviluppo 2007/13 appare particolarmente positivo**: a fine 2015, il numero di progetti complessivamente approvati è stato di 55.683 (di cui il 99,9% risulta concluso)⁴⁰.

Al 31 dicembre 2015, principali **beneficiari** della Politica regionale di sviluppo 2007/13, ovvero titolari dei progetti, con quasi 53.000 progetti approvati, per un costo ammesso pari al 43,2% del totale, si confermano le imprese (in larga maggioranza aziende agricole). Seguono l'Amministrazione regionale, con poco più di 1.900 progetti approvati, per un costo ammesso pari al 22,6%, e gli enti strumentali della Regione, con 16 progetti, per un costo ammesso pari al 14,1%. Anche tra gli utenti finali le imprese confermano il proprio primato, con più di 52.000 progetti approvati per il 44,4% del costo ammesso, seguite dai cittadini, con circa 1.550 progetti approvati per un costo ammesso pari al 38,5%.

Infine, sebbene beneficiari ed utenti finali della Politica regionale di sviluppo risultino ben distribuiti sul territorio regionale, i titolari dei progetti, in larga maggioranza, sono localizzati ad Aosta (con quasi 5.000 progetti pari al 39% del costo ammesso).

La valutazione finale della Politica regionale di sviluppo 2007/13⁴¹ ha anche considerato, quale ambito primario di attenzione, in aggiunta a quello relativo agli avanzamenti finanziari e fisici, quello della **valutazione dei risultati raggiunti**, così come emergenti dal confronto tra i valori attesi e quelli conseguiti rispetto agli indicatori individuati a inizio programmazione.

Di seguito viene presentata un'analisi delle tre dimensioni di crescita – intelligente, sostenibile e inclusiva – di cui alla *Strategia Europa 2020*.

Crescita intelligente

Sono riconducibili alla 'Crescita intelligente' gli interventi della Politica regionale di sviluppo 2007/13 della Valle d'Aosta mirati ai campi della ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (R&ST), delle tecnologie e servizi dell'informazione e della comunicazione (ICT), della promozione dell'innovazione nelle piccole e medie imprese (PMI). Nel complesso, si tratta di quasi 1.500 interventi, per circa 58 milioni di euro, pari a quasi il 13% del totale delle risorse.

Un esame degli indicatori di risultato sulla 'Crescita intelligente', tra quelli definiti all'interno dei Programmi all'inizio della programmazione e monitorati nel corso dell'attuazione degli interventi, mostra **un quadro generalmente soddisfacente**

³⁹ Cfr. art 56, paragrafo 1, del regolamento (CE) n.1083/2006 '*Disposizioni comuni*'.

⁴⁰ Come più volte ricordato, nell'eterogeneità degli interventi che rientrano nella definizione di 'progetto', la tipologia numericamente maggioritaria della Politica regionale di sviluppo (pari al 91,4% dei progetti approvati totali) è rappresentato dagli aiuti concessi nell'ambito del Programma di Sviluppo rurale, spesso, se presi singolarmente, di dimensione finanziaria limitata.

⁴¹ Per maggiori dettagli, cfr. Rapporto finale di valutazione della Politica regionale di sviluppo 2007/13.

degli esiti quantitativi raggiunti (il valore conseguito tende di solito ad equiparare, e talvolta a superare, il valore atteso, a fine periodo, definito in sede di programmazione).

I pochi valori conseguiti che risultano essere inferiori alle attese sembrano dovuti al ritardo accumulato nell'attuazione di Azioni particolarmente complesse o alla difficoltà oggettiva di interventi ambiziosi (è il caso, ad esempio, del numero di nuove imprese create; dell'aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali nelle aziende beneficiarie; del numero di aziende agricole che hanno introdotto innovazioni di prodotto o di processo).

Entrando nel merito, nel periodo 2007/13, si segnalano le seguenti principali Azioni:

- **incentivi alle imprese per l'innovazione** con cui sono stati avviati un centinaio di interventi (con una spesa di 3,5 milioni di euro) volti all'erogazione di aiuti diretti a migliorare i processi aziendali mediante il ricorso all'innovazione tecnologica, organizzativa, commerciale e il trasferimento tecnologico (cofinanziamento l.r. 6/2003) e al lancio del '*Bando a favore di imprese per la realizzazione di progetti di innovazione*'. Tali interventi si sono rivelati significativi per la numerosità delle domande da parte delle imprese e per i progetti che ne sono derivati;
- **creazione di nuove imprese** che ha riguardato una trentina di interventi (con una spesa di circa 2,6 milioni di euro) volti al sostegno per l'acquisizione di servizi di incubazione e azioni di tutoraggio da parte delle piccole e medie imprese (PMI) insediate presso le Pèpinières d'entreprises di Aosta e di Pont-Saint-Martin e al sostegno alle nuove PMI ad elevato contenuto di conoscenza, attraverso un contributo alla copertura dei costi di avvio e di primo investimento⁴²;
- **incentivi alla ricerca** comprendente circa 150 interventi (con una spesa di 7,7 milioni di euro) volti al finanziamento di oltre 300 borse e assegni di ricerca (con risultati interessanti in termini di creazione di nuova occupazione giovanile); all'erogazione di aiuti diretti a sostenere le imprese per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentali⁴³ (sono 6 i progetti realizzati, a favore di 4 imprese); al lancio del '*Bando per la creazione e lo sviluppo di unità di ricerca*', servito a mettere in contatto i ricercatori e le imprese per lo sviluppo e l'applicazione di nuove conoscenze (sono state finanziate 10 'unità di ricerca');
- **accessibilità telematica** riguardante interventi (per una spesa di circa 9,7 milioni di euro) finalizzati alla posa delle dorsali di banda ultra-larga, in fibra ottica (di tipo NGA, *Next Generation Access*), che hanno già portato alla posa di 253,5 km di fibra ottica dei 488 previsti (52%), realizzando lo 'scheletro' delle dorsali nelle vallate laterali. L'infrastrutturazione è completata in 15 comuni nella Valle del Lys, Val d'Ayas e Valtournenche. Sono stati, inoltre, installati 600 *hot spot Wi-Fi* presso i municipi e i principali luoghi turistici e di aggregazione sul territorio regionale;
- **servizi telematici** riferiti a Progetti di '*Infomobilità*' (la nuova centrale che consente la raccolta e la diffusione in tempo reale delle informazioni su traffico, condizioni meteo e transito di merci pericolose sulla rete viaria regionale) e di '*Telemedicina*' (che prevede, oltre alla realizzazione del Fascicolo sanitario elettronico, l'accesso digitale alla cartella radiologica, ai referti e alle immagini e consente la loro trasmissione *online* a medici e cittadini, per il teleconsulto in tempo reale). La spesa totale di tali Progetti è di circa 5 milioni di euro;

⁴² Cofinanziamento della l.r. 14/2011.

⁴³ Cofinanziamento della l.r. 84/1993

- **servizi per lo sviluppo del tessuto produttivo** che hanno riguardato una decina di interventi (con una spesa di circa 13,3 milioni di euro) finalizzati al servizio di *'Animazione territoriale di carattere economico'* (tra i cui esiti vi è la partecipazione di varie aziende al Programma *'Impresa in azione'*); al potenziamento del Centro di competenza per la meccatronica a Verrès; al completamento dei parchi industriali *'Espace Aosta'* ed *'Ex Ilssa Viola'* di Pont-Saint-Martin; alla realizzazione di contratti di ricerca e sviluppo di soluzioni innovative per soddisfare bisogni pubblici e contratti di sperimentazione delle soluzioni attraverso la metodologia *'living lab'*;
- **servizi per la qualità delle aziende agricole e forestali** relativi a oltre 650 interventi di aiuto diretto (con una spesa di circa 11,5 milioni di euro) per accrescere la competitività delle imprese agricole, attraverso il miglioramento della qualità dei prodotti alimentari, il potenziamento dei caratteri di eco-sostenibilità e la diversificazione delle attività, il sostegno e la creazione di nuove imprese. Tali interventi hanno incentivato soprattutto l'utilizzo delle energie rinnovabili e la sinergia tra settore agricolo e turistico, attraverso l'integrazione delle fonti di reddito, al fine di mantenere attiva e vitale la famiglia rurale. In particolare, il sostegno alla ricettività turistica e la diversificazione produttiva delle aziende agricole stanno contribuendo alla valorizzazione delle specificità culturali ed enogastronomiche locali e gli effetti sul reddito, seppure limitati, contribuiscono alla prosecuzione dell'attività agricola.

Crescita sostenibile

Nel quadro di tale Priorità della *Strategia Europa 2020*, sono stati considerati gli interventi della Politica regionale di sviluppo che afferiscono agli ambiti tematici energia; adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi; turismo, ambiente e cultura; trasporti. La Politica regionale di sviluppo 2007/13 della Valle d'Aosta è stata **fortemente orientata verso tale priorità, che rappresenta quasi il 58% degli investimenti realizzati**, per un valore complessivo di circa 258 milioni di euro.

Gli indicatori di risultato, definiti e rilevati a livello dei singoli Programmi, offrono un **quadro d'insieme più che positivo**: i valori conseguiti a fine programmazione sono, nella quasi totalità dei casi, in linea o superiori ai valori attesi. Con riferimento alla tematica energia, gli indicatori rivelano esiti decisamente soddisfacenti in termini di capacità addizionale installata da fonti rinnovabili e in termini di risparmio per l'efficientamento. Adattamento al cambiamento climatico e gestione dei rischi sono ambiti ampiamente trattati dai Programmi di cooperazione territoriale, i cui indicatori di risultato evidenziano il numero rilevante di reti tra operatori e di sistemi di monitoraggio creati. Per la parte ambientale, gli ettari interessati da gestioni virtuose per biodiversità, qualità del territorio e dell'acqua superano le stime inizialmente avanzate ed evidenziano una copertura rilevante se rapportata alla superficie agricola utilizzata totale a livello regionale.

Gli indicatori che fanno riferimento alle presenze turistiche e al numero di visitatori/fruitori di beni o strutture recuperate evidenziano situazioni di segno contrastante a seconda dei Programmi. Va evidenziata, in questo ambito, una oggettiva difficoltà nella rilevazione del dato quando gli investimenti riguardano sentieri, percorsi, beni del patrimonio culturale minore a libero accesso.

Le principali Azioni realizzate nel 2007/13 riconducibili a tale priorità riguardano:

- la **promozione dell'efficiamento energetico e delle fonti di energia alternative o rinnovabili** che ha previsto investimenti per circa 10 milioni di euro, includendo oltre 70 finanziamenti di audit energetici su edifici di proprietà degli enti locali e il finanziamento di studi e progetti-pilota per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, sull'efficienza energetica nella manutenzione dell'architettura tradizionale alpina e sulla buona conservazione ecologica dei bacini idrici. L'investimento più rilevante è risultato quello di realizzazione della centrale termica cogenerativa che recupera il calore dalla Cogne Acciai Speciali, al servizio della rete di teleriscaldamento della città di Aosta;
- lo **sviluppo della conoscenza in materia di cambiamenti climatici e prevenzione dei rischi** che ha incluso una ventina di progetti (con una spesa di poco inferiore agli 11 milioni di euro), finalizzati all'approfondimento delle conoscenze e all'introduzione di sistemi di monitoraggio sui rischi idrogeologici e sismici e sugli effetti dei cambiamenti climatici. I Progetti sono stati condotti in una dimensione transfrontaliera o transnazionale, rafforzando i legami e gli scambi di competenze con alcuni centri di eccellenza esteri;
- le **indennità compensative degli svantaggi naturali** relative agli aiuti a superficie erogati annualmente alle aziende agricole (circa 3.000 aziende beneficiarie, per una spesa complessiva di circa 87 milioni di euro e una superficie che si aggira intorno ai 51.000 ettari nelle singole annualità) per compensare i maggiori costi e i mancati guadagni legati all'operare nel contesto montano, al fine di contrastare l'abbandono delle terre;
- le **pratiche agro-climatiche ambientali, benessere degli animali e conservazione razze autoctone** che hanno registrato una spesa di quasi 60 milioni di euro e hanno riguardato gli aiuti a superficie erogati alle aziende agricole per il mantenimento o l'introduzione di pratiche benefiche per l'ambiente (più di 2.000 le aziende beneficiarie per un totale di circa 41.000 ettari per ogni annualità), nonché i contributi agli investimenti non produttivi, i pagamenti legati al miglioramento del benessere degli animali e i pagamenti a compensazione dei mancati guadagni e maggiori costi per l'agricoltura nelle aree '*Natura 2000*';
- la **tutela e valorizzazione del patrimonio culturale/ambientale** che, nel complesso, ha registrato investimenti per quasi 50 milioni di euro relativi a numerosi interventi quali quelli di recupero e valorizzazione di beni culturali (Forte di Bard, Pont d'Aël, Castello di Quart, Porta Praetoria, area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans); di valorizzazione di siti minerari di rilevanza regionale (Brusson e Saint-Marcel); di valorizzazione dei *savoir-faire* e della cultura, anche immateriale, che caratterizzano le comunità alpine; di valorizzazione ambientale (quali il Progetto '*VIVA*' che mira, tra l'altro, alla creazione di un'immagine unitaria del prodotto natura valdostano e il Progetto '*Giroparchi*', di creazione di una rete sentieristica tra il Parco del Gran Paradiso e il Parco Naturale del Mont Avic); di riqualificazione dei villaggi rurali e di recupero degli antichi *rus*, per una loro fruizione anche turistica;
- il **rafforzamento dell'offerta locale per il turismo** che ha registrato una spesa di circa 8 milioni di euro, con interventi per la ristrutturazione di edifici (finalizzata all'avvio di piccole attività ricettive e l'acquisto di attrezzature utili allo svolgimento di attività turistiche nelle aree rurali) e la valorizzazione turistica dei prodotti enogastronomici locali;
- gli **interventi per la mobilità sostenibile** riguardanti studi e iniziative-pilota di miglioramento della mobilità, in particolare attraverso attività sperimentali di mobilità sostenibile elettrica (con veicoli e biciclette) e l'organizzazione di servizi a chiamata intervallivi (ad esempio, Progetto '*ITER*' che ha coinvolto le valli del Gran Paradiso).

Crescita inclusiva

Entro tale ambito prioritario sono considerate le Azioni della Politica regionale di sviluppo finalizzate ad assicurare la partecipazione al mercato del lavoro e il rafforzamento della coesione sociale, soprattutto nei riguardi delle componenti della popolazione a relativo maggiore rischio di esclusione. Sono ricompresi, inoltre, gli interventi volti a sostenere la crescita dei livelli d'istruzione e delle competenze professionali della popolazione valdostana, anche attraverso la prevenzione e il contrasto a nuove situazioni di marginalità connesse alla dispersione scolastica e ai fallimenti formativi.

Gli interventi mirati alla 'Crescita inclusiva' hanno concorso all'investimento complessivo della Politica regionale di sviluppo 2007/13 della Valle d'Aosta per circa 133 milioni di euro (pari a quasi al 30% del totale delle risorse), che hanno consentito di attuare quasi 4.500 progetti.

Dall'analisi degli indicatori considerati, più della metà superano i valori target fissati a inizio programmazione, altri sono molto prossimi al loro conseguimento, mentre alcuni registrano valori inferiori a quelli previsti. **I dati possono essere giudicati, nel complesso, soddisfacenti**, soprattutto se interpretati alla luce del contesto di crisi occupazionale.

Gli indicatori che registrano un risultato inferiore all'obiettivo stimato all'inizio del periodo di programmazione riguardano due tipologie d'intervento: le misure rivolte a una platea potenziale di destinatari (è il caso delle Azioni finalizzate a sostenere opportunità di lavoro autonomo e a supportare l'attivazione della popolazione femminile) e gli interventi a sostegno dell'offerta di corsi di formazione permanente e dell'innovazione nei sistemi organizzativi delle imprese. Tale minore investimento è motivato dall'esigenza di concentrare le risorse disponibili su attività volte a sostenere l'occupabilità di quei lavoratori, per lo più di genere maschile, che per effetto della crisi del 2008/09 sono stati collocati dalle imprese in cassa integrazione o in mobilità. Incoraggianti, per contro, i risultati conseguiti sul fronte dell'inserimento lavorativo, che sono stati poco sotto al valore target stabilito, nonostante le difficoltà intervenute a partire dal 2009. Superiore alle attese è invece l'indicatore relativo alle imprese interessate da interventi a sostegno e sviluppo dell'imprenditorialità: un segnale incoraggiante riguardo alla reazione positiva che il sistema produttivo valdostano ha avuto nei confronti della crisi. Inoltre, non si può sottacere l'impegno, sicuramente migliore rispetto ai valori target previsti, che si è registrato per gli interventi volti a rafforzare l'orientamento scolastico e formativo e per le attività in cui si è previsto e sperimentato un sistema di certificazione delle competenze.

Sul versante della Crescita inclusiva, le principali Azioni realizzate nel 2007/13 hanno riguardato:

- la **conciliazione dei tempi di vita e di lavoro**, con Progetti diretti a consolidare l'offerta di servizi educativi e ricreativi per la prima infanzia (in particolare asili nido) e di pre e dopo scuola con una valenza sia di animazione che di accompagnamento nello svolgimento dei compiti scolastici nelle scuole primarie e secondarie di primo ordine (60 iniziative, che hanno coinvolto 15 Comuni della Valle), nonché a finanziare i campi estivi, attività formative e di accompagnamento nei posti di lavoro, iniziative di orientamento specificatamente rivolte a donne disoccupate;
- gli **interventi per il contrasto alla crisi**, finalizzati a contrastare gli effetti sul mercato del lavoro della crisi economica, con interventi di politica attiva del lavoro destinati ai lavoratori valdostani percettori dei sussidi della cassa integrazione in

- deroga, attività di formazione e/o di *work experience* e incentivi alle imprese per ogni disoccupato assunto (sono stati oltre 500 gli incentivi erogati);
- **gli interventi per l'occupabilità dei giovani, anche attraverso la creazione di nuove imprese**, con misure volte al rafforzamento delle competenze professionali (implementazione di percorsi basati su orientamento, formazione e accompagnamento all'inserimento lavorativo, tramite tirocini formativi e/o professionalizzanti) e interventi a sostegno della creazione d'impresa, strutturati secondo un percorso integrato;
 - la **formazione continua e permanente**, finalizzata all'aggiornamento e alla riqualificazione dei lavoratori delle imprese, operanti in maggioranza nel settore manifatturiero e in quello dei servizi. In essa sono stati, altresì, compresi i progetti formativi finalizzati al rafforzamento delle competenze linguistiche e dell'apprendimento dell'informatica;
 - **gli interventi per contrastare il rischio di povertà**, con l'attivazione, con l.r. 20/2013, del Fondo Microcredito FSE, per favorire l'accesso al credito di soggetti in possesso di una buona idea imprenditoriale, ma normalmente considerati 'non bancabili', in quanto privi delle garanzie necessarie per l'accesso ai canali tradizionali del credito;
 - **gli interventi formativi e di assistenza rivolti a disabili e categorie fragili**, finalizzati a favorire l'integrazione socio-lavorativa delle categorie più fragili della popolazione valdostana (progetti attuati a favore dei lavoratori disabili, detenuti, immigrati e donne vittime di violenza);
 - la **formazione per il recupero formativo dei giovani** che ha riguardato percorsi formativi finalizzati a sostenere, attraverso l'acquisizione di una qualifica professionale, l'inserimento nel mercato del lavoro di giovani che non hanno avuto un percorso scolastico regolare (vi rientrano i percorsi di formazione biennale rivolti ai giovani nella fascia d'età 16-20 anni, in cui si prevede una presenza rilevante di apprendimento in azienda) e percorsi integrati di orientamento, formazione e pre-professionalizzazione finalizzati al recupero formativo e all'inserimento lavorativo di giovani con un capitale formativo e familiare relativamente fragile e con particolari difficoltà ad inserirsi in un contesto formale d'istruzione e formazione. Nel complesso, gli interventi hanno interessato circa 7.000 giovani;
 - **gli interventi per la scuola e l'alta formazione universitaria** diretti al rafforzamento e allo sviluppo dell'alta formazione di livello universitario e al miglioramento delle competenze linguistiche nelle scuole secondarie superiori. Vi rientrano il Progetto di orientamento rivolto ai docenti e agli studenti delle scuole secondarie per guidarne le scelte agli studi postsecondari e le iniziative condotte attraverso l'attuazione di *work experience* volte a consentire agli studenti degli istituti secondari superiori una prima comprensione del mondo del lavoro.

La valutazione finale della programmazione 2007/13 ha riservato un'attenzione anche alle **percezioni qualitative del partenariato**, raccolte in un apposito *focus group*⁴⁴. In generale, emerge la **consapevolezza che la Politica regionale di sviluppo 2007/13 ha esplicitato effetti positivi ad ampio raggio**, ovvero a livello economico, sociale e territoriale, contribuendo al benessere della popolazione, inteso come capacità di soddisfacimento dei bisogni e come aumento della qualità della

⁴⁴ Al partenariato, rappresentato dai componenti del Forum partenariale e dei Comitati di sorveglianza dei Programmi, è stato chiesto di compilare un apposito questionario, in vista di un *focus group*, a seguito del quale è stata data la possibilità di rivedere i giudizi espressi.

vita. Un apprezzamento particolare è stato espresso per gli interventi di infrastrutturazione attuati per fare fronte alle esigenze di innovazione tecnologica⁴⁵. Anche nel caso dei **servizi, telematici o per lo sviluppo del tessuto produttivo**, è diffusa la percezione che gli investimenti realizzati nel periodo 2007/13 abbiano prodotto ricadute utili a colmare carenze strutturali del contesto valdostano. Riscuotono un giudizio meritorio gli **interventi d'incentivazione qualitativa**, quali quelli per la ricerca e per l'innovazione qualitativa delle aziende agricole e forestali, così come unanimemente riconosciuto è il ruolo centrale svolto dalla Valle d'Aosta nel quadro di un partenariato transfrontaliero e transnazionale che copre l'intero spazio alpino, in materia di **cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi**. Giudizi positivi anche sull'effetto leva, in termini di accresciuta competitività dell'intero sistema economico regionale, delle **Azioni compensative degli svantaggi naturali e delle pratiche agro-climatico ambientali** a beneficio dell'agricoltura di montagna. Sempre riguardo ad interventi sui quali si è raccolto un giudizio più ampiamente positivo vanno richiamati quelli di sostegno alla **formazione continua per gli occupati** e quelli per il **recupero formativo dei giovani** che nel corso dei loro studi non hanno acquisito un titolo di studio e/o una qualifica professionale.

Accanto a queste considerazioni generalmente positive, l'analisi condotta – che, come dichiarato dal partenariato stesso, ha risentito di una **base conoscitiva necessariamente limitata** allo specifico ambito settoriale di attività di ciascun partecipante e a quanto trattato nei Comitati di sorveglianza o nel Forum partenariale – ha fatto **emergere anche alcune considerazioni utili ai fini di miglioramenti futuri**. Con la premessa che la valutazione delle Azioni prevalenti è stata effettuata con riferimento agli ambiti dell'economia (competitività, occupazione e sostenibilità), della società (benessere, *empowerment* e equità) e del territorio (sicurezza, qualità e valorizzazione) e che è naturale che gli effetti si producano con maggiore intensità su un ambito e con intensità minore sugli altri, un primo aspetto riguarda le **diverse performance delle Azioni** riferite alle tre priorità europee della Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva (in particolare, risulta che le Azioni per la **Crescita intelligente e sostenibile** siano state **poco capaci** di produrre effetti di rilievo sull'**equità del sistema sociale**; d'altro canto, le Azioni per la **Crescita inclusiva** sono risultate **meno adeguate** riguardo ai problemi di **sicurezza, qualità e valorizzazione del territorio**). Un secondo elemento di criticità riguarda gli **interventi d'incentivazione**, per varie ragioni giudicati come **scarsamente in grado di contribuire a 'fare sistema'**. Un ulteriore elemento evidenziato dal partenariato, trasversale alla maggioranza delle Azioni promosse, è quello della **sostenibilità economica degli interventi**. Sono poche quelle iniziative, anche particolarmente riuscite, che si percepiscono come capaci di auto-mantenersi una volta esaurito l'effetto-volano del finanziamento. La valutazione ha, inoltre, fatto emergere con chiarezza come le **iniziative attuate al di fuori di un disegno unitario** (ad esempio, gli interventi attuati a favore dell'inclusione sociale o le iniziative puntuali di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale e i servizi per il turismo), che ne valorizzi gli obiettivi e i risultati che s'intendono conseguire, sono anche quelle meno percepite nei loro effetti.

⁴⁵ Oltre al progressivo adeguamento dei parchi industriali 'Espace Aosta' ed 'Ex Ilssa Viola' di Pont-Saint-Martin, avviato da tempo, tale giudizio è emerso con particolare evidenza in relazione alle nuove opportunità di 'accessibilità telematica' offerte dalla realizzazione delle dorsali di banda ultralarga, in fibra ottica, con relativa installazione anche di *hot spot* Wi-Fi.

Infine, sul versante della *governance* della programmazione 2007/13, si registrano, a livello generale, rilievi positivi. Tuttavia, nel complesso delle strutture deputate all'attuazione delle Azioni dei Programmi, si sono riscontrati limiti derivanti da una visione talvolta unicamente settoriale e poco propensa ad una chiara programmazione. Inoltre, dall'interlocuzione avvenuta in sede valutativa, è emersa un'**esigenza diffusa di ricevere un'informazione più efficace** riguardo agli interventi che la Politica regionale di sviluppo realizza e ai risultati che la stessa consegue.

2.1.2 Il bilancio finale di attuazione dei Programmi della Politica regionale di sviluppo 2007/13

Al 31 dicembre 2015, data ultima prevista da regolamento – come già accennato – per il pieno utilizzo delle risorse di buona parte dei Programmi del settennio 2007/13, risulta particolarmente interessante porre l'attenzione sull'avanzamento dei singoli Programmi, complessivamente rappresentato – dal punto di vista finanziario – dalla Fig. 3 e dalla Tab. 1.

Figura 3: Costo programmato, numero progetti e pagamenti della Politica regionale di sviluppo 2007/13, per Programma, al 31.12.2015

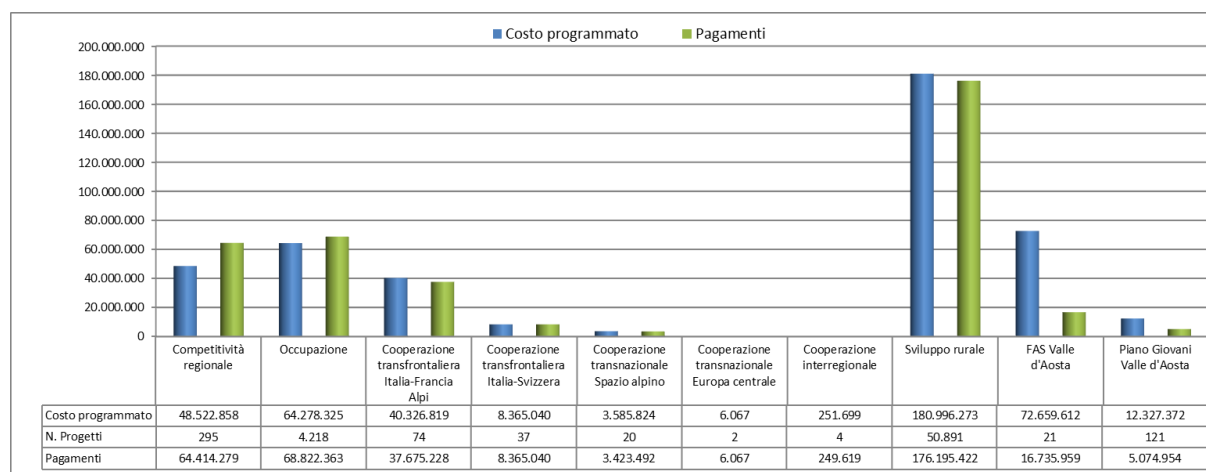


Tabella 1: Quadro finanziario complessivo della Politica regionale di sviluppo 2007/13, per Programma, al 31.12.2015

| Programma | Programmazione | | | | | | | Attuazione | | | | | | | | | |
|--|--------------------|--------------------|--------------------|-------------------|-------------------|--------------------|----------------|--------------------|--------------|--------------------|--------------------|--------------------|------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | Costo programmato | | | | | | | Progetti approvati | | Costo ammesso | | Impegni (3) | Pagamenti (4) | % (2)/(1) | % (3)/(2) | % (4)/(2) | % (4)/(3) |
| | Totale (1) | UE | Stato | Regione | Altro pubblico | Totale nazionale | Privati | n. | % | V.A. (2) | | | | | | | |
| Competitività regionale | 48.522.858 | 19.409.143 | 20.379.600 | 8.734.114 | 0 | 29.113.715 | 0 | 295 | 0,5 | 71.908.800 | 72.258.982 | 64.414.279 | 148,2 | 100,5 | 89,6 | 89,1 | |
| Occupazione | 64.278.325 | 32.139.162 | 20.616.906 | 11.522.257 | 0 | 32.139.163 | 0 | 4.218 | 7,6 | 82.554.169 | 81.872.921 | 68.822.363 | 128,4 | 99,2 | 83,4 | 84,1 | |
| Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia* | 40.326.819 | 23.324.489 | 7.995.694 | 6.282.273 | 2.308.575 | 16.586.541 | 415.789 | 74 | 0,1 | 40.326.819 | 40.326.819 | 37.675.228 | 100,0 | 100,0 | 93,4 | 93,4 | |
| Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera* | 8.365.040 | 5.610.508 | 1.870.169 | 217.049 | 653.814 | 2.741.032 | 13.499 | 37 | 0,1 | 8.365.040 | 8.365.040 | 8.365.040 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | |
| Cooperazione transnazionale Spazio alpino* | 3.585.824 | 2.720.991 | 859.209 | 5.624 | 0 | 864.833 | 0 | 20 | 0,0 | 3.585.824 | 3.585.824 | 3.423.492 | 100,0 | 100,0 | 95,5 | 95,5 | |
| Cooperazione transnazionale Europa centrale* | 6.067 | 0 | 0 | 6.067 | 0 | 6.067 | 0 | 2 | 0,0 | 6.067 | 6.067 | 6.067 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | |
| Cooperazione interregionale* | 251.699 | 166.230 | 55.410 | 30.059 | 0 | 85.469 | 0 | 4 | 0,0 | 251.699 | 251.699 | 249.619 | 100,0 | 100,0 | 99,2 | 99,2 | |
| Sviluppo rurale | 180.996.273 | 56.108.000 | 62.033.224 | 5.505.058 | 57.349.991 | 124.888.273 | | 50.891 ** | 91,4 | 179.025.020 | 177.619.688 | 176.195.422 | 98,9 | 99,2 | 98,4 | 99,2 | |
| FAS Valle d'Aosta | 72.659.612 | 0 | 35.041.944 | 37.153.031 | 464.637 | 72.659.612 | 0 | 21 | 0,0 | 72.727.916 | 72.174.479 | 16.735.959 | 100,1 | 99,2 | 23,0 | 23,2 | |
| Piano Giovani Valle d'Aosta | 12.327.372 | 0 | 12.327.372 | 0 | 0 | 12.327.372 | 0 | 121 | 0,2 | 10.289.136 | 10.287.636 | 5.074.954 | 83,5 | 100,0 | 49,3 | 49,3 | |
| Totale | 431.319.889 | 139.478.524 | 161.179.529 | 69.455.532 | 60.777.017 | 291.412.077 | 429.288 | 55.683 | 100,0 | 469.040.490 | 466.749.156 | 380.962.423 | 108,7 | 99,5 | 81,2 | 81,6 | |

* Il costo programmato per i programmi di cooperazione territoriale cresce nel tempo in funzione dell'approvazione dei progetti.

** Di cui 48.975 progetti relativi a contributi alle imprese (indennità, rimborso, ecc.) riconducibili alle misure 211, 214 e 215 del PSR.

2.1.2.1 Il Programma Competitività regionale 2007/13 (FESR)

Il Programma Competitività regionale 2007/13 (Fondo europeo di sviluppo regionale – FESR)⁴⁶ prevedeva un investimento pubblico totale programmato ammontante a **48,8 milioni di euro**, poi **ridotto**, in occasione del primo aggiornamento del Programma, in maniera equivalente al contributo di solidarietà per ristoro danni in favore delle aree colpite dal sisma del 20 maggio 2012, per un importo pari a **300mila euro**.

Per quanto concerne l'**attuazione finanziaria e fisica**, il Programma Competitività regionale presenta, in chiusura di programmazione, un **ottimo livello di attuazione sia dal punto di vista finanziario sia dal punto di vista fisico**. In particolare, dal punto di vista finanziario, il Programma registra, al 31 dicembre 2015, impegni complessivi pari a 72,3 milioni di euro e pagamenti complessivi pari a 64,4 milioni di euro. Anche il **livello di spese certificate è ottimo**, infatti, a fronte di un valore complessivo del Programma di 48,5 milioni di euro, sono state certificate spese per un importo complessivo pari a 54,4 milioni di euro.

Dal punto di vista finanziario, inoltre, **tutti gli Assi hanno superato i target di spesa pubblica programmata previsti nell'ambito del Programma** e attualizzati sulla base dell'ultimo aggiornamento. **Dal punto di vista fisico**, **tutti gli indicatori di realizzazione e di risultato hanno raggiunto, e in alcuni casi superato, i target previsti**.

Diversi sono stati gli **elementi di forza** che hanno permesso di raggiungere tali ottimi risultati, grazie ai quali il Programma ha fortemente contribuito al raggiungimento dei risultati nell'ambito della crescita sostenibile, ma soprattutto in quello della crescita intelligente, esplicitati al paragrafo 2.1.1.

Il primo elemento positivo riguarda la notevole dotazione di *overbooking* di cui ha potuto disporre il Programma.

Un ulteriore elemento positivo riguarda il **buon funzionamento e l'efficacia del sistema di gestione e controllo**, riconosciuti come tali dall'Autorità di audit nei vari rapporti annuali di controllo e nei verbali degli audit di sistema, effettuati nel corso del periodo di programmazione.

Infine, fattore determinante per il buon avanzamento della spesa, soprattutto in fase iniziale, è stata la presenza di Progetti, quali il recupero del Forte di Bard e dell'Area '*Espace Aosta*' che sono intervenuti a completamento di grandi interventi già realizzati nell'ambito della programmazione 2000/06.

2.1.2.2 Il Programma Occupazione 2007/13 (FSE)

Nel 2016, si sono svolte le attività connesse alla chiusura del Programma operativo Occupazione, finanziato dal Fondo sociale europeo 2007/13. In Valle d'Aosta, come già indicato e come avvenuto in altri contesti regionali, l'attuazione è stata condizionata dalla **crisi economica**, innescatasi all'avvio del Programma e protrattasi per tutto il periodo considerato.

⁴⁶ Cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (40%), dal Fondo di rotazione statale (42%) e dalla Regione (18%).

Tali difficoltà hanno **influito sensibilmente sullo stato di attuazione del Programma**, che ha, però, sostanzialmente confermato la validità dell'impostazione strategica originaria, apportando, nel contempo, i necessari adeguamenti per orientare maggiormente l'azione verso il soddisfacimento dei fabbisogni del mercato del lavoro e, più in generale, dei mutamenti del contesto sociale legati alla congiuntura economica sfavorevole.

A livello generale, le caratteristiche del contesto socio-economico hanno reso necessario rafforzare gli interventi del Programma volti, da un lato, a migliorare l'accesso ed accrescere la partecipazione al mercato del lavoro, rafforzando l'occupabilità; dall'altro, a potenziare gli strumenti di contrasto e prevenzione all'esclusione lavorativa e sociale delle persone in condizioni di relativo svantaggio. Il Programma è stato così determinante nel raggiungimento dei risultati nell'ambito della crescita inclusiva, esplicitati al paragrafo 2.1.1.

In sintesi, **nell'intero periodo sono stati finanziati 4.218 progetti, per una spesa complessiva di circa 68,8 milioni di euro di pagamenti.**

Sul versante dei risultati, al 31 dicembre 2015, gli indicatori mettono in luce un **sostanziale raggiungimento degli obiettivi prefissati a inizio periodo, con valori superiori alle aspettative**, in particolare, per quanto riguarda il tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua (a favore delle imprese) e il tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive e **valori soddisfacenti, nonostante la crisi economica, sui tassi di inserimento occupazionali**. Anche sul versante dell'inclusione sociale, i risultati sono in linea con le aspettative di inizio periodo, mentre, per il capitale umano, sono i dati delle azioni relative alla ricerca ad aver registrato le *performance* migliori.

2.1.2.3 Il Programma di Sviluppo rurale 2007/13 (FEASR)

Il Programma di Sviluppo rurale 2007/13 della Valle d'Aosta aveva come **obiettivo generale iniziale di 'mantenere vitale il tessuto agricolo valdostano, migliorandone le prestazioni ambientali e la qualità dei prodotti e servizi offerti, in un rapporto di interconnessione con gli altri operatori del territorio'**. L'obiettivo generale era stato, quindi, declinato in 4 macroobiettivi corrispondenti ai 4 Assi strategici: Asse 1 '*Miglioramento della competitività dell'agricoltura e della silvicoltura*', tramite un sostegno alla ristrutturazione; Asse 2 '*Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, tramite un sostegno alla gestione del territorio*'; Asse 3 '*Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e incentivazione alla diversificazione delle attività economiche*'; Asse 4 '*Attuazione dell'approccio Leader*'. A seguito dell'*Health check*⁴⁷ e delle modifiche introdotte dal regolamento (CE) n. 74/2009 hanno assunto particolare rilevanza le **due nuove sfide della 'Biodiversità' e delle 'Energie rinnovabili'**. Il quadro degli interventi previsti è stato completato, strategicamente, con gli aiuti di cui alle leggi regionali 32/2007 (settori agricolo ed agroalimentare) e 3/2010 (settore forestale).

La **spesa pubblica complessiva** prevista dal piano finanziario ha subito, tra la prima (2007) e l'ultima (2015) versione del Programma, un aumento del 4,2%, passando **da circa 118,7 a 123,7 milioni di euro**. Per quanto concerne gli interventi volti al

⁴⁷ Verifica dello stato di salute della PAC, regolamento(CE) 73/2009.

‘Miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale’ (Asse 2) va evidenziato che la Regione aveva previsto finanziamenti regionali integrativi (*top up*) per complessivi 53,9 milioni di euro. Tali risorse aggiuntive sono state destinate alle Misure 211 e 214 ed hanno consentito, negli ultimi anni della programmazione (2012, 2013 e 2014), di dare continuità di finanziamento agli impegni assunti dagli agricoltori.

I valori obiettivo degli indicatori di risultato, a partire dalla loro stima *ex ante* realizzata nella fase della stesura iniziale del PSR, sono stati variamente e con diversa intensità modificati, nel corso del periodo di attuazione del Programma. In generale, le variazioni apportate ai valori obiettivo degli indicatori ne hanno rafforzato la funzione di valori previsionali, progressivamente adeguati alla strategia del Programma e tendenti a coincidere con i valori realisticamente raggiungibili entro la conclusione dello stesso.

In conclusione, si può affermare che, **in generale, il Programma di Sviluppo rurale 2007/13 ha raggiunto sia gli obiettivi finanziari programmati sia quelli prioritari** – ambientali e di mantenimento del tessuto agricolo – enunciati dall’obiettivo generale del Programma e coerenti, in particolare, con l’ambito della crescita sostenibile, esplicitati al paragrafo 2.1.1.

2.1.2.4 I Programmi di Cooperazione territoriale 2007/13 (FESR)

La Valle d’Aosta è stata coinvolta, nel periodo 2007/13, in diversi Programmi di Cooperazione territoriale europea⁴⁸, riferiti ai *volet transfrontaliero*⁴⁹ (Programmi Italia-Francia ‘Alcotra’ e Italia-Svizzera, entrambi giunti, il 31 dicembre 2015, alla conclusione del quarto ciclo di programmazione), *transnazionale*⁵⁰ (Programmi Spazio alpino ed Europa centrale) e *interregionale*⁵¹ (Programma Interreg IVC).

Nel periodo di riferimento, i progetti avviati e conclusi sono stati 137, di cui 74 a valere sul Programma Italia-Francia, 37 sul Programma Italia-Svizzera, 20 sul Programma Spazio alpino, 4 sul Programma Interreg IV C e 2 sul Programma Europa centrale. In tale conteggio, sono ricompresi alcuni progetti di assistenza

⁴⁸ Nei Programmi di Cooperazione territoriale 2007/13, il contributo europeo è stato a carico del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), cui si è aggiunta una contropartita nazionale, che in Italia è stata garantita dal Fondo di rotazione statale. Nei Programmi di Cooperazione transfrontaliera è stata, inoltre, richiesta una quota di autofinanziamento a carico del beneficiario.

⁴⁹ Diretto, prevalentemente, alla realizzazione di attività di gestione congiunta delle risorse naturali e culturali; alla prevenzione dei rischi naturali e tecnologici; al rafforzamento dei collegamenti tra le zone urbane e rurali; al miglioramento dell’accesso alle reti e ai servizi di trasporto; all’approvvigionamento idrico ed energetico; alla collaborazione nei settori della salute, della cultura, del turismo e dell’istruzione; all’integrazione dei mercati del lavoro transfrontalieri; alla promozione di iniziative locali a favore dell’occupazione, della parità di genere e di opportunità, della formazione e dell’inclusione sociale; all’uso condiviso di risorse umane e strutture destinate alla ricerca e allo sviluppo tecnologico.

⁵⁰ Incentrato, per lo più, sull’innovazione, attraverso la creazione e lo sviluppo di reti scientifiche e tecnologiche e il rafforzamento delle capacità regionali di ricerca e sviluppo tecnologico; sull’efficienza energetica, la prevenzione dei rischi e la protezione ambientale, tramite attività di gestione delle risorse idriche; sull’accessibilità, attraverso azioni intese a migliorare l’accesso e la qualità dei servizi di trasporto e delle telecomunicazioni; sullo sviluppo urbano sostenibile, tramite il rafforzamento dello sviluppo policentrico.

⁵¹ Tale *volet* promuove la realizzazione, sull’intero territorio dell’Unione europea, di attività di innovazione delle conoscenze su ambiente e prevenzione dei rischi; scambi di esperienze in merito all’individuazione, al trasferimento e alla diffusione delle migliori prassi; azioni che richiedano studi, raccolta di dati, nonché l’osservazione e l’analisi delle tendenze di sviluppo nell’Unione.

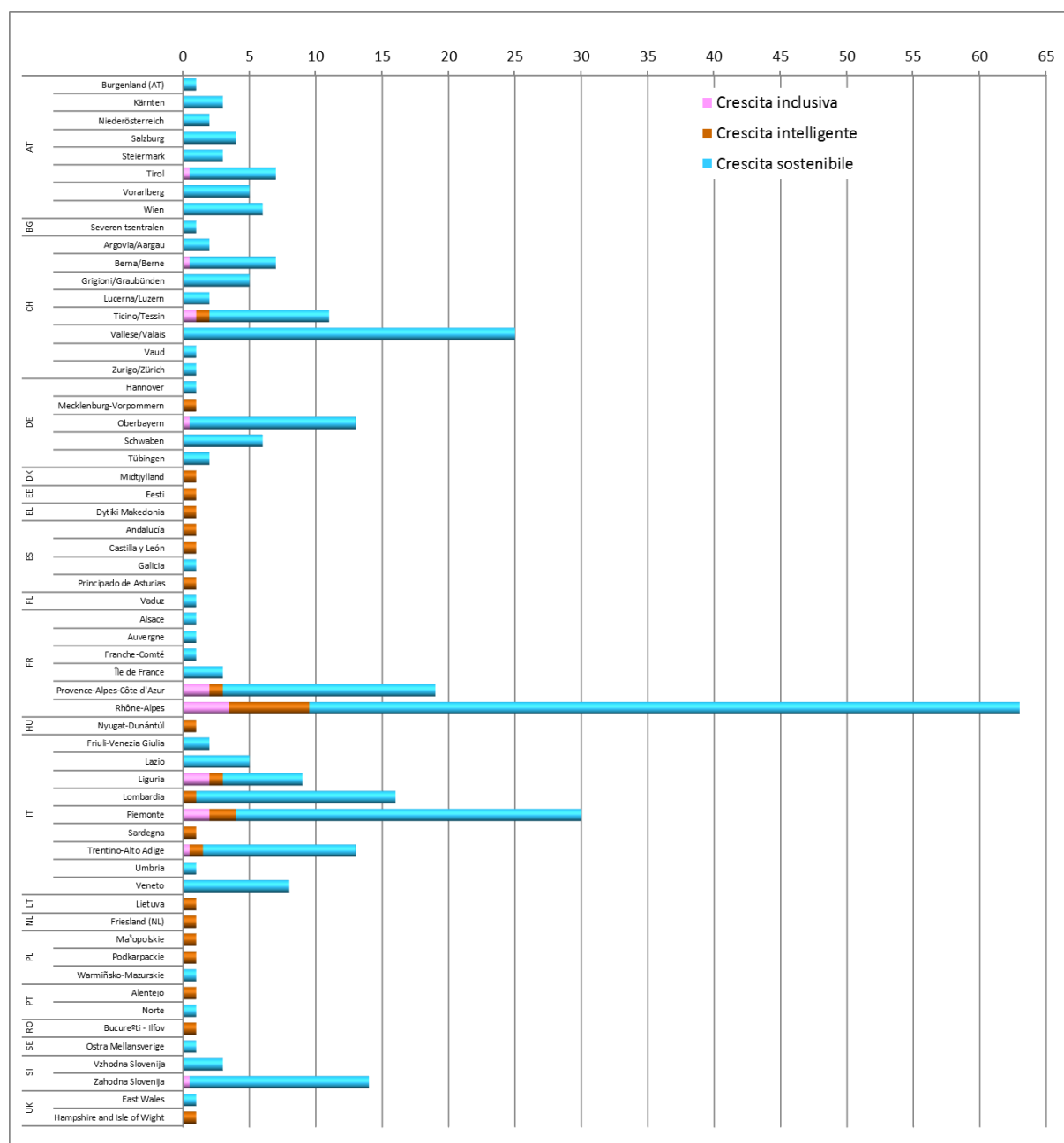
tecnica, necessari per la gestione dei Programmi, l'animazione del territorio e il supporto ai beneficiari di progetto. **La Cooperazione territoriale europea ha dimostrato, ancora una volta, di essere una componente importante della Politica regionale di sviluppo, rappresentando, nel suo complesso, il 12,2% del costo programmato complessivo.**

Tenuto conto che tutti i Programmi di Cooperazione territoriale si sono conclusi il 31 dicembre 2015, nel corso del 2016, l'attività si è incentrata principalmente sulle operazioni di chiusura amministrativa e finanziaria, oltreché sulla diffusione dei principali risultati raggiunti.

Il quadro complessivo del partenariato interregionale è restituito, in estrema sintesi, dalla Fig. 4⁵², che evidenzia che sono 59 le regioni, di 20 Stati, con cui la Valle d'Aosta ha avviato progetti di cooperazione territoriale (ogni progetto ha avuto una dimensione media di 3,5 partner). Le Regioni con cui la Valle d'Aosta ha realizzato il maggior numero di progetti sono quelle prossime dell'arco alpino: *in primis*, Rhône-Alpes (63 progetti, afferenti a tutte le priorità di 'Europa 2020') e, a seguire, Piemonte (30 progetti); Provence-Alpes-Côte d'Azur (19); Trentino-Alto Adige (13); Ticino (11); Liguria (9). Infine, si confermano partner abituali della Valle d'Aosta, il Valais, la Lombardia, la Slovenia occidentale e l'Oberbayern con, rispettivamente, 25, 16, 14 e 13 progetti.

⁵² Nella tabella, le regioni sono ordinate per Stato di appartenenza e aggregate per numero di progetti di cooperazione e per priorità della *Strategia Europa 2020* (crescita inclusiva, intelligente e sostenibile).

Figura 4: Regioni (NUTS 2) partner in progetti di Cooperazione territoriale, per numero di progetti e priorità della *Strategia Europa 2020*, al 31.12.2015



Nella Figura, ciascun progetto è riportato in corrispondenza di ognuna delle regioni in cui sono coinvolti uno o più partner, per cui il numero dei progetti in Figura risulta superiore al numero dei progetti effettivi.

Il Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia 2007/13 (FESR)

Grazie alle risorse del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia sono stati finanziati interventi volti a migliorare la qualità della vita delle popolazioni e a promuovere lo sviluppo sostenibile dei sistemi economici e territoriali transfrontalieri, attraverso la cooperazione in ambito sociale, economico, ambientale e culturale.

Il totale dei finanziamenti del Programma, in favore della Valle d'Aosta, si è attestato, al termine del periodo, a circa 40 milioni di euro, per un totale di 74 progetti selezionati (inclusi alcuni Progetti di assistenza tecnica).

Le priorità regionali si sono concentrate, prevalentemente, sugli Assi 2 *'Protezione e gestione del territorio'* (24 progetti approvati) e 3 *'Qualità della vita'* (19 Progetti approvati). Fra i Progetti dell'Asse 2 si segnalano 3 Progetti strategici (*'Risknat'*, *'Renerfor'* e *'Aera'*), e 4 dei 6 Progetti di cui era costituito il Piano integrato transfrontaliero *'Espace Mont-Blanc'*. Sia il Progetto strategico *'Risknat'* sia il PIT *'Espace Mont-Blanc'* risultano essere tra le azioni faro di questo periodo di programmazione, a testimonianza dell'impegno, da parte dell'amministrazione regionale, nelle attività per la messa in sicurezza e la promozione dello sviluppo sostenibile del territorio.

L'Asse 3 si è contraddistinto per una presenza importante di Progetti, ben 13, incentrati sulla promozione del patrimonio culturale; il tema dell'istruzione e formazione è stato, invece, affrontato da 2 Progetti, tra cui il Progetto strategico PEEF *'Pôle d'excellence d'éducation et formation'*.

I Progetti attuati sull'Asse 1 *'Sviluppo e innovazione'* (9 progetti approvati) hanno riguardato, prevalentemente, le filiere agricole e la valorizzazione delle produzioni agroalimentari (6 progetti), mentre sul tema dello sviluppo dei sistemi turistici si segnalano il Progetto strategico *'Strattour'* e il Progetto appartenente al PIT *Espace Mont-Blanc 'Autour du Mont-Blanc'*. L'Asse 1 ha visto, infine, attuato il Progetto strategico *'Alcotra innovation'* con il quale si è sperimentato, a livello regionale, un modello innovativo di *'pre public procurement'*.

Il Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007/13 (FESR)

Il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni; la promozione dei sistemi economici; la gestione dei rischi naturali e ambientali; la valorizzazione ambientale, turistica e culturale; la diffusione delle ICT; l'integrazione delle offerte di formazione e del mercato del lavoro sono gli obiettivi tematici del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera, che ha interessato l'intera frontiera tra i due Paesi.

A fine programmazione sono stati 37 i progetti a partecipazione valdostana conclusi, per un investimento complessivo, a favore del territorio regionale, di circa 8 milioni di euro Di questi, al netto degli interventi di assistenza tecnica, la maggior parte ha riguardato l'Asse 1 *'Ambiente e territorio'*, con 9 progetti, mentre l'Asse 2 *'Competitività'* e l'Asse 3 *'Qualità della vita'* sono entrambi stati interessati da 7 progetti.

Tra i progetti strategici per il territorio valdostano, si segnalano:

- sull'Asse 1, i progetti *'Destination'*, *'Strada'*, *'Strada 2'* e *'Radical Radon'*, che hanno coinvolto i rappresentanti di tutte le amministrazioni regionali e cantonali del Programma, rispettivamente, in interventi finalizzati: alla gestione del traffico di merci pericolose; alla prevenzione dei rischi di natura idrogeologica e al trattamento delle acque sorgive; al monitoraggio dei rischi ambientali dovuti alla presenza di Radon;
- sull'Asse 2, il progetto *'Vetta 2'*, sulla valorizzazione dei percorsi di ultra-trail a fini turistici;
- sull'Asse 3, i progetti *'E.C.H.I.'* e *'E.C.H.I. 2'*, sullo sfruttamento del patrimonio immateriale iconografico alpino, e *'P.T.A.'* e *'P.T.A. 2'*, che hanno permesso la realizzazione di una piattaforma tecnologica comune ai territori del Programma e la successiva realizzazione di supporti cartografici digitali delle aree e dei sentieri montani.

Il Programma di Cooperazione transnazionale Spazio alpino 2007/13 (FESR)

Nell'ambito della Cooperazione transnazionale, il Programma Spazio alpino ha coperto il territorio di tutte le regioni dei Paesi dell'arco alpino (Italia, Francia, Germania, Austria, Slovenia, Svizzera e Liechtenstein), rendendo disponibili risorse pubbliche da destinare ad interventi in linea con gli obiettivi dei tre Assi strategici: Competitività e attrattività dello Spazio alpino, Accessibilità e connettività e Tutela dell'ambiente e prevenzione dei rischi.

Al 31 dicembre 2015, i progetti conclusi, riguardanti soggetti valdostani, sono stati 20, al lordo di 2 progetti di assistenza tecnica, per un costo ammesso pari a quasi 3,6 milioni di euro. Rispetto all'Asse 1 '*Competitività e attrattività dello Spazio alpino*' i progetti sono stati 7, così come 7 sono stati quelli finanziati a valere sull'Asse 3 '*Ambiente e prevenzione del rischio*', mentre sono stati 4 quelli finanziati dall'Asse 2 '*Accessibilità e competitività*'.

Le tematiche affrontate sono state le seguenti:

- sull'Asse 1: pianificazione delle risorse energetiche (3 progetti); studio delle dinamiche di sviluppo del territorio alpino (3 progetti); sfide future del settore turistico di fronte ai cambiamenti climatici (1 progetto);
- sull'Asse 2: gestione dei flussi di traffico e delle merci pericolose (3 progetti); accesso alle fonti energetiche (1 progetto);
- sull'Asse 3: gestione e tutela del patrimonio ambientale (4 progetti); lotta ai rischi inerenti il patrimonio naturale (2 progetti); gestione della risorsa idrica (1 progetto).

Il Programma di Cooperazione transnazionale Europa centrale 2007/13 (FESR)

A partire da una riorganizzazione dei Programmi 2000/06 Interreg Cadses nord e Cadses sud, cui la Valle d'Aosta non partecipava, è nato il Programma Europa centrale che si è posto, pertanto, come novità del periodo 2007/13. Tale Programma ha interessato un'area geografica molto ampia, comprendente sette Regioni e due Province autonome del nord Italia, otto Länder della Germania, gli interi territori dell'Austria, dell'Ungheria, della Repubblica Ceca, della Repubblica Slovacca, della Slovenia, della Polonia e cinque Regioni di confine dell'Ucraina.

Gli obiettivi prioritari sui cui si è concentrata la strategia del Programma sono stati i seguenti.

- facilitare l'innovazione;
- migliorare l'accessibilità, attraverso interventi di rafforzamento della coesione dei paesi dell'Unione europea, migliorandone l'accessibilità secondo principi di sviluppo sostenibile;
- utilizzare l'ambiente in modo responsabile, attraverso l'utilizzo appropriato delle risorse e la tutela dell'ambiente stesso, promuovendo approcci innovativi sostenibili per la gestione delle risorse naturali, la riduzione dei rischi e il miglioramento ambientale;
- rafforzare la competitività e l'attrattività delle città e delle regioni, attraverso interventi di miglioramento della qualità della vita e promuovendo lo sviluppo sostenibile.

Nel periodo di riferimento è stata data attuazione a 2 progetti di assistenza tecnica per garantire l'animazione del territorio ed illustrare le opportunità di finanziamento offerte dal Programma.

Il Programma di Cooperazione interregionale 2007/13 (FESR)

Il Programma di Cooperazione interregionale ha coinvolto 27 Stati membri, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia delle politiche e degli strumenti di sviluppo regionale, attraverso lo scambio di buone pratiche, sull'intero territorio dell'Unione europea.

I soggetti ammissibili sono stati gli enti pubblici locali e regionali, che hanno potuto realizzare progetti relativi alle seguenti priorità tematiche:

- innovazione ed economia dei territori;
- ambiente e prevenzione dei rischi.

A fine programmazione sono stati 2 i progetti interessanti il territorio regionale⁵³ finanziati dal Programma: '*DIFASS – Sviluppo di strumenti finanziari innovativi a sostegno delle PMI europee*', in materia di sfruttamento turistico delle risorse ambientali, e '*B2N Business To Nature – Approccio interregionale alle PMI e imprenditorialità nelle aree naturali*', riguardante l'accesso ai finanziamenti da parte delle piccole-medie imprese.

Più in particolare:

- '*DIFASS*' ha permesso all'Assessorato alle attività produttive, energia e politiche del lavoro di affrontare il problema dell'accesso al credito, aggravato dalla crisi economica globale, e di studiare e sviluppare strumenti idonei a sbloccare il potenziale di innovazione, di internazionalizzazione e di crescita sostenibile delle PMI in Europa;
- '*B2N Business To Nature*' ha portato all'elaborazione di documenti strategici di indirizzo contenenti raccomandazioni per affrontare al meglio la sfida che consiste nel conciliare sviluppo economico e protezione ambientale e ha permesso a Fondation Grand Paradis, partner del progetto, di promuovere nel territorio valdostano del Parco del Gran Paradiso le migliori buone pratiche per lo sviluppo dell'imprenditoria nelle aree naturali.

2.1.3 La Politica di coesione 2014/20

Obiettivo della Politica di coesione 2014/20 è quello di **rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale**, concorrendo così alla **realizzazione della Strategia Europa 2020**⁵⁴ per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva

⁵³ Cui si aggiungono due progetti di assistenza tecnica.

⁵⁴ La *Strategia Europa 2020*, che punta a rilanciare l'economia dell'Unione europea nel decennio 2010/20, elevando i livelli di occupazione, produttività e coesione sociale, è stata approvata dal Consiglio europeo nel 2010. Essa è articolata attorno a tre priorità di crescita ('*crescita intelligente*': promuovere un'economia basata sulla conoscenza, cioè migliorare la qualità dell'istruzione, potenziare la ricerca, l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; '*crescita sostenibile*': promuovere un'economia più competitiva ma anche lottare contro il cambiamento climatico, ridurre le emissioni, introdurre nuove tecnologie, migliorare la capacità di prevenire e dare risposta alle catastrofi naturali, promuovere l'utilizzo efficiente di energia pulita; '*crescita inclusiva*': perseguire più alti livelli di occupazione e con migliori competenze, modernizzare i mercati del lavoro, i metodi di formazione e i sistemi di protezione sociale, combattere la povertà) e mira al perseguimento di precisi macro-obiettivi, da realizzare entro il 2020: il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro; il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in ricerca e sviluppo; i traguardi 20/20/20 in materia di clima/energia devono essere raggiunti (compreso un incremento del 30% della riduzione delle emissioni se le condizioni lo permettono); il tasso di abbandono scolastico deve essere

dell'Unione europea. A tale Politica, è destinato, per il periodo 2014/20, un terzo delle risorse previste nel bilancio complessivo dell'Unione europea pari ad un investimento di 351,8 miliardi di euro, cui si aggiungono i contributi nazionali e gli altri investimenti privati, per un impatto quantificabile in circa 450 miliardi di euro.

La Politica di coesione 2014/20 presenta elementi di riforma, rispetto a quella che ha caratterizzato il settennio precedente, quali:

- la concentrazione delle risorse sugli obiettivi e i traguardi della *Strategia Europa 2020*, grazie ad una nuova *governance* multilivello che prevede:
 - un Quadro strategico comune per tutti i Fondi strutturali e di investimento;
 - un Accordo di partenariato che, basandosi sul Quadro strategico comune, stabilisce per ogni Stato membro, le priorità di investimento, l'allocazione delle risorse nazionali e dell'Unione europea tra i settori e i programmi prioritari, e il coordinamento tra i fondi a livello nazionale;
 - i Programmi operativi che traducono i documenti strategici in concrete priorità d'investimento corredate da obiettivi chiari e misurabili;
- la concentrazione tematica, che impone che i programmi destinino le risorse ad una quantità limitata di obiettivi tematici indicati dai regolamenti;
- l'orientamento ai risultati, che impone di stabilire *ex ante* obiettivi e indicatori chiari e misurabili, in modo da poter verificare *ex post* il raggiungimento degli obiettivi.

I Programmi operativi che interessano l'Italia sono 75, cofinanziati a valere su 4 Fondi strutturali e di investimento europei: il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo per la politica marittima e della pesca (FEAMP).

Come indicato nell'Accordo di partenariato 2014/20⁵⁵, nell'ambito dei Programmi operativi, si distinguono i **Programmi operativi regionali (POR)**, di cui si dirà dettagliatamente nei paragrafi che seguono, con particolare riferimento a quelli che interessano la Valle d'Aosta, e i **Programmi operativi nazionali (PON)**, quest'ultimi gestiti direttamente dai Ministeri competenti e che devono prevedere azioni da attuare su tutto il territorio nazionale⁵⁶.

Dei PON, quelli che interessano principalmente la Valle d'Aosta sono:

- **'PON per la Scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento'**, gestito dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Attraverso tale Programma, si punta a creare un sistema d'istruzione e di formazione di elevata qualità, efficace ed equo, offrendo alle scuole l'opportunità di accedere a risorse europee aggiuntive rispetto a quelle già stabilite dalla 'Buona Scuola'. A livello regionale, è la Sovrintendenza agli studi la struttura deputata a seguire l'avanzamento dello stesso, dal quale sono attese risorse che si prevede di destinare al finanziamento di azioni previste nel Piano straordinario 2016/20 '*Verso una scuola d'eccellenza capace di promuovere il successo scolastico e formativo per tutti*' della XIV legislatura⁵⁷;
- **'PON Inclusione'**, gestito dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e finalizzato alla realizzazione di interventi a supporto delle politiche di inclusione sociale. Nello specifico, tale PON intende contribuire al processo di definizione dei livelli minimi di alcune prestazioni sociali, affinché queste siano garantite in modo

inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato; 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio povertà.

⁵⁵ L'Accordo di partenariato è stato approvato nell'ottobre del 2014.

⁵⁶ Nel complesso, in Italia sono finanziati dal FESR e FSE 39 POR e 12 PON; dal FEASR 21 Programmi di sviluppo rurale e 2 PON e, in ultimo, un PON dal FEAMP.

⁵⁷ Ulteriori informazioni sul Piano sono contenute nel paragrafo 2.1.4.

uniforme in tutte le regioni italiane, superando l'attuale disomogeneità territoriale. Nell'ambito di tale PON, che a livello regionale è seguito dalla Struttura politiche sociali e giovanili, è stato avviato, a settembre 2016, il Sostegno per l'inclusione attiva (SIA) di cui beneficeranno anche famiglie valdostane in difficoltà;

- **'PON Iniziativa occupazione giovani'**, a titolarità dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (già Ministero del lavoro e delle politiche sociali) e che si inserisce nelle strategie di contrasto alla disoccupazione giovanile tracciate a livello europeo. Attraverso tale PON viene attuata l'iniziativa Garanzia giovani, di cui hanno già beneficiato poco meno di 2.000 giovani valdostani, tra i 15 e i 29 anni. La Struttura politiche della formazione e dell'occupazione della Regione svolge, rispetto al PON, funzioni di organismo intermedio;
- **'PON Governance e capacità istituzionale'**, gestito dall'Agenzia per la coesione territoriale, con deleghe al Dipartimento della funzione pubblica e al Ministero della giustizia, che rappresenta il principale strumento per attuare le priorità strategiche in materia di rafforzamento e innovazione della pubblica amministrazione concordate tra l'Italia e la Commissione europea e contenute nell'Accordo di partenariato 2014/20. Tale PON è rivolto alle pubbliche amministrazioni di tutto il Paese, con particolare attenzione alle Regioni meno sviluppate. Le azioni finanziate riguardano competenze, modalità organizzative e di offerta di servizi, metodi e procedure, strumenti e soluzioni tecnologiche, forme di cooperazione istituzionale con l'obiettivo di andare verso una pubblica amministrazione più efficiente, efficace e vicina a territori, cittadini e imprese. A livello regionale, il compito di seguire il processo di attuazione del PON è demandato al Dipartimento politiche strutturali e affari europei, che provvede a diffondere le iniziative organizzate nell'ambito dello stesso (seminari, *webinar*, ecc.). L'operatività del **'PON Governance e capacità istituzionale'** è da coniugare con quella del Comitato di pilotaggio OT2 e OT11;
- **'Programma di Sviluppo rurale nazionale'**, a responsabilità del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, si propone di perseguire tre obiettivi specifici: promuovere l'offerta e l'uso di strumenti di gestione del rischio in agricoltura; migliorare l'uso efficiente della risorsa idrica, attraverso l'infrastrutturazione irrigua; promuovere il miglioramento genetico del patrimonio zootecnico e la biodiversità animale, attraverso un sistema innovativo integrato di assistenza zootecnica. Tali obiettivi sono a loro volta declinati in tre linee di intervento. In ambito regionale, è il Dipartimento agricoltura, risorse naturali e corpo forestale che segue il Programma. In particolare, per il settore zootecnico, ponendo attenzione agli strumenti di gestione del rischio (premi assicurativi contro la perdita di colture e bestiame) e alla promozione della biodiversità (tramite intermediazione con le associazioni di categoria in vista di una loro partecipazione diretta), mentre, per il settore irriguo, valutando la possibilità di adesione da parte di alcuni Consorzi di miglioramento fondiario presenti in Valle d'Aosta;
- lo stesso Dipartimento segue anche l'avanzamento del **'Programma della Rete rurale nazionale'**, che mira a sostenere le politiche per lo sviluppo rurale, attraverso lo scambio di esperienze e di conoscenze tra territori rurali e tramite una migliore attuazione e gestione dei Programmi di Sviluppo rurale italiani, e a garantire una migliore visibilità dei risultati raggiunti e il maggior coinvolgimento possibile di tutti i soggetti interessati allo sviluppo rurale presenti sul territorio italiano (dai soggetti impegnati nei diversi livelli della programmazione – Autorità di gestione, Organismi pagatori, GAL, ecc. – al partenariato economico-sociale e alla società civile). Nello specifico, la Rete rurale nazionale (RRN) supporta le Regioni con documenti tecnici per la corretta attuazione dei Programmi, per gli aspetti di

divulgazione e comunicazione, con un supporto informatico per la verificabilità e controllabilità delle Misure e per l'assistenza in materia di monitoraggio finanziario delle stesse.

2.1.4 La Politica regionale di sviluppo 2014/20

Il 2016 è l'anno in cui si è concluso il processo di definizione del Quadro strategico regionale della Politica regionale di sviluppo 2014/20 (QSR). Il QSR, approvato dal Consiglio regionale il 24 febbraio 2016, delinea, a partire dall'analisi di contesto, le finalità generali e i principi orizzontali della strategia unitaria regionale⁵⁸, descrive i Programmi/Interventi cofinanziati che interessano la Valle d'Aosta e il relativo quadro finanziario e, in ultimo, illustra il modello di *governance* per l'attuazione della stessa, ponendosi quale strumento intermedio tra l'Accordo di partenariato e i Programmi/Interventi.

Nel 2016 si è concluso anche l'*iter* di approvazione dei Programmi a cofinanziamento europeo e statale che interessano la Valle d'Aosta nel periodo 2014/20⁵⁹.

Il quadro d'insieme è rappresentato da Programmi a titolarità della Regione e Programmi cui la Regione partecipa. Tra i primi rientrano:

- il **Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)**;
- il **Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE)**;
- il **Programma di Sviluppo rurale 2014/20 (FEASR)**.

Rientrano tra i Programmi cui la Regione partecipa:

- il **Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia (Alcotra) 2014/20 (FESR)**;
- il **Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2014/20 (FESR)**;
- il **Programma di Cooperazione transnazionale Spazio alpino 2014/20 (FESR)**;
- il **Programma di Cooperazione transnazionale Europa centrale 2014/20 (FESR)**;
- il **Programma di Cooperazione transnazionale Mediterraneo 2014/20 (FESR)**;
- il **Programma Interreg Europe 2014/20 (FESR)**.

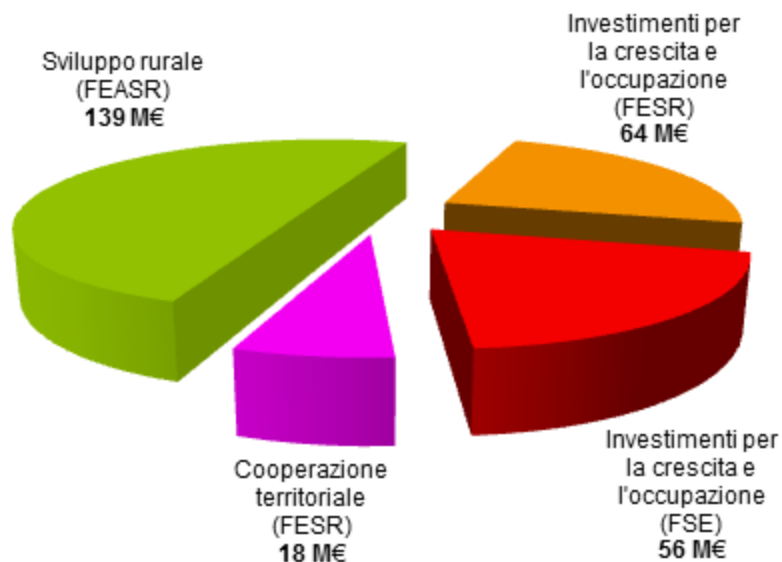
La dotazione finanziaria complessiva di tali Programmi è pari, per ora, a circa 277 milioni⁶⁰ di euro, di provenienza europea, statale e regionale, distribuita nel modo seguente:

⁵⁸ La strategia di sviluppo regionale, c.d. *Strategia VdA 2020*, viene descritta nella parte 2 del QSR e si articola nei seguenti assi: Asse I - Crescita intelligente '*Rafforzare la competitività, l'innovazione e la sostenibilità dell'economia valdostana*', che si propone di agire sul sistema produttivo, sull'efficienza energetica, sull'agricoltura e sul turismo; Asse II - Crescita sostenibile '*Assicurare la tutela e la valorizzazione del territorio*', in cui rientrano le misure di gestione dei rischi e cambiamento climatico e la messa in sicurezza del territorio, la valorizzazione e promozione integrata dei beni naturali e culturali e la mobilità sostenibile; Asse III - Crescita inclusiva '*Promuovere l'occupazione e l'inclusione sociale e rafforzare il capitale umano*', che mira a costruire un percorso integrato istruzione/formazione, a favorire l'accesso al mondo del lavoro con garanzie per la gioventù, a migliorare la qualità della vita e dei servizi, a favorire l'inclusione e l'economia sociale, a rafforzare la capacità amministrativa.

⁵⁹ I Programmi sono stati portati all'approvazione del Consiglio regionale tra febbraio 2015 e aprile 2016, dopo essere stati approvati dalla Commissione europea.

⁶⁰ Si veda quanto precisato in calce alla figura 5.

Figura 5: Investimenti dei Programmi interessanti la Valle d'Aosta, al 31.12.2016.



* Si precisa che, per i Programmi di Cooperazione territoriale, il costo programmato non è preassegnato a ciascun territorio e, pertanto, cresce nel tempo in funzione dell'approvazione dei singoli Progetti interessanti la Valle d'Aosta e limitatamente alla quota ad essa attribuita. Il valore indicato nella figura è, quindi, quello riferito ai progetti approvati fino al 31 dicembre 2016.

Alle risorse finanziarie dei predetti Programmi si aggiungono, come detto, le risorse che provengono dai Programmi operativi nazionali (PON), da Garanzia giovani, dalla Strategia nazionale per le aree interne e dagli interventi cofinanziati dal Fondo statale per lo sviluppo e la coesione (FSC), questi ultimi ancora in via di definizione a livello statale.

Quanto al modello di *governance* del QSR, citato precedentemente, lo stesso si basa su una regia unitaria di programmazione, attuazione e valutazione, strutturata per favorire l'attuazione integrata ed efficace della strategia regionale. Nel corso del 2016, tale modello di *governance* si è arricchito con la **formale costituzione del Comitato per lo sviluppo locale** e del **Coordinamento delle Autorità di gestione**.

Al Comitato per lo sviluppo locale, formalizzato nel marzo 2016⁶¹ e già previsto dal QSR, spetta il compito di supportare l'attuazione dello sviluppo locale di tipo partecipativo (SLP) e della Strategia nazionale per le aree interne. Riguardo al primo, nel 2016 è stata selezionata la Strategia di sviluppo locale proposta dal GAL Valle d'Aosta, incentrata sulla promozione del turismo sostenibile.

La costituzione dell'organismo di Coordinamento delle Autorità di gestione e dei Programmi europei e statali interessanti la Regione è avvenuta, invece, ad agosto 2016⁶². A tale organismo compete, tra l'altro, di indirizzare le attività coordinate di

⁶¹ Il Comitato è stato costituito dalla Giunta regionale con deliberazione n. 369/2016.

⁶² Con deliberazione della Giunta regionale n. 1146, in data 26 agosto 2016.

assistenza tecnica in materia di rafforzamento delle capacità amministrative, monitoraggio, controllo, concertazione, valutazione, informazione e comunicazione, animazione territoriale, nonché di armonizzare i Programmi, i bandi e i criteri di selezione dei progetti, in un'ottica di integrazione e sostenibilità degli interventi e di semplificazione delle procedure.

Tali organismi di nuova costituzione si affiancano agli organismi già operanti da tempo, ovvero il Forum partenariale e il Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (Nuval)⁶³.

Degno di particolare nota è il contributo del Nuval alla definizione e all'avvio dei **Progetti strategici 'Bassa Via della Valle d'Aosta' e 'Rete cultura e turismo per la competitività'**, oltre che alla definizione del **Piano per il contrasto alla dispersione scolastica**.

Significativa è risultata anche l'attività svolta nell'ambito della **Strategia nazionale per le aree interne**, la strategia inserita nell'Accordo di partenariato quale strumento di approccio integrato finalizzato al perseguimento degli obiettivi nazionali di coesione territoriale. Tale strategia attribuisce, ad aree distanti dai poli urbani e a rischio di spopolamento, risorse statali per 3,74 milioni di euro, da destinare a progetti per i servizi essenziali, in ambito istruzione, sanità e mobilità, cui si deve aggiungere almeno un pari importo, a valere sui Programmi europei e statali, per la realizzazione di progetti di sviluppo locale, con l'obiettivo finale di creare un'inversione delle tendenze demografiche in atto in tali aree. Per la Valle d'Aosta sono state selezionate due aree: l'**area pilota 'Bassa Valle'** e l'**area 'Grand Paradis'**, le cui strategie saranno, prevedibilmente, approvate, rispettivamente, entro giugno e entro settembre del 2017.

In tema comunicazione, a dicembre 2016, è stata approvata l'immagine grafica della Politica regionale di sviluppo e dei Programmi/Interventi a cofinanziamento europeo e statale per il periodo 2014/20. Le immagini vincitrici saranno utilizzate per connotare locandine, manifesti, pannelli, opuscoli, *dépliants*, pagine internet e altro materiale informativo.

Anche nel 2016, in conformità con quanto previsto nel Protocollo d'intesa tra la Regione, il partenariato istituzionale e il partenariato economico, sociale e ambientale per il confronto partenariale sulla Politica regionale di sviluppo 2014/20, siglato il 24 giugno 2015, è stato convocato il **Forum partenariale**, quale sede privilegiata per la concertazione degli indirizzi della Politica regionale di sviluppo, nelle sue varie fasi. Novità sostanziale del Forum partenariale – tenutosi il 26 gennaio 2016, a Palazzo regionale – è stata la presentazione al partenariato, da parte della Giunta regionale, della programmazione operativa annuale, ovvero delle opportunità di finanziamento, nei vari settori (che spaziano dalla ricerca e innovazione all'occupazione, dall'agricoltura alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, anche in chiave

⁶³ Il Nuval (Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale) è una sezione del Nuvv della Valle d'Aosta, operante dal 2006 con competenze riferite agli ambiti d'intervento dei programmi europei e statali. È presieduto dal Coordinatore del Dipartimento politiche strutturali e affari europei e ne fanno parte i dirigenti regionali aventi una diretta implicazione nei programmi europei e statali a finalità strutturale, nonché esperti esterni all'amministrazione regionale, scelti tra professionisti di elevata e provata competenza ed esperienza in materia di programmazione e valutazione dei programmi europei e statali a finalità strutturale e/o nelle tematiche interessate dai medesimi.

turistica, dall'attenzione per le fasce più svantaggiate della popolazione alla tutela del territorio e dell'ambiente montano, senza tralasciare la lotta alla dispersione scolastica). Una parte dei lavori è stata dedicata, inoltre, all'avanzamento fisico e finanziario dei Programmi, alla presentazione del Piano unitario di valutazione (PUV) 2014/20 e, infine, all'illustrazione dello stato di attuazione del Piano di rafforzamento amministrativo 2015/16.

Il **Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) 2015/16**⁶⁴ – strumento di cui tutte le amministrazioni italiane titolari di Programmi si sono dovute dotare per assicurare qualità, efficacia ed efficienza nell'attuazione degli stessi – ha concluso, a dicembre 2016, il suo periodo di operatività. Gli interventi a suo tempo individuati riguardavano la semplificazione legislativa e procedurale, il personale regionale, le funzioni trasversali e gli strumenti comuni. In esito ai monitoraggi riferiti al 30 aprile, al 31 agosto e, soprattutto, al 31 dicembre 2016, che traccia un bilancio sul definitivo stato di attuazione del PRA, è emerso il completo adempimento delle previsioni di intervento sia in ambito FESR sia in ambito FSE. Allargando l'analisi oltre i contenuti obbligatori⁶⁵, risulta che sono stati completati anche gli interventi riferiti ai Programmi di Cooperazione territoriale e che vi è stata un'implementazione quasi completa anche con riferimento al Programma di Sviluppo rurale. Solo in relazione alle misure previste per gli Interventi cofinanziati dal Fondo sviluppo e coesione, per cause esterne al dominio regionale e legate alla mancata definizione, a livello nazionale, delle regole di funzionamento del Fondo, non si sono potuti registrare avanzamenti. In ultima analisi, nella prima esperienza valdostana, il PRA si è rivelato strumento utile a rafforzare il sistema regionale coinvolto nell'attuazione dei Programmi.

2.1.5 L'avanzamento dei Programmi della Politica regionale di sviluppo 2014/20

2.1.5.1 Il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)

Il 12 febbraio 2015 la Commissione europea ha approvato il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (Fondo europeo di sviluppo regionale – FESR), del valore complessivo di circa 64,4 milioni di euro. Tale Programma si articola lungo **tre grandi sfide**, coerentemente con quanto delineato nel Quadro strategico regionale:

- la prima sfida è volta a **rafforzare la competitività, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione dell'economia valdostana**, puntando sulle caratteristiche e sui punti di forza dell'economia regionale, nella consapevolezza che solo la crescita delle imprese, sia in termini dimensionali sia in termini di capacità competitiva, può creare quelle condizioni in grado di stimolare la propensione all'innovazione e il passaggio verso un'economia della conoscenza;
- la seconda sfida è volta a **promuovere la sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica in tutti i settori dell'economia regionale**, con particolare riferimento

⁶⁴ Il Piano di rafforzamento amministrativo 2015/16 della Politica regionale di sviluppo 2014/20 è stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1886, in data 30 dicembre 2014.

⁶⁵ La Regione, infatti, andando oltre alle sollecitazioni esterne e puntando ad un miglioramento sostanziale della Politica regionale di sviluppo 2014/20 nel suo insieme, si è dotata di un Piano ambizioso, comprendente, oltre ai Programmi Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 FESR e FSE, anche i Programmi di Cooperazione territoriale, di Sviluppo rurale e gli Interventi del Fondo per lo sviluppo e la coesione.

alla promozione dell'eco-efficienza e della riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche, così come a favorire interventi in grado di incentivare l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale;

- la terza sfida è volta a **valorizzare e tutelare le risorse naturali e culturali della Valle d'Aosta**, intesi quali *asset* strategici per rendere più competitivo il sistema produttivo e per garantire una crescita sostenibile dell'economia regionale.

La strategia regionale si declina, nel Programma operativo, su **cinque Assi prioritari**, ai quali sono dedicate, coerentemente con le disposizioni relative alla concentrazione tematica per le regioni più sviluppate previste dal regolamento (UE) n. 1301/2013, le seguenti quote di risorse:

- il 22% per l'**Asse 1 'Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione'**, finalizzato a migliorare le condizioni per la ricerca e lo sviluppo (R&S), attraverso la qualificazione della domanda di innovazione e l'incremento della qualità e la diffusione delle attività di ricerca nel sistema territoriale valdostano, in linea con gli orientamenti della Strategia regionale di specializzazione intelligente;
- il 24% per l'**Asse 2 'Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime'**, con l'obiettivo di superare il *digital divide* di lungo periodo, secondo gli indirizzi dell'Agenda digitale europea, attraverso la realizzazione sia di infrastrutture per la rete di banda larga di nuova generazione sia delle condizioni per un'adozione diffusa degli standard e strumenti tecnologici necessari alla diffusione dell'*e-government* e alla piena interoperabilità tra pubbliche amministrazioni;
- l'11% per l'**Asse 3 'Accrescere la competitività delle PMI'**, orientato a favorire l'innalzamento del grado di innovazione e di competitività del sistema produttivo valdostano, attraverso un insieme coordinato di misure finalizzate a sostenere le piccole e medie imprese, gli *start up* di impresa e l'imprenditorialità in generale;
- il 23% per l'**Asse 4 'Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori'**, volto a promuovere l'uso di energie rinnovabili, l'efficienza energetica e il trasporto pulito, ovvero la mobilità urbana a bassa emissione di carbonio;
- il 20% per l'**Asse 5 'Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse'**, finalizzato alla valorizzazione sistemica e integrata delle risorse culturali e naturali, le condizioni di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione culturale e naturale di rilevanza strategica nel contesto regionale.

Dalla data di sua approvazione al dicembre 2016, sono state avviate le Azioni di seguito illustrate.

Nell'ambito dell'Asse 1, '*Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione*':

- il **Bando per la creazione e lo sviluppo di Unità di ricerca**⁶⁶, per un importo pari a 3,5 milioni di euro. Tale importo è stato totalmente impegnato a favore degli enti beneficiari, i cui Progetti sono stati valutati positivamente dalla Commissione di valutazione. La creazione di Unità di ricerca nella nostra regione costituisce un'importante opportunità per la crescita dei ricercatori valdostani, in quanto offre loro una prospettiva occupazionale. Tali Unità potranno sostenere le capacità di

⁶⁶ Con deliberazione della Giunta regionale n. 1353, in data 25 settembre 2015.

ricerca delle imprese locali, creando sinergie con il mondo accademico e gli enti di ricerca, per dare vita ad una rete di soggetti volti alla creazione e all'applicazione di conoscenza per la realizzazione di nuovi prodotti e servizi. Le Unità di ricerca, partecipate da un numero di partner significativo, potranno, quindi, fungere da poli di attrazione e animazione del territorio;

- l'Azione '**Cofinanziamento della legge regionale n. 6/2003 - Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese industriali ed artigiane**'⁶⁷, per un importo pari a 3 milioni di euro che prevede la concessione di contributi in conto capitale alle PMI, a fronte di piani di investimento innovativi;
- l'Azione '**Interventi regionali in favore della ricerca e dello sviluppo (l.r. 84/1993)**' che promuove lo sviluppo delle attività produttive locali favorendo interventi atti a potenziare nelle imprese industriali le attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi⁶⁸, per un importo pari a 4 milioni di euro.

Nell'ambito dell'Asse 2, '*Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime*':

- il **secondo stralcio del Progetto 'Vda Broadbusiness'** a completamento di quanto realizzato nella precedente programmazione. Il Progetto⁶⁹, che ha un importo pari a 16,5 milioni di euro, di cui 10,5 finanziati sul Programma FESR, ha come obiettivi l'estensione della diffusione della banda larga, il lancio delle reti ad alta velocità e l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale, coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dall'Agenda digitale europea. Il Progetto intende, pertanto, superare il *digital divide* di lungo periodo, abilitando tutto il territorio regionale, con la copertura in banda ultra larga, fissa e mobile. La posa di dorsali in fibra ottica per il collegamento sia delle centrali telefoniche sia delle principali stazioni radio base per reti mobili sarà al servizio dei cittadini, delle istituzioni e delle imprese;
- il Progetto '**Datacenter unico regionale**'⁷⁰, per un importo complessivo pari a 2,4 milioni di euro, finalizzato a migliorare l'efficienza operativa dei settori di competenza della pubblica amministrazione valdostana, realizzando le condizioni per un'adozione diffusa degli standard e degli strumenti tecnologici necessari alla sua digitalizzazione e alla piena interoperabilità dei servizi offerti a cittadini e imprese;
- il Progetto '**Bassa via della Valle d'Aosta – Tecnologie e servizi innovativi**', nell'ambito del Progetto strategico '*Bassa via della Valle d'Aosta*'. Il Progetto⁷¹, che vale 290mila euro, persegue l'obiettivo di ridisegnare la banca dati delle informazioni turistiche, in modo da gestire i punti di interesse e gli itinerari insistenti sulla Bassa Via.

Nell'ambito dell'Asse 3, '*Rafforzare la competitività delle PMI*':

- il Progetto strategico '**Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta**', per un importo complessivo di 2,7 milioni di euro, che si propone di supportare la nascita di imprese da insediare e lo sviluppo delle imprese insediate in Valle d'Aosta, con una particolare attenzione a quelle ospitate

⁶⁷ Con deliberazione della Giunta regionale n. 937, in data 15 luglio 2016.

⁶⁸ Con deliberazione della Giunta regionale n. 1446, in data 28 ottobre 2016.

⁶⁹ Con deliberazione della Giunta regionale n. 1509, in data 23 ottobre 2015.

⁷⁰ Con deliberazione della Giunta regionale n. 698, in data 27 maggio 2016.

⁷¹ Con deliberazione della Giunta regionale n. 1734, in data 27 novembre 2015.

negli incubatori di impresa. Il Progetto strategico in argomento si realizza attraverso:

- l’Azione ‘*Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d’Aosta - Aiuto all’innovazione*’⁷², per 400mila euro;
- l’Azione ‘*Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d’Aosta - Locazione spazi ed erogazione servizi di base*’⁷³, per 600mila euro;
- il Progetto ‘*Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d’Aosta - Rafforzamento servizi offerti presso gli incubatori di impresa*’⁷⁴, per 1,7 milioni di euro;
- l’Azione ‘**Promozione dello sviluppo di start-up innovative (l.r.14/2011)**’⁷⁵, per un importo pari a 1 milione di euro, supporta la crescita delle *start up* innovative mediante il finanziamento di piani di sviluppo (relativamente ad attività qualificabili come ricerca industriale, sviluppo sperimentale, introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto, prototipazione, ingegnerizzazione e industrializzazione) che individuino gli obiettivi di crescita dell’impresa e che dimostrino la possibilità del loro raggiungimento e la loro sostenibilità finanziaria.

Nell’ambito dell’Asse 4, ‘*Sostenere la transizione verso un’economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori*’:

- il Progetto ‘**Aosta in bicicletta**’⁷⁶, di importo pari a 3 milioni di euro, che si sviluppa lungo due principali filoni di intervento, complementari fra loro: la realizzazione di interventi infrastrutturali di potenziamento della rete ciclopedonale nell’area urbana del capoluogo regionale, anche mediante ricucitura delle tratte esistenti, e l’attivazione di una serie di misure e di servizi a favore della mobilità ciclabile. Con la realizzazione della rete ciclabile e la contestuale implementazione dei servizi di supporto alla ciclabilità si intendono aumentare gli spostamenti in ambito urbano, mediante l’utilizzo di mezzi di trasporto rispettosi dell’ambiente, migliorando, contemporaneamente, l’accessibilità e la fruizione integrata dei servizi offerti;
- il Progetto strategico ‘**Efficientamento energetico degli edifici pubblici**’⁷⁷ è finalizzato a ridurre i consumi di energia primaria e le emissioni di gas climalteranti negli edifici della pubblica amministrazione, prevedendo interventi specifici di riqualificazione energetica su edifici esistenti particolarmente energivori e con elevati costi di gestione. Nell’ambito di tale Progetto strategico, risulta ad oggi approvato il Progetto integrato ‘*Efficientamento energetico edifici pubblici – Piscina coperta di Aosta*’⁷⁸, per 954mila euro.

Nell’ambito dell’Asse 5, ‘*Preservare e tutelare l’ambiente e promuovere l’uso efficiente delle risorse*’:

- il Progetto strategico ‘**Bassa Via della Valle d’Aosta**’⁷⁹, per un importo complessivo pari a 3,9 milioni di euro, è finalizzato alla creazione di un prodotto turistico nuovo, volto a promuovere lo sviluppo sostenibile delle località di media e bassa quota, attualmente interessate in maniera marginale dai flussi turistici, in

⁷² Con deliberazione della Giunta regionale n. 681, in data 27 maggio 2016.

⁷³ Con deliberazione della Giunta regionale n. 587, in data 6 maggio 2016.

⁷⁴ Con deliberazione della Giunta regionale n. 588, in data 6 maggio 2016.

⁷⁵ Con deliberazione della Giunta regionale n. 1447, in data 28 ottobre 2016.

⁷⁶ Con deliberazione della Giunta regionale n. 160, in data 12 maggio 2016.

⁷⁷ Con deliberazione della Giunta regionale n. 1255, in data 23 settembre 2016.

⁷⁸ Con deliberazione della Giunta regionale n. 1260, in data 23 settembre 2016.

⁷⁹ Con deliberazione della Giunta regionale n. 1730, in data 27 novembre 2015.

una logica di delocalizzazione e di destagionalizzazione dei flussi stessi, oltre che, evidentemente, del loro aumento. Il progetto si concretizza nell'infrastrutturazione di un tracciato ciclo-pedonale ad anello, articolato in 20 tappe, che metterà fisicamente in rete le risorse culturali, eno-gastronomiche e naturalistiche di oltre 48 comuni di bassa e media quota, sfruttando infrastrutture già esistenti, ma attualmente scarsamente valorizzate. Il Progetto nel suo complesso sarà realizzato per mezzo di alcuni Progetti integrati, che mirano al conseguimento degli obiettivi di valorizzazione economica. Le singole componenti progettuali prevedono interventi che riguardano, nello specifico, la rete sentieristica, la pista ciclabile, la predisposizione di idonei strumenti ICT, il sostegno alle imprese nel settore turistico per l'implementazione di servizi turistici funzionali alla fruizione della Bassa Via e, in ultimo, le azioni di *marketing*, comunicazione e promozione volte a lanciare sul mercato il nuovo prodotto turistico.

Nello specifico:

- la rete sentieristica (Progetto '*Bassa Via della Valle d'Aosta – Sentieristica*'⁸⁰), per 1,5 milioni di euro;
- la pista ciclabile (Progetto '*Bassa Via della Valle d'Aosta – Pista ciclabile*'⁸¹), per 600mila euro;
- la predisposizione di idonei strumenti ICT (Progetto '*Bassa Via della Valle d'Aosta – Tecnologie e servizi innovativi*'⁸²), che si colloca nell'Asse 2, per 290mila euro;
- azioni di *marketing*, comunicazione e promozione volte a lanciare sul mercato il nuovo prodotto turistico (Progetto '*Bassa Via della Valle d'Aosta – Promozione*'⁸³), per 315mila euro;
- il sostegno alle imprese nel settore turistico per l'implementazione di servizi turistici funzionali alla fruizione della Bassa Via (bando in via di definizione);
- il Progetto strategico '**Rete cultura e turismo per la competitività**'⁸⁴, per un importo complessivo pari a 9,3 milioni di euro. Tale Progetto intende mettere a sistema e mettere a valore da un punto di vista economico-turistico, le eccellenze del patrimonio storico, artistico e culturale della regione, completando e integrando, da un lato, l'offerta e affrontando, dall'altro – con specifiche azioni di sistema – gli aspetti relativi alla promozione e alla comunicazione integrata. Il Progetto strategico è realizzato per mezzo dei seguenti Progetti integrati:
 - 'Rete cultura e turismo per la competitività – Valorizzazione del comparto cittadino denominato 'Aosta est'⁸⁵, per 2,8 milioni di euro;
 - 'Rete cultura e turismo per la competitività – Area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans ad Aosta (Il lotto)'⁸⁶, per un importo di 3,8 milioni di euro;
 - 'Rete cultura e turismo per la competitività – Valorizzazione Castello di Quart (Il lotto)'⁸⁷, per un importo di 2,4 milioni di euro;
 - 'Rete cultura e turismo per la competitività – Promozione'⁸⁸, per un importo di 300mila euro;

⁸⁰ Con deliberazione della Giunta regionale n. 1748, in data 27 novembre 2015.

⁸¹ Con deliberazione della Giunta regionale n. 1732, in data 27 novembre 2015.

⁸² Con deliberazione della Giunta regionale n. 1734, in data 27 novembre 2015.

⁸³ Con deliberazione della Giunta regionale n. 1733, in data 27 novembre 2015.

⁸⁴ Con deliberazione della Giunta regionale n. 579, in data 6 maggio 2016.

⁸⁵ Con deliberazione della Giunta regionale n. 582, in data 6 maggio 2016.

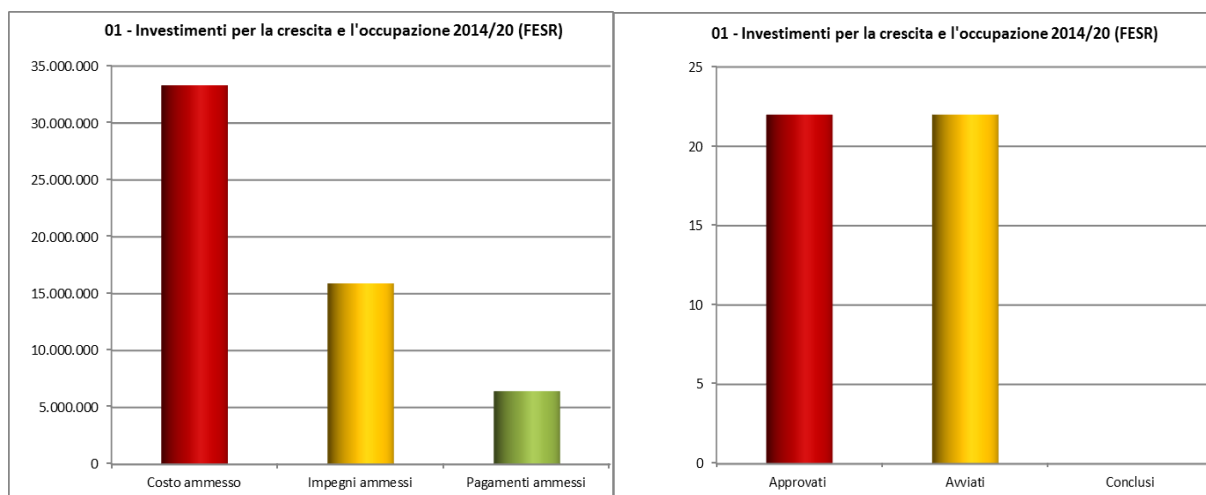
⁸⁶ Con deliberazione della Giunta regionale n. 581, in data 6 maggio 2016.

⁸⁷ Con deliberazione della Giunta regionale n. 580, in data 6 maggio 2016.

⁸⁸ Con deliberazione della Giunta regionale n. 584, in data 6 maggio 2016.

- ‘Rete cultura e turismo per la competitività – Tecnologie e servizi innovativi’ e ‘Rete cultura e turismo per la competitività – Miglioramento dell’offerta’, la cui definizione è condizionata, nei dettagli, dalla Strategia di marketing definita nell’ambito del Progetto ‘Rete cultura e turismo per la competitività – Promozione’.

Figure 6 e 7: Avanzamento finanziario e numero di progetti approvati, avviati e conclusi del Programma Investimenti per la crescita e l’occupazione (FESR), al 31.12.2016



2.1.5.2 Il Programma Investimenti per la crescita e l’occupazione 2014/20 (FSE)

Nel corso del 2016, sono stati adottati numerosi provvedimenti iscritti nel solco degli interventi volti ad approntare e migliorare gli strumenti operativi necessari all’attuazione del Programma Investimenti per la crescita e l’occupazione 2014/20 (FSE), approvato dalla Commissione europea nel dicembre del 2014⁸⁹.

Il Programma, cui sono destinati nel complesso 55,6 milioni di euro, interviene in ambiti di *policies*, quali il rafforzamento del capitale umano e il sostegno all’inclusione sociale, vitali per il successo di una politica territoriale di sviluppo, come quella della Valle d’Aosta, fondata sull’innovazione e la sostenibilità.

Il Programma si articola in 4 assi di intervento:

- **Asse 1 ‘Occupazione’**, nel cui ambito si intende sostenere l’occupabilità dei soggetti deboli, in particolare disoccupati adulti di difficile collocazione/ricollocazione, e creare le condizioni necessarie ad assicurare un più rapido e migliore inserimento occupazionale dei giovani;
- **Asse 2 ‘Inclusione sociale e lotta alla povertà’**, dedicato a sostenere i cittadini della Valle d’Aosta in condizioni di relativo svantaggio, e a rafforzare i servizi dedicati alla prevenzione e assistenza e cura alla popolazione più disagiata;
- **Asse 3 ‘Istruzione e formazione’**, inteso a contenere gli abbandoni scolastici e sviluppare l’offerta di istruzione superiore e a potenziare l’accesso degli adulti ad opportunità formative lungo l’arco della loro vita lavorativa;
- **Asse 4 ‘Capacità istituzionale ed amministrativa’**, volto a rafforzare efficienza e qualità dei servizi offerti dall’amministrazione pubblica regionale e locale.

A tali Assi sono destinati, rispettivamente, il 41,7%, il 20%, il 36,2% e il 2,1% della disponibilità finanziaria del Programma, al netto delle risorse di assistenza tecnica, cui è dedicato uno specifico Asse.

⁸⁹ Decisione C(2014) 9921, del 12 dicembre 2014.

Nel 2016, sono state approvate⁹⁰ le schede degli interventi da avviare nel corso dell'anno, le operazioni da realizzare, l'ipotesi di cronoprogramma dei tempi di attuazione e la pianificazione delle risorse finanziarie.

In termini di azioni avviate, sono stati presentati 44 Progetti, che risultano tutti approvati e degli stessi ben 41 risultano avviati. I progetti approvati e avviati, al netto di quelli di assistenza tecnica, riguardano i seguenti ambiti di intervento:

- **sostegno all'occupabilità dei giovani:** si tratta, nello specifico, di 8 interventi per i quali sono stati impegnati 812mila euro. Quattro di questi percorsi, di durata massima di 200 ore, sono stati finalizzati all'acquisizione di competenze specialistiche nel campo della sostenibilità ambientale, dell'installazione di sistemi domotici, o ancora di *social media management*. I restanti quattro sono stati, invece, finalizzati all'acquisizione di una qualifica professionale secondo gli standard nazionali. Della durata compresa tra un minimo di 300 e un massimo di 800 ore, questi corsi hanno riguardato le seguenti aree professionali: assistente di studio odontoiatrico, promotore enogastronomico del territorio, tecnico delle manutenzioni meccaniche, tecnico della gestione della contabilità e della formulazione del bilancio. Sebbene non dedicato esclusivamente a giovani disoccupati, ma anche a quelli adulti, da considerare in questo ambito anche l'avviso, pubblicato a metà dicembre 2016, con una dotazione di 603mila euro, finalizzato a sostenere l'implementazione di attività di orientamento specialistico e di tirocini in azienda;
- **sostegno all'occupabilità e all'inclusione sociale delle persone disabili:** è stato avviato un Progetto di formazione professionale per allievi disabili, destinato a favorire l'acquisizione di competenze nel campo della ristorazione e della ricezione alberghiera. Un'iniziativa per la quale sono stati impegnati 110mila euro;
- **qualificazione professionale dei giovani che non hanno acquisito qualifica o altro titolo di studio superiore:** si tratta, nel complesso, di 6 interventi formativi di durata biennale che consentono, a conclusione, di ottenere una qualifica professionale di III livello nel quadro europeo delle qualifiche. I percorsi avviati sono stati i seguenti: impiantista elettrico, acconciatore di base, impiantista termoidraulico, estetista di base, carrozzeria e meccanica auto, settori edile e termoidraulico. Le risorse impegnate per questi interventi sono state nel complesso 1,9 milioni di euro. Sono state, inoltre, avviate ulteriori due iniziative, ancora in fase di finanziamento, di reiterazione dei percorsi biennali per l'annualità 2016/17, che insistono sulle qualifiche di operatore termoidraulico e operatore addetto alla riparazione di veicoli a motore e carrozziere di base;
- **supporto all'innovazione e alla ricerca:** questi interventi riguardano le sette Unità di ricerca attivate a valere sul Programma FESR e si sostanziano nell'assegnazione di borse di studio, a giovani ricercatori, da impegnare nei Progetti di innovazione e ricerca che queste Unità stanno realizzando. Nel periodo considerato erano state assegnate 12 borse di ricerca, del valore, ciascuna, compreso tra un massimo di 59mila euro e un minimo di 39mila euro. Nel complesso, sono stati impegnati 637mila euro;
- **sostegno all'adattabilità dei lavoratori:** è un'area d'intervento del FSE di tradizionale rilevanza per il tessuto produttivo valdostano e che, in questi primi due anni di vita del Programma, ha avviato un Progetto per l'acquisizione del certificato

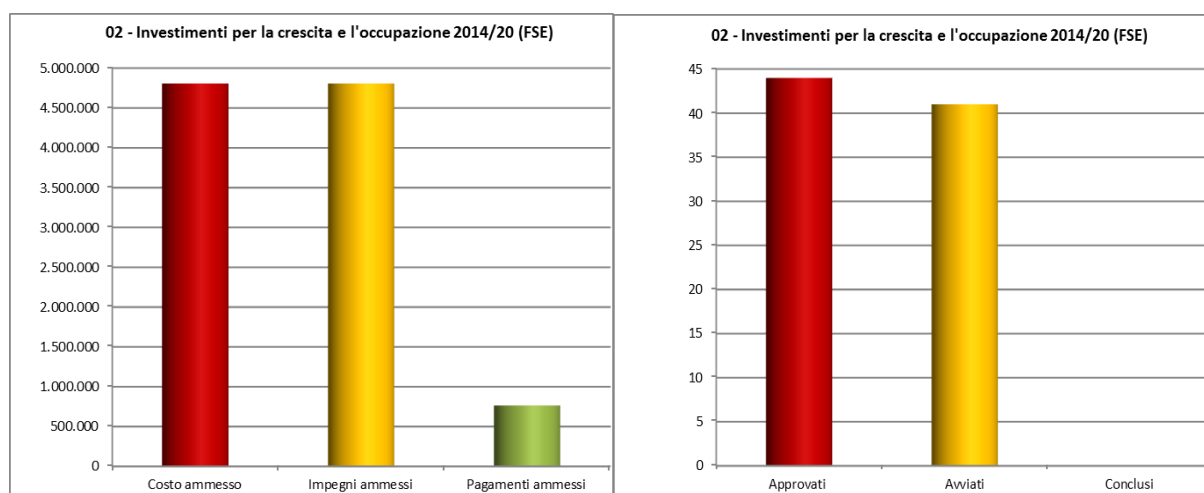
⁹⁰ Con deliberazione della Giunta regionale n. 322, in data 11 marzo 2016 e successiva integrazione apportata con deliberazione della Giunta regionale n. 421, in data 1° aprile 2016.

di abilitazione all'utilizzo dei prodotti fitosanitari, con un valore di 41mila euro. Sempre in questo ambito d'intervento, è stato promosso e pubblicato, a metà dicembre 2016, un avviso, con una dotazione finanziaria di 1,5 milioni di euro, finalizzato a finanziare percorsi formativi per la riqualificazione di lavoratori occupati;

- **rafforzamento e sviluppo dell'imprenditorialità:** è stato avviato, con un impegno di risorse di 220mila euro, un Progetto di animazione territoriale finalizzato a diffondere e consolidare la cultura d'impresa;
- **rafforzamento delle competenze del personale amministrativo regionale:** si tratta dell'attuazione di percorsi formativi destinati al personale regionale per rafforzarne le competenze nella gestione, attuazione e controllo degli interventi finanziati a valere sui Fondi SIE.

Rispetto ai risultati attesi, in questa fase di avvio, si rileva una specifica attenzione in termini di concentrazione degli impegni sul risultato atteso '*Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica*' (il 52% del totale delle risorse impegnate, al netto dell'assistenza tecnica). Vi è, inoltre, una specifica attenzione a favore sia dell'occupazione dei giovani sia all'innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente.

Figure 8 e 9: Avanzamento finanziario e numero di progetti approvati, avviati e conclusi del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione (FSE), al 31.12.2016



2.1.5.3 Il Programma di Sviluppo rurale 2014/20 (FEASR)

A seguito dell'approvazione del Programma di Sviluppo rurale 2014/20, da parte della Commissione europea (avvenuta l'11 novembre 2015⁹¹), ha preso avvio la fase attuativa del Programma, con la redazione e la pubblicazione dei numerosi bandi per la concessione degli aiuti.

Oltre alle Misure a superficie (M10 *Pagamenti agro-climatico-ambientali*; M11 *Agricoltura biologica*; M12 *Indennità Natura 2000*; M13 *Indennità compensativa per le zone montane*; M14 *Pagamenti per il benessere animale*), la cui attivazione era già avvenuta nella primavera 2015 con la pubblicazione dei bandi relativi alla prima

⁹¹ Decisione C(2015) 7885 final.

'campagna' del periodo 2014/20, nel 2016, sono stati pubblicati i bandi per la concessione degli aiuti a valere sulle sottomisure 3.1 (*Sostegno nelle spese di certificazione*), 3.2 (*Attività di promozione dei prodotti di qualità*), 4.1.1 (*Investimenti nelle aziende agricole*), 6.1.1 (*Premio di insediamento per i giovani agricoltori*) e 6.4.1 (*Avvio di imprese agrituristiche*).

Parallelamente, sin dai primi mesi del 2016, l'Autorità di gestione del Programma ha raccolto ed elaborato numerose proposte di modifica allo stesso provenienti dalle Strutture regionali competenti nella gestione delle misure di sviluppo rurale e dal partenariato: la numerosità e complessità delle proposte hanno determinato un percorso tecnico articolato per la redazione della rettifica complessiva del Programma e un'impegnativa negoziazione con i Servizi della Commissione europea.

Questa prima revisione del PSR 2014/20 ha riguardato buona parte delle Misure del Programma e alcuni capitoli generali; in particolare, sono stati oggetto di modifica i seguenti aspetti:

- adeguamento di alcuni criteri applicativi delle Misure 1 (*Formazione*), 4 (*Investimenti aziendali*), 6.1 (*Insediamento giovani agricoltori*), 7.3 (*Banda larga*), 7.6 (*Strutture di alpeggio*), 8 (*Misure forestali*), 10.1.3 (*Produzione integrata*), 10.1.5 (*Risorse genetiche vegetali a rischio di estinzione*), 13 (*Indennità compensativa zone montane*), 16 (*Cooperazione*) e 19 (*Leader*);
- introduzione della possibilità di erogazione degli anticipi per le Misure a superficie.

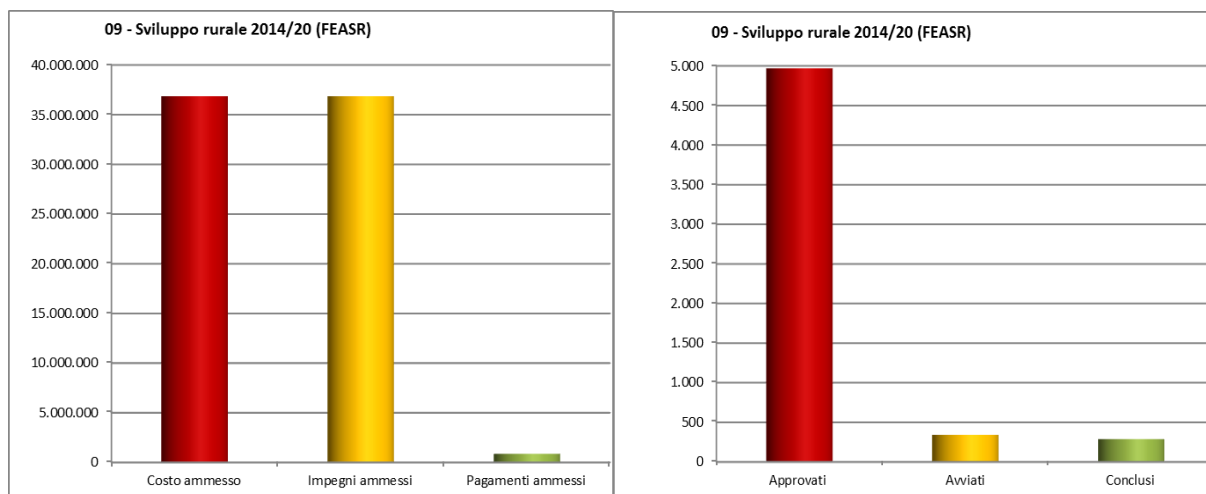
Tra le modifiche emerge – per complessità ed importanza strategica – la riscrittura della sottomisura 10.1.3 '*Sostegno ai metodi di produzione integrata*', per la quale è stato costituito uno specifico gruppo di lavoro composto da rappresentanti dell'Autorità di gestione, del Servizio produzioni vegetali e servizio fitosanitario, di AREA-VdA e dei settori viticolo, frutticolo e orticolo.

Per la redazione ed il successivo inoltro della revisione, l'Autorità di gestione ha svolto un'intensa attività tecnica e di intermediazione fra gli uffici competenti del Dipartimento e il *desk officer* della Commissione europea, al fine di verificare la legittimità delle proposte e definirne l'impostazione corretta.

Infine, nel 2016, è proseguito il percorso per l'individuazione del Gruppo di azione locale (GAL) della Valle d'Aosta e per la definizione della Strategia di sviluppo locale, come illustrato al paragrafo 2.1.4.

Il partenariato selezionato include tutti i comuni della Valle d'Aosta con l'eccezione di quelli di Aosta e di Courmayeur. La Strategia proposta si articola intorno alla tematica del turismo sostenibile. Attualmente, il GAL è in fase di definizione e completamento della propria struttura; seguirà la pubblicazione dei primi bandi per la concessione degli aiuti previsti dalla Strategia di sviluppo locale.

Figure 10 e 11: Avanzamento finanziario e numero di progetti approvati, avviati e conclusi del Programma di Sviluppo rurale (FEASR), al 31.12.2016



2.1.5.4 I Programmi di Cooperazione territoriale 2014/20 (FESR)

Rispetto al periodo 2007/13, i Programmi di Cooperazione territoriale interessanti il territorio valdostano salgono di un'unità, in quanto, grazie all'azione congiunta della Regione e dello Stato, il territorio valdostano è stato inserito anche nel Programma di Cooperazione transnazionale Mediterraneo. Per il periodo 2014/20, la Regione è, quindi, interessata da 6 Programmi di Cooperazione territoriale europea, più precisamente: da 2 Programmi di cooperazione transfrontaliera, Italia-Francia 'Alcotra' e Italia-Svizzera; 3 di cooperazione transnazionale, Spazio alpino, Europa centrale e Mediterraneo; 1 Programma di Cooperazione interregionale Interreg Europe.

Il Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia 'Alcotra' 2014/20

L'obiettivo generale del Programma è quello di contribuire al mantenimento del presidio umano nelle aree del territorio più caratterizzate da marginalità geografica e maggiormente minacciate dall'abbandono e dall'invecchiamento della popolazione.

Il Programma è strutturato in **cinque Assi prioritari**:

- **Asse 1 'Innovazione applicata'**, volto a favorire l'innovazione nei sistemi economici e produttivi transfrontalieri per accrescerne la competitività, favorendo lo sviluppo economico soprattutto nelle aree più marginali, attraverso l'incremento del livello di innovazione e di capacità di ricerca, avvicinando imprese e soggetti che svolgono servizi innovativi e di ricerca e sviluppo e coinvolgendo anche gli organismi intermedi, come i poli di innovazione e le associazioni di categoria;
- **Asse 2 'Ambiente sicuro'**, con cui ci si propone di aumentare le conoscenze degli impatti fisici ed economici del cambiamento climatico sul territorio, mettere in atto politiche di adattamento, anche creando un sistema di monitoraggio permanente;
- **Asse 3 'Attrattività del territorio'**, finalizzato ad incentivare lo sviluppo del turismo sostenibile, mediante la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, la messa in rete delle sue componenti e la gestione e la promozione comune;
- **Asse 4 'Inclusione sociale e cittadinanza europea'**, per mantenere un adeguato livello di servizi di base in favore della popolazione residente nelle aree

più periferiche e ad elevato rischio di spopolamento, garantendo livelli di sostenibilità economica accettabili;

- **Asse 5 'Assistenza tecnica'**, allo scopo di migliorare l'efficacia e l'efficienza nell'attuazione e gestione del Programma.

Il Programma è stato ufficialmente approvato, con decisione della Commissione europea, il 28 maggio 2015. Sono ben 19 i Progetti a partecipazione valdostana approvati nel corso del 2016, per un investimento complessivo in favore del territorio regionale di oltre 16 milioni di euro.

Sono 5 i Progetti valdostani selezionati sull'Asse 2 '*Ambiente sicuro*', fra questi, 2 riguardano l'integrazione delle politiche di adattamento ai cambiamenti climatici negli strumenti di pianificazione del territorio (**Progetto 'Adaptmontblanc'**) e l'individuazione di soluzioni comuni per mitigare gli impatti che tali cambiamenti avranno sulle politiche di gestione clima-aria-energia (**Progetto 'CLIMAERA'**). Mentre, in tema di prevenzione dei rischi, i Progetti approvati sono 3 e affronteranno aspetti rilevanti per la messa in sicurezza del territorio valdostano quali il rischio sismico, con l'introduzione di misure per migliorare la prevenzione e la gestione delle crisi (**Progetto 'RISVAL'**); i rischi correlati alle dighe, aumentando la conoscenza, formando i tecnici, sensibilizzando gli amministratori locali ed il grande pubblico (**Progetto 'RESBA'**); i rischi da frana mediante lo sviluppo di sistemi operativi innovativi, basati sul monitoraggio dei livelli di pioggia (**Progetto 'Ad-Vitam'**).

Lo sviluppo sostenibile è il tema centrale dei 10 progetti approvati sull'Asse 3 '*Attrattività del territorio*', che prevedono investimenti per ricostituire la flora tipica degli *habitat* di media montagna, grazie all'utilizzo di sementi locali (**Progetto 'Resthalp'**); assicurare la tutela dello stambecco, quale specie di ungulato d'interesse per l'intero arco alpino (**Progetto 'Lemedlbex'**); promuovere il parco minerario regionale, attraverso la riqualificazione di parte delle miniere di Cogne e il completamento dei percorsi di visita di quelle di Saint-Marcel e Brusson (**Progetto 'MIMO'**); creare nuovi percorsi di scoperta della flora alpina, valorizzando la rete regionale dei giardini botanici (**Progetto 'Jardin'alpes'**); creare un'offerta di turismo educativo innovativa che unisca la scoperta del patrimonio naturale alla valorizzazione dei castelli, anche attraverso il completamento dei lavori del Museo di scienze naturali di Saint-Pierre (**Progetto 'Alpes'interprétation'**); creare un itinerario escursionistico transfrontaliero fra i Parchi nazionali del Gran Paradiso e della Vanoise (**Progetto 'Treknature'**); valorizzare il paesaggio e il patrimonio vitivinicolo valdostano attraverso la creazione di itinerari, oltreché il recupero di alcuni luoghi simbolici del patrimonio ampelografico valdostano (**Progetto 'Vi.A'**); elaborare un'offerta turistica destinata alle famiglie che valorizzi le risorse ambientali e culturali della Valdigne (**Progetto 'Famille à la montagne entre nature et culture'**); realizzare, presso il 'polo astronomico' di Saint-Barthélemy, un laboratorio di didattica, di interesse transfrontaliero, per la divulgazione della conoscenza astronomica e per migliorare le condizioni di osservazione degli astri attraverso una riqualificazione del sistema di illuminazione nell'abitato di Lignan (**Progetto 'EXO-ECO'**); rinnovare, migliorare, diversificare e far crescere l'offerta turistica dei siti naturalistici e culturali favorendo la messa in rete degli attori del territorio nella Grand-Paradis (**Progetto 'P.A.C.T.A.'**).

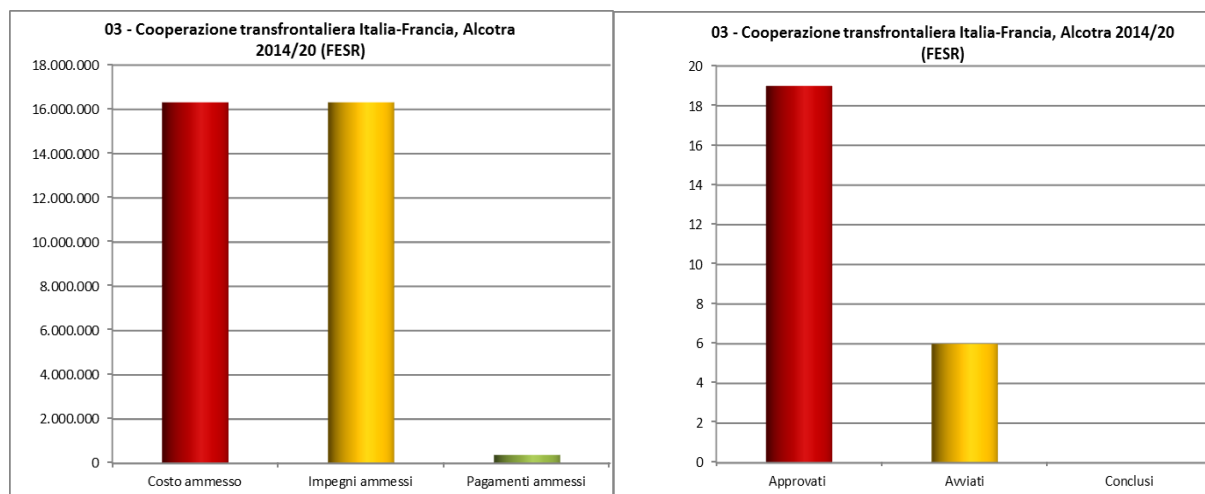
I 4 progetti approvati sull'Asse 4 '*Inclusione sociale e cittadinanza europea*' prevedono, invece, investimenti mirati alla coesione sociale del territorio regionale e, in particolare: la sperimentazione di un nuovo modello integrato di assistenza che metta in relazione servizi sociali e sanitari di prossimità (**Progetto 'MisMi'**); la realizzazione di un centro transfrontaliero sul turismo e l'economia di montagna e il

rafforzamento del doppio diploma di secondo livello, tra l'Università della Valle d'Aosta e l'Université Savoie Mont-Blanc di Chambéry, denominato '*Développement et internationalisation des entreprises et des territoires*' (**Progetto 'FEAST'**); lo sviluppo e la sperimentazione di modelli innovativi per la prevenzione dell'abbandono scolastico (**Progetto 'PRIMO'**); la creazione di percorsi congiunti transfrontalieri per la professionalizzazione degli operatori e delle imprese forestali (**Progetto 'Informaplus'**).

L'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles ha seguito e coordinato le attività istruttorie tecnico-economiche, finanziarie ed ambientali relative alle proposte progettuali presentate a seguito della pubblicazione del secondo bando del Programma. Ha, altresì, garantito ai beneficiari di tutti gli interventi selezionati dal Comitato di sorveglianza per il territorio valdostano un servizio di assistenza tecnica nell'avvio delle attività progettuali, così come un costante supporto sia nell'utilizzo del Sistema Synergie CTE 2014/20 sia nello svolgimento delle procedure connesse alle nuove regole del bilancio armonizzato.

Infine, l'Ufficio ha assicurato costante attività di supporto, anche in occasione degli incontri a carattere locale e transfrontaliero, alle Strutture regionali e ai territori per la definizione di 7 Piani integrati tematici e di 2 Piani integrati territoriali, la cui approvazione, per l'ammissione a finanziamento, è prevista per la fine del 2017.

Figure 12 e 13: Avanzamento finanziario e numero di progetti approvati, avviati e conclusi del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia, Alcotra (FESR), al 31.12.2016



Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2014/20

Il Programma è stato approvato con decisione della Commissione europea del 9 dicembre 2015. La strategia del Programma si articola su sei Assi prioritari:

- **Asse 1 'Competitività'**, destinato a favorire una maggiore collaborazione transfrontaliera tra imprese e altri attori dello sviluppo, attraverso: interventi congiunti di innovazione di prodotto/servizio, innovazione di processo, innovazione strategica e organizzativa, interventi per l'integrazione e l'ampliamento delle filiere/sistemi/reti di imprese locali, interventi a sostegno dei processi di internazionalizzazione di reti di imprese transfrontaliere;

- **Asse 2 ‘Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale’**, che persegue gli obiettivi di una miglior integrazione nella gestione della risorsa idrica, maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni e rafforzata efficacia degli interventi di tutela della biodiversità in ambito transfrontaliero, attraverso lo sviluppo di iniziative integrate per la gestione e la valorizzazione sostenibile del patrimonio culturale e naturale;
- **Asse 3 ‘Mobilità’**, finalizzato al miglioramento delle condizioni di trasporto pubblico transfrontaliero (persone e merci), attraverso iniziative di pianificazione strategica del sistema di trasporto in alcune macro-aree transfrontaliere selezionate e azioni volte a potenziare l’offerta di trasporto pubblico e a ridurre le emissioni di CO2 dovute ai sistemi di trasporto;
- **Asse 4 ‘Integrazione delle comunità’**, volto ad accrescere l’accessibilità dei servizi sanitari e sociali sui due lati della frontiera, a vantaggio delle fasce maggiormente vulnerabili o a rischio di discriminazione;
- **Asse 5 ‘Rafforzamento delle capacità’**, che persegue il fine di accrescere collaborazione, coordinamento e integrazione tra amministrazioni e portatori di interessi per rafforzare la *governance* transfrontaliera dell’area;
- **Asse 6 ‘Assistenza tecnica’**, a supporto dell’attuazione del Programma.

Il 25 maggio 2016, il Comitato di sorveglianza del Programma ha approvato il primo bando per la presentazione di proposte progettuali. Il bando si articola in due fasi, la prima, dedicata alla presentazione di manifestazione d’interesse, rimasta aperta dal 1° luglio al 15 settembre 2016, ha visto il deposito di ben 39 manifestazioni di interesse a partenariato valdostano. La seconda, riservata ai presentatori delle manifestazioni di interesse, per il deposito delle proposte progettuali vere e proprie, che resterà aperta dal 2 maggio al 31 luglio 2017.

Nel corso del 2016 e nei primi mesi del 2017, l’Ufficio di rappresentanza a Bruxelles, oltre a prestare assistenza ai beneficiari valdostani per la redazione e il deposito delle manifestazioni d’interesse, ha contribuito, assieme all’Autorità di gestione, al Segretariato congiunto e alle altre amministrazioni corresponsabili, alla definizione dei documenti d’attuazione del Programma.

Programma di Cooperazione transnazionale Spazio alpino 2014/20

Il Programma, approvato con decisione della Commissione europea, il 17 dicembre 2014, si declina su cinque Assi prioritari:

- **Asse 1 ‘Uno Spazio alpino innovativo’**, finalizzato a promuovere l’innovazione, il trasferimento delle tecnologie e l’imprenditorialità;
- **Asse 2 ‘Uno Spazio alpino low carbon’**, volto a promuovere la riduzione delle emissioni di carbonio;
- **Asse 3 ‘Uno Spazio alpino vivibile’**, che vuole promuovere il patrimonio culturale e naturale dell’area;
- **Asse 4 ‘Uno Spazio alpino ben governato’**, per promuovere il governo transnazionale e multilivello dell’area;
- **Asse 5 ‘Assistenza tecnica’**, dedicato ad attività di supporto dell’attuazione del Programma.

Per i Programmi di cooperazione transnazionale, la posizione comune italiana da rappresentare nei Comitati di sorveglianza è decisa dai Comitati nazionali. Le Regioni interessate dal Programma sono membri effettivi dei Comitati e due di esse sono chiamate a ricoprire il ruolo di Presidente e Vicepresidente. Per il Programma

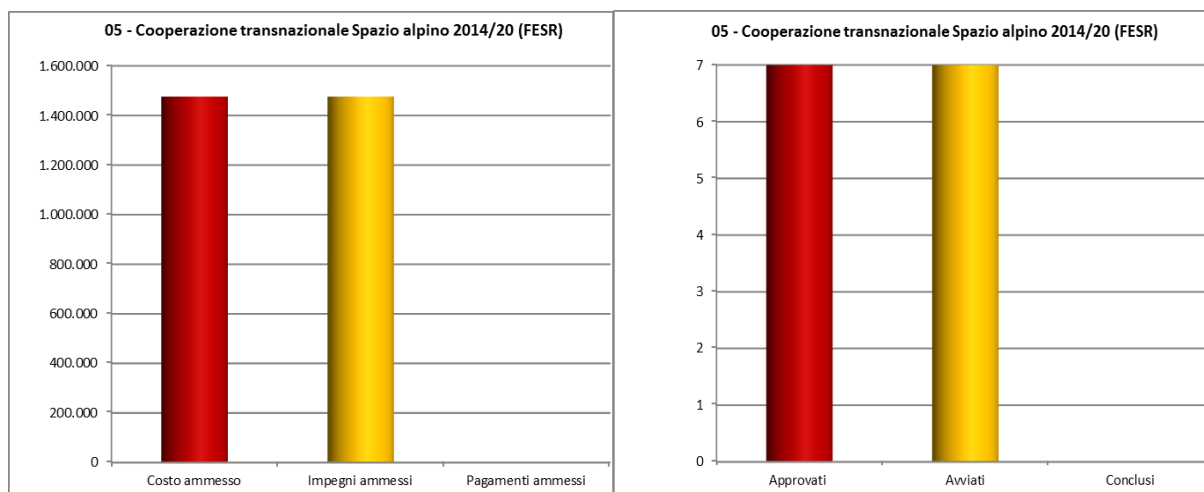
Spazio alpino la Valle d'Aosta ricopre il ruolo di Vicepresidente e, in tale veste, fa parte della delegazione italiana che partecipa ai Comitati internazionali del Programma.

Nell'ambito del secondo bando per la presentazione di proposte progettuali, nelle sedute del 7 giugno e del 20 ottobre 2016, il Comitato di programmazione di Spazio alpino ha approvato 4 progetti a partecipazione valdostana, che si aggiungono ai 3 già approvati nel 2015. Si tratta di:

- **'AlpSib'**, che proporrà l'attuazione di politiche innovative per l'inclusione sociale di segmenti della popolazione ad alto rischio di emarginazione;
- **'Links4Soils'**, per condividere buone prassi sui servizi eco-sistemici derivanti dalla corretta gestione del suolo nelle Alpi;
- **'AlpFoodWay'**, sulla promozione del patrimonio gastronomico alpino come prodotto turistico transnazionale, anche in un'ottica di rilancio delle filiere produttive locali;
- **'AlpGov'**, per permettere ai leader dei Gruppi d'azione della Strategia macroregionale alpina⁹², tra cui la Struttura Sistemi informativi e tecnologici della Regione, di sostenere la preparazione dei progetti.

L'apertura di un terzo bando per la presentazione di proposte progettuali avverrà nell'aprile 2017.

Figure 14 e 15: Avanzamento finanziario e numero di progetti approvati, avviati e conclusi del Programma di Cooperazione transnazionale Spazio alpino (FESR), al 31.12.2016



Programma di Cooperazione transnazionale Europa centrale 2014/20

L'obiettivo del Programma Europa centrale è quello di *'cooperare oltre i confini per rendere le città e le regioni dell'Europa centrale posti migliori dove vivere e lavorare'*. Più precisamente, la cooperazione transnazionale dovrebbe diventare il catalizzatore per l'implementazione di soluzioni intelligenti che rispondano alle sfide regionali in materia di innovazione, economia a basse emissioni di carbonio, ambiente, cultura e trasporti.

⁹² Si veda, in proposito, il paragrafo 5.2.

Il Programma è stato approvato con decisione della Commissione europea, il 17 dicembre 2014. Gli Assi di intervento sono i seguenti:

- **Asse 1 ‘Cooperare ai fini dell’innovazione per rendere più competitiva l’Europa centrale’**, con l’obiettivo di maggiori investimenti nel campo della ricerca, dell’innovazione e dell’istruzione;
- **Asse 2 ‘Cooperare sulle strategie a basse emissioni di carbonio in Europa centrale’**, al fine di aumentare l’uso delle energie rinnovabili e di migliorare l’efficienza energetica sfruttando il potenziale di crescita economica nel settore delle basse emissioni di carbonio. Il Programma contribuirà anche ad accrescere conoscenze e competenze per quanto riguarda la gestione energetica efficiente delle infrastrutture pubbliche;
- **Asse 3 ‘Cooperare sulle risorse naturali e culturali per una crescita sostenibile in Europa centrale’**, al fine di proteggere e di utilizzare in modo sostenibile il patrimonio e le risorse che sono soggette alla crescente pressione ambientale. Inoltre, il Programma si concentrerà sul miglioramento della qualità dell’ambiente nelle aree urbane funzionali. A questo scopo, saranno affrontate le sfide chiave come l’uso del suolo, l’aria e l’inquinamento delle acque o la gestione dei rifiuti, al fine di migliorare la qualità della vita dei residenti;
- **Asse 4 ‘Cooperare sul trasporto per collegare meglio l’Europa centrale’**, con l’obiettivo di ridurre il divario tra le regioni meno accessibili e periferiche e i centri ben collegati dell’area;
- **Asse 5 ‘Assistenza tecnica’** a supporto dell’attuazione del Programma.

Sono 4 le proposte progettuali presentate da beneficiari valdostani, a seguito dell’apertura del secondo bando del Programma, avvenuta nell’aprile 2016. Le proposte, tutte ammesse alla fase finale del processo di selezione, tuttora in corso, riguardano: l’elaborazione di nuovi modelli di competitività per le PMI; la gestione transnazionale di una rete di parchi archeologici; la valorizzazione di edifici storici a fini turistici; la promozione e la diffusione dello strumento degli appalti pre-commerciali. Anche in questo caso, l’Ufficio di rappresentanza a Bruxelles ha fornito assistenza per la definizione e il deposito delle proposte progettuali ai beneficiari valdostani che ne hanno fatto richiesta.

Programma di Cooperazione transnazionale Mediterraneo 2014/20

Il Programma ‘Med’, approvato con decisione della Commissione europea, del 2 giugno 2015, promuove la diffusione di principi e pratiche innovative, l’uso razionale delle risorse, nonché l’integrazione sociale mediante un approccio integrato, che tenga anche in debito conto le specificità territoriali presenti nei 13 Stati interessati, al fine di favorire la crescita sostenibile nell’area mediterranea. Questo risultato non può essere raggiunto se non ottimizzando, da un lato, i risultati conseguiti dal Programma nel precedente periodo di programmazione e, dall’altro, facilitando l’individuazione di nuovi ambiti di cooperazione, tenuto conto delle sfide transnazionali con le quali si confrontano i territori, quali, ad esempio: la conversione verso un’economia a basse emissioni di carbonio, la tutela delle risorse naturali e culturali e il rafforzamento dell’innovazione.

Il Programma si declina in 5 Assi prioritari:

- **Asse 1 ‘Promuovere le capacità innovative dell’area mediterranea di sviluppare una crescita intelligente e sostenibile’** per favorire lo sviluppo di cluster e reti transnazionali innovative nei settori chiave dell’area MED;
- **Asse 2 ‘Favorire l’efficienza energetica e le strategie a bassa emissione di carbonio in territori specifici dell’area MED: città, isole e aree remote’** per supportare la transizione verso un’economia dell’area a basse emissioni;
- **Asse 3 ‘Proteggere e promuovere le risorse culturali e naturali del Mediterraneo’** per preservare e proteggere l’ambiente e promuovere un utilizzo sostenibile delle risorse;
- **Asse 4 ‘Un mar Mediterraneo condiviso’** per supportare la governance dello spazio, individuando specifiche priorità sulle quali intervenire a livello transnazionale, sostenendo quadri multilaterali di coordinamento delle politiche;
- **Asse 5 ‘Assistenza tecnica’** per assicurare una gestione efficiente ed efficace, oltreché condivisa, del Programma.

L’Ufficio di rappresentanza a Bruxelles ha assicurato la partecipazione della Regione alla governance nazionale, grazie alla presenza ai Comitati nazionali, e ha contribuito alla definizione dei contenuti dei bandi. Nel corso del 2016, si sono costituiti alcuni partenariati transnazionali comprendenti soggetti valdostani, che dovrebbero portare alla presentazione di 3 proposte progettuali sui temi del termalismo e della mobilità sostenibile. Qualora depositate, l’eventuale ammissione a finanziamento di tali proposte progettuali sarà decisa a fine 2017.

Programma Interreg Europe 2014/20

Il Programma è stato approvato con decisione della Commissione europea dell’11 giugno 2015. Interreg Europe mira a rafforzare l’efficacia della Politica di coesione, incoraggiando lo scambio di esperienze tra i governi regionali e locali di tutto il territorio europeo.

Sulla base di queste considerazioni il Programma si è posto i seguenti obiettivi:

- incentivare lo scambio e la capitalizzazione di buone pratiche a livello europeo, tra attori di rilievo regionale;
- sostenere l’integrazione, all’interno delle politiche regionali, delle conoscenze acquisite grazie alla cooperazione e alla condivisione di buone pratiche.

Il Programma è articolato in quattro Assi tematici:

- **Asse 1 ‘Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione’;**
- **Asse 2 ‘Competitività delle piccole e medie imprese’;**
- **Asse 3 ‘Economia a bassa emissione di carbonio’;**
- **Asse 4 ‘Ambiente e efficienza delle risorse’.**

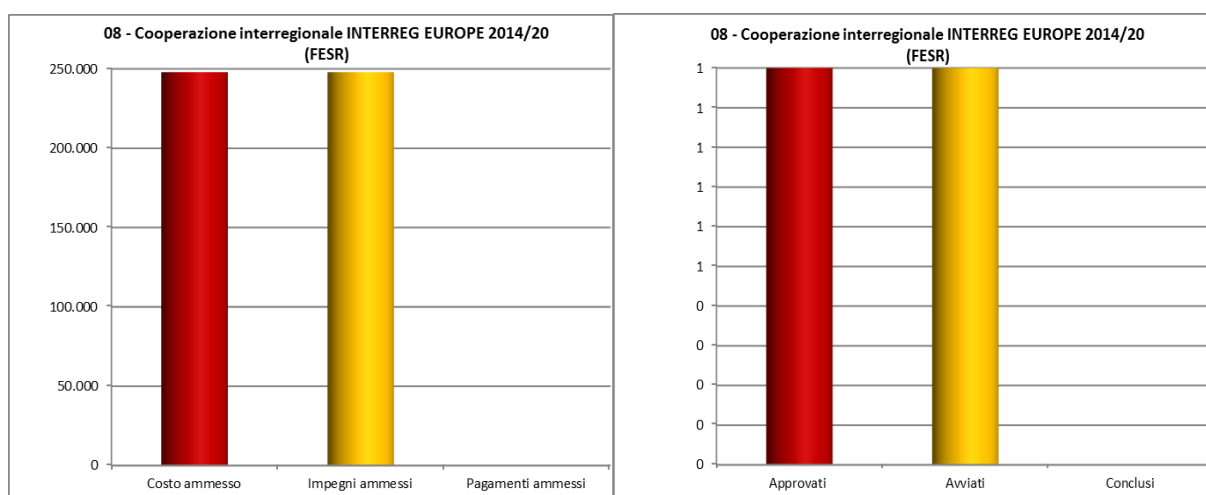
Tutti gli Assi tematici fanno riferimento al miglioramento dell’attuazione delle Politiche e dei Programmi di sviluppo regionale, in particolare per aumentare l’impatto, sul territorio dell’Unione europea, dei Programmi dell’obiettivo Investimenti per la crescita e l’occupazione e dei Programmi di Cooperazione territoriale europea.

In esito alle valutazioni delle proposte progettuali depositate a seguito dell’apertura del primo bando del Programma, tra gli altri, è stato approvato il progetto a partecipazione valdostana **‘Destination SMEs’**, riguardante lo sviluppo delle piccole e medie imprese nelle Valli di Rhêmes, Valsavarenche e Cogne. Il progetto, promosso da Fondation Grand Paradis, si propone di migliorare le politiche pubbliche

dedicate al sostegno delle PMI operanti nel settore turistico nei 7 paesi dell'Unione europea che hanno aderito all'iniziativa (Francia, Italia, Malta, Irlanda, Finlandia, Lettonia, Slovenia), tramite uno scambio di buone pratiche tra i soggetti partner, nonché di definire una strategia integrata di gestione turistica del territorio.

L'apertura del 3° bando del Programma è prevista dal 1° marzo al 30 giugno 2017.

Figure 16 e 17: Avanzamento finanziario e numero di progetti approvati, avviati e conclusi del Programma Interreg Europe (FESR), al 31.12.2016



2.1.5.5 I Programmi tematici a gestione diretta europea 2014/20

L'attuazione della Politica regionale di sviluppo valdostana avviene anche mediante la partecipazione ai Programmi tematici a gestione diretta della Commissione europea. A tal fine, nel corso del 2016, l'Ufficio di Bruxelles ha proseguito e potenziato la propria opera di monitoraggio, aggiornamento e diffusione delle informazioni relative ai Programmi, al fine di fornire assistenza tecnica, amministrativa e di comunicazione nel processo di presentazione delle proposte progettuali. In quest'ottica, l'Ufficio ha avviato un processo di centralizzazione delle informazioni e delle credenziali per l'accesso all'area di deposito-progetti dei diversi Programmi. Strumenti quali il sito web regionale, nella sua sezione dedicata, e una specifica newsletter hanno garantito l'invio tempestivo di informazioni relative ai cambiamenti nelle politiche di settore, alla pubblicazione di bandi e alle ricerche di partenariato. In aggiunta, l'Ufficio ha rafforzato la propria attività di reperimento diretto di informazioni, partecipando regolarmente alle giornate informative, o *infoday*, organizzate dalla Commissione europea e dalle sue Agenzie esecutive. In ragione dell'interesse sempre crescente mostrato dagli attori valdostani pubblici e privati nei confronti della ricerca e dell'innovazione, della salvaguardia dell'ambiente e della lotta al cambiamento climatico, l'Ufficio, nel 2016, ha prestato particolare attenzione ai seguenti Programmi:

- *Programma per l'ambiente e l'azione per il clima - LIFE;*
- *Programma per la competitività delle piccole e medie imprese - COSME;*
- *Programma Quadro per la ricerca e l'innovazione - Orizzonte 2020;*
- *Programma salute;*
- *Meccanismo unionale di protezione civile;*
- *Erasmus+;*
- *Europa per i cittadini;*

- *Programma occupazione e innovazione sociale - EaSI.*

Il personale dell'Ufficio, nel corso del 2016, ha partecipato, in particolare, ai seguenti eventi informativi:

- 19 gennaio: *infoday* del *Meccanismo unionale di protezione civile*;
- 27 gennaio: *infoday* sulla sperimentazione europea, organizzato nell'ambito del Programma *Erasmus*;
- 29 gennaio: *infoday* del Programma *COSME*;
- 19 febbraio: *infoday* del Programma *Erasmus* per giovani imprenditori;
- 3 marzo: *infoday* del Programma *Erasmus+*, incentrato sulle azioni da attuare nel campo dello sport;
- 9 giugno: *infoday* sui *public open data*, nell'ambito del *Meccanismo per collegare l'Europa*;
- 17 giugno: *infoday* del Programma *LIFE*, organizzato per presentare il bando 2016;
- 27-29 giugno: *infoday* del Programma *Orizzonte 2020*, su sicurezza alimentare, agricoltura e silvicoltura sostenibili;
- 8 luglio: *infoday* del Programma *Orizzonte 2020*, su salute, cambiamento demografico e benessere;
- 14 settembre: *infoday* del Programma *Orizzonte 2020*, in materia di clima, ambiente, efficienza delle risorse e delle materie prime;
- 28 settembre: *infoday* del Programma *Orizzonte 2020*, su trasporti intelligenti, verdi e integrati;
- 11 ottobre: *infoday* del Programma *Orizzonte 2020*, sul bando ICT-2016-2017, in materia di tecnologie delle telecomunicazioni;
- 29 novembre: sessioni informative, organizzate nell'ambito della giornata europea del turismo, sulle opportunità fornite dai Programmi *COSME*, *Europa Creativa*, *Erasmus+* e *Occupazione e Innovazione Sociale (EaSI)*.

L'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles ha svolto, nel corso del 2016, attività di assistenza tecnica e accompagnamento ai potenziali beneficiari regionali, nella predisposizione delle proposte progettuali, anche al fine di assicurarne la coerenza con le priorità definite dalla Politica regionale di sviluppo. Tra queste si segnalano:

- l'assistenza fornita all'Assessorato agricoltura e risorse naturali, in particolare nella formazione del personale sulle opportunità di finanziamento dei Programmi *LIFE* e *Orizzonte 2020*, misura sulla gestione delle risorse idriche;
- il supporto formativo fornito alla Struttura aree protette dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali, in merito alle opportunità di finanziamento del Programma *LIFE*;
- la partecipazione del Dipartimento politiche strutturali e affari europei alla '*Notte europea dei ricercatori*', tenutasi ad Aosta, venerdì 30 settembre, presso la Pépinière d'Entreprises. Nel corso dell'evento, sono state presentate, ad un pubblico di ricercatori ed imprenditori, le opportunità di finanziamento offerte dai Programmi *Orizzonte 2020* e *COSME*;
- il supporto tecnico, amministrativo e di comunicazione fornito alla Struttura attività geologiche, dell'Assessorato opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica, per la presentazione di un progetto nell'ambito del Programma *Orizzonte 2020*.

Nel corso del 2016, sono stati approvati 5 progetti a partecipazione valdostana, di cui 3 a valere sul Programma *Erasmus+* (Progetti '*Greenemployment*', '*Winelab*' e

'L'Éducation au Développement Durable (EDD) dans nos langues', 1 sul Programma LIFE (Progetto *'Prepair'*) e 1 sul Programma Orizzonte 2020 (Progetto *'GeoERA'*).

Il Progetto **'Greenemployment'**, che vede il coinvolgimento dell'Assessorato istruzione e cultura della Regione, prevede l'organizzazione, nella regione dell'Extremadura (Spagna), di un seminario internazionale per orientare, verso professioni legate all'economia verde, ragazze e ragazzi inoccupati o sottoccupati, purché inseriti in percorsi scolastici.

Il Progetto **'Winelab'**, che vede il coinvolgimento del CERVIM, intende, invece, promuovere l'innovazione nel settore vitivinicolo attraverso la sperimentazione di un *'living lab'*, quale strumento per il trasferimento alle imprese del settore delle conoscenze e delle competenze acquisite dai centri di ricerca.

Il Progetto **'Prepair'**, al quale partecipa ARPA Valle d'Aosta, permetterà alle regioni, coinvolte nello specifico Accordo di programma, di contribuire alla riduzione dell'inquinamento atmosferico nel bacino padano, in conformità e nel rispetto dei target emissivi previsti per il 2020 dalla Commissione europea.

Il Progetto **'Geo-ERA'**, al quale partecipa l'Assessorato opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica, intende promuovere l'integrazione delle informazioni e delle conoscenze in materia di energia, acqua e materie prime per supportare l'uso sostenibile del sottosuolo, per affrontare le grandi sfide in Europa.

Per il Progetto **'L'Éducation au Développement Durable (EDD) dans nos langues'** si rinvia al paragrafo 2.10.

Sempre nell'ambito di *Erasmus+* è stato approvato, nel 2016, il rinnovo dell'accreditamento della Regione, in qualità di organizzazione di invio, per il **'Servizio Volontario Europeo'**. Il *'Servizio Volontario Europeo'* rientra, in particolare, nell'Azione chiave 1 *'Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento'*. Il Servizio offre ai giovani, tra i 17 e i 30 anni, l'opportunità di svolgere un'attività di volontariato in un Paese del Programma o al di fuori dell'Europa, per un periodo che va dai 2 ai 12 mesi, lavorando come *'volontari europei'* in progetti locali che riguardano vari settori o aree di intervento quali cultura, gioventù, sport, assistenza sociale, patrimonio culturale, arte, tempo libero, protezione civile, ambiente e sviluppo cooperativo. La richiesta di rinnovo dell'accreditamento è stata inoltrata all'Agenzia nazionale per i giovani.

Il 14 febbraio 2017, invece, il CERVIM ha presentato, a valere sul Programma *Orizzonte 2020*, il progetto **'Slopebot'**, che si propone di studiare la meccanizzazione dei sistemi di trattamento antiparassitario utilizzabili in condizioni di viticoltura eroica.

2.1.6 La Politica di coesione 2021/27

A livello europeo, sono state avviate le prime attività propedeutiche alla programmazione 2021/27, cui anche la Valle d'Aosta ha voluto fornire il proprio contributo.

Nello specifico, la Regione ha condotto una riflessione in merito al progetto di parere, del Comitato delle Regioni, su *'Il futuro della Politica di coesione dopo il 2020'*, predisposto dal sottosegretario alla Presidenza e rappresentante del Land Sassonia-Anhalt, Michael Schneider.

In particolare, la Regione ha predisposto un documento generale di posizione sugli aspetti riguardanti la montagna e sulle relative implicazioni, nella Politica di coesione

post 2020, di cui una sintesi sarà inserita nel parere complessivo, sottoposto all'approvazione del Comitato delle Regioni.

2.2 Politiche per il mercato dell'Unione: gli aiuti di Stato

Nell'ambito del **processo di modernizzazione degli aiuti di Stato**, il 3 giugno 2016, il Dipartimento per le Politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la DG Concorrenza della Commissione europea hanno siglato il '**Common Understanding on strengthening the institutional setup for State aid control in Italy**', il documento diretto a contemperare l'obbligo di garantire il controllo ed il coordinamento degli aiuti di Stato a livello nazionale con le competenze che l'assetto istituzionale italiano riconosce ai diversi livelli amministrativi, anche in materia di aiuti di Stato.

In particolare, il *Common Understanding* mira a potenziare la fase di controllo *ex ante* degli aiuti di Stato a livello decentrato, nonché a consolidare la capacità delle amministrazioni concedenti. La Regione – tramite la Struttura programmazione negoziata e aiuti di Stato che, come noto, coordina, a livello regionale, l'applicazione della disciplina europea in materia, fornendo supporto tecnico alle strutture regionali e curando i rapporti con i competenti servizi della Commissione europea e dello Stato – è stata attivamente coinvolta nell'attuazione del documento, partecipando ai tavoli tecnici per la definizione delle relative modalità di attuazione. In linea con il nuovo quadro normativo, europeo e statale, che impone di prestare una crescente attenzione a tutte le misure di aiuto potenzialmente configurabili come aiuto di Stato, la Regione ha adottato, nel 2016, nuove procedure interne di monitoraggio, che vanno a rafforzare il controllo preventivo, sotto il profilo della disciplina europea in materia di aiuti di Stato, di tutti gli interventi posti in essere dalla Regione a favore delle imprese.

Per quanto concerne l'attività di partecipazione della Regione alla fase ascendente e discendente della normativa europea in materia di aiuti di Stato, si segnala l'intervento della Regione nelle procedure di consultazione della Commissione europea, finalizzate alla **revisione del regolamento generale di esenzione per categoria** (regolamento (UE) n. 651/2014), attraverso la partecipazione della stessa ai tavoli tecnici convocati dall'Amministrazione centrale per la predisposizione del contributo delle autorità italiane.

Nel corso del 2016, la Regione ha, inoltre, seguito i tavoli tecnici di lavoro relativi alla definizione del decreto ministeriale contenente il regolamento sul funzionamento del nuovo **Registro nazionale degli aiuti di Stato**, in corso di istituzione da parte del Ministero per lo sviluppo economico, partecipando, in particolare, alla predisposizione della posizione delle Regioni, nell'ambito del coordinamento tecnico aiuti di Stato della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Sempre nel corso del 2016, a livello interno, sono state completate le procedure di comunicazione alla Commissione europea, ai sensi dell'art. 108 TFUE, di regimi di aiuto adottati dalla Regione sulla base del regolamento generale di esenzione per categoria (regolamento (UE) n. 651/2014), nei settori della ricerca, sviluppo e innovazione e della formazione.

2.3 Ricerca e sviluppo

La *Strategia Europa 2020* dedica alla ricerca e sviluppo il Target 2, allo scopo di migliorare le condizioni del settore, aumentando gli investimenti pubblici e privati fino ad un livello pari al 3% del PIL.

In proposito, si segnala, innanzitutto, nel giugno 2016, l'approvazione, da parte del Consiglio regionale⁹³, del **Programma pluriennale per l'innovazione e lo sviluppo dell'industria e dell'artigianato 2016/18**, redatto in sintonia con gli obiettivi programmatici europei, nazionali e regionali. Il Piano, sulla base di un'analisi sul contesto di riferimento del sistema produttivo regionale, identifica una serie di misure e di strumenti di intervento che ne costituiscono il contenuto operativo (quali azioni di *pre commercial public procurement*, *marketing* territoriale e iniziative di attrazione, iniziative a sostegno dello sviluppo di reti e sostegno alla capitalizzazione) e fornisce una stima delle risorse finanziarie complessive necessarie, privilegiando, tra le fonti di finanziamento, quelle di derivazione europea, in particolare il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR).

Inoltre, sempre nell'ambito di tale Programma, è stato approvato il progetto strategico *'Supporto allo sviluppo di imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta'* e alcuni dei relativi Progetti integrati (locazione di spazi ed erogazione di servizi di base e aiuto all'innovazione)⁹⁴.

Sul versante degli **Accordi quadro**, si segnalano l'accordo con l'Université de technologie de Compiègne, in Francia⁹⁵, e quello con il Polo di innovazione ICT del Piemonte⁹⁶, finalizzati alla cooperazione nei campi della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico. In ultimo, si segnala l'approvazione della partecipazione della Regione ad un'iniziativa della Regione Piemonte per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo per imprese aderenti ai poli di innovazione piemontesi, al fine di consentirne l'adesione da parte delle imprese valdostane⁹⁷.

2.4 Agenda digitale europea e Valle d'Aosta

Componente della *Strategia Europa 2020*, l'Agenda digitale europea definisce puntuali obiettivi di sviluppo dell'economia e della cultura digitale in Europa. Ad essa fa da contraltare, a livello nazionale, la strategia individuata dal Governo e, a livello regionale, la c.d. **'Agenda digitale regionale'**, le cui linee guida – redatte in coerenza con gli indirizzi nazionali ed europei in materia di ICT – sono state approvate dal Consiglio regionale nel settembre 2014⁹⁸.

In attuazione della strategia nazionale, sul finire del 2015, aveva preso ufficialmente il via⁹⁹, su tutto il territorio nazionale, il sistema di *'e-health'* attraverso il quale i cittadini e, più in generale, i soggetti autorizzati potranno accedere alle informazioni sanitarie di loro competenza e condividerle al fine di supportare e migliorare la

⁹³ Con deliberazione n. 2190/XIV, in data 8 giugno 2016.

⁹⁴ Si veda, in proposito, il paragrafo 2.1.5.1.

⁹⁵ Con deliberazione della Giunta regionale n. 814, in data 24 giugno 2016.

⁹⁶ Con deliberazione della Giunta regionale n. 983, in data 22 luglio 2016.

⁹⁷ Con deliberazione della Giunta regionale n. 1366, in data 14 ottobre 2016.

⁹⁸ Con deliberazione 718/XIV, in data 25 settembre 2014.

⁹⁹ Il percorso era stato avviato con la pubblicazione, in Gazzetta Ufficiale, del DPCM n. 178 del 29 settembre 2015 recante 'Regolamento in materia di Fascicolo sanitario elettronico' (*e-health*).

gestione dei processi sanitari e, su tale fronte, la Valle d'Aosta aveva agito da precursore: dal 9 novembre 2015, infatti, è attivo il **Fascicolo sanitario elettronico** (FSE), lo strumento informatico che la Regione, in attuazione delle disposizioni della l. 17 dicembre 2012, n. 221, mette a disposizione dei cittadini per consentire loro l'accesso telematico all'insieme dei dati e dei documenti digitali di tipo sanitario e socio-sanitario prodotti dalle strutture sanitarie regionali (Azienda USL della Valle d'Aosta e altre strutture sanitarie regionali accreditate del Servizio Sanitario Nazionale), dai medici di famiglia e dai pediatri di libera scelta. Nel corso del 2016, è stata data piena attuazione a tale strumento, tanto che, al 31 dicembre 2016, i soggetti che hanno attivato il FSE erano 54.950, corrispondenti ad oltre il 44% della popolazione assistita.

Sempre in ambito ICT, nel 2016, è **proseguita la realizzazione del Datacenter unico regionale** che punta al superamento della frammentazione dei singoli *datacenter* diffusi sul territorio verso un'unica struttura, a beneficio dei principali enti pubblici utilizzatori, al fine di ottimizzare i costi di esercizio e migliorare la sicurezza complessiva dei dati di pubblico interesse e, in generale, l'offerta di servizi ICT innovativi da parte della pubblica amministrazione.

L'iniziativa è, infatti, finalizzata a migliorare l'efficienza operativa dei settori di competenza della pubblica amministrazione valdostana, realizzando le condizioni per un'adozione diffusa degli *standard* e degli strumenti tecnologici necessari alla sua digitalizzazione e alla piena interoperabilità dei servizi offerti a cittadini e imprese, nonché generando un circuito virtuoso attraverso il quale sviluppare, ad un costo contenuto, servizi per diversi enti pubblici, anche di piccole dimensioni¹⁰⁰.

In linea con tale iniziativa, la Giunta regionale ha approvato di costituirsi quale '**Polo di coordinamento per la conservazione dei documenti informatici**' in favore degli enti locali valdostani, al fine di promuovere e governare la realizzazione del processo di conservazione della documentazione digitale, trasferendo soluzioni tecniche ed organizzative atte a colmare il divario tecnologico tra amministrazioni di diversa dimensione, con positive ricadute in termini di ottimizzazione dei processi, contenimento e razionalizzazione della spesa, interoperabilità tra sistemi informatici e integrazione dei processi di servizio¹⁰¹. Si tratta di un'iniziativa coordinata in cui la Regione assume un ruolo di indirizzo e di sostegno, con particolare riferimento ai processi correlati alla gestione documentale, agli enti che, per dimensioni e organizzazione, non sarebbero nelle condizioni di gestire in modo efficace la transizione al digitale.

Sempre in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda digitale europea per il 2020 e, in particolare, con le crescenti necessità di efficienza, economicità e competitività dei servizi della pubblica amministrazione, la Giunta regionale ha approvato l'**attivazione dell'infrastruttura pubblica in fibra ottica a vantaggio di tutti i comuni della regione**¹⁰². Con tale iniziativa, si intende sostenere l'offerta di servizi pubblici digitali da parte della pubblica amministrazione locale, capitalizzando, da un lato, parte

¹⁰⁰ In data 27 maggio 2016, con deliberazione n. 698, la Giunta regionale ha approvato la documentazione per il consolidamento e la razionalizzazione dei *datacenter* regionali nonché lo schema di convenzione per realizzare un'infrastruttura principale affiancata da un sito di '*disaster recovery*' per garantire tempi e modalità di ripristino rapidi in caso di problemi sul sito principale.

¹⁰¹ Con deliberazione della Giunta regionale n. 845, in data 24 giugno 2016.

¹⁰² Con deliberazione della Giunta regionale n. 1457, in data 28 ottobre 2016.

dell'infrastruttura in fibra ottica realizzata con il piano 'Vda Broadbusiness', creando, dall'altro, le condizioni e le complementarità tra le diverse iniziative atte a costruire un sistema integrato di servizi pubblici nel suo complesso.

Ancora, nell'ambito della 'Strategia italiana per la Banda Ultra Larga', approvata dal Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015, e in sinergia con il progetto 'Vda Broadbusiness', in data 25 luglio 2016, è stato sottoscritto tra il Ministero dello sviluppo economico e la Regione un **Accordo di programma** per definire le modalità di collaborazione tra le parti per gli interventi di realizzazione, gestione e manutenzione delle **infrastrutture in banda ultra larga**.

L'accordo prevede la realizzazione di interventi infrastrutturali:

- nelle aree bianche (totali o parziali) del *cluster* C, secondo un'architettura NGN abilitante servizi oltre i 100 Mbps per almeno il 70% delle unità immobiliari e secondo un'architettura NGN abilitante servizi ad almeno 30 Mbps per il 100% delle unità immobiliari;
- nelle aree bianche (totali o parziali) del *cluster* D, secondo un'architettura NGN abilitante servizi ad almeno 30 Mbps per il 100% delle unità immobiliari.

Infine, si segnala che la Giunta regionale ha approvato la concessione di diritti d'uso di fibre ottiche e infrastrutture, di proprietà regionale, ad operatori titolari di autorizzazione per l'esercizio di reti di comunicazione elettronica, definendo modello e criteri per la concessione del diritto d'uso della rete realizzata nell'ambito del progetto 'Vda Broadbusiness'¹⁰³.

2.5 Riforma della pubblica Amministrazione e semplificazione

Anche nel 2016, l'Unione europea, tra le sue raccomandazioni, ha invitato l'Italia ad attuare la riforma della pubblica amministrazione adottando e applicando tutti i decreti legislativi necessari, in particolare in materia di riforma delle imprese pubbliche locali, dei servizi pubblici e della gestione delle risorse umane. Così, mentre, a livello nazionale, la partita in tema di **efficienza della pubblica amministrazione** si è giocata sull'adozione dei decreti attuativi della legge delega Madia (legge 7 agosto 2015, n. 124), a livello regionale, si è intervenuti su diversi fronti.

Innanzitutto, in tema appalti pubblici, si è consolidata l'attività della **Centrale unica di committenza regionale (CUC)** e della **Stazione unica appaltante (SUA)**: per la prima, oltretutto a seguito dell'approvazione del documento programmatico degli acquisti di servizi e forniture aventi caratteristiche standardizzabili¹⁰⁴, grazie alla definizione della convenzione disciplinante le funzioni della CUC regionale per l'acquisizione di servizi e forniture tra la Regione, il Consiglio permanente degli enti locali, l'Azienda U.S.L. Valle d'Aosta e la società IN.VA. S.p.A.¹⁰⁵; per la seconda, tramite definizione della convenzione disciplinante le funzioni della SUA per la Valle d'Aosta per le acquisizioni di lavori e servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria tra la Regione e il Consiglio permanente degli enti locali¹⁰⁶.

¹⁰³ Con deliberazione della Giunta regionale n. 642, in data 20 maggio 2016.

¹⁰⁴ Con deliberazione della Giunta regionale n. 989, in data 22 luglio 2016.

¹⁰⁵ Con deliberazione della Giunta regionale n. 1089, in data 12 agosto 2016.

¹⁰⁶ Con deliberazione della Giunta regionale n. 1090, in data 12 agosto 2016.

In tema di **società partecipate**, sul finire dell'anno, il Consiglio regionale ha approvato la l.r. 14 novembre 2016, n. 20 recante '*Disposizioni in materia di rafforzamento dei principi di trasparenza, contenimento dei costi e razionalizzazione della spesa nella gestione delle società partecipate dalla Regione*', con cui vengono dettate disposizioni sulle società partecipate dalla Regione, direttamente o indirettamente per il tramite di FINAOSTA S.p.A., al fine di rafforzare i principi di trasparenza, contenimento dei costi e razionalizzazione della spesa, perseguendo obiettivi di economicità, efficienza e imparzialità delle attività esercitate dalle medesime, nonché disposizioni in merito alle modalità di esercizio del controllo analogo da parte della Regione nei confronti delle società *in house* e agli obblighi inerenti al mandato per i soggetti nominati dalla Regione nelle società da essa partecipate.

Ancora, sul versante della **prevenzione della corruzione**, la Giunta regionale ha adottato il proprio Piano triennale 2016/18 di prevenzione della corruzione e quello delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado dipendenti dalla Regione per il periodo agosto 2016-luglio 2019 che individua il Sovrintendente agli Studi in qualità di responsabile della prevenzione e della corruzione¹⁰⁷.

Infine, in tema di **riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni**, in attuazione della l.r. 5 agosto 2014, n. 6 '*Nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane*', in data 26 agosto 2016, è stata sottoscritta da Regione e Comuni la '*Convenzione quadro per l'esercizio in forma associata per il tramite dell'amministrazione regionale delle funzioni e dei servizi comunali previsti dall'art. 6, comma 1, della legge regionale 5 agosto 2014, n. 6*'. In base a tale convenzione quadro, sono esercitate dai Comuni, per il tramite dell'amministrazione regionale, le seguenti funzioni: a) procedimenti disciplinari per l'irrogazione delle sanzioni di maggiore gravità; b) Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, istituito al livello del comparto unico regionale; c) Commissione indipendente di valutazione della performance; d) procedure selettive per il reclutamento del personale; e) espropriazioni per le opere o gli interventi d'interesse locale a carattere di pubblica utilità. Sempre in attuazione della l.r. 6/2014, è stata approvata l'ipotesi di accordo per la disciplina del Fondo unico aziendale (FUA), nell'ambito dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali¹⁰⁸.

2.6 Ambiente

In conformità con le previsioni del d.lgs. 155/2010, '*Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa*', con l.r. 26 novembre 2016, n. 23, la Regione ha aggiornato, per il novennio 2016/24, il proprio **Piano per il risanamento, il miglioramento e il mantenimento della qualità dell'aria**. Tale Piano si propone, oltre ad un generale miglioramento della qualità dell'aria su tutto il territorio regionale, il raggiungimento dei valori limite proposti dall'Organizzazione mondiale della Sanità nelle Linee guida per la qualità dell'aria.

¹⁰⁷ Rispettivamente, con deliberazioni della Giunta regionale n. 78, in data 22 gennaio 2016, e n. 1007, in data 29 luglio 2016.

¹⁰⁸ Con deliberazione della Giunta regionale n. 1120, in data 19 agosto 2016.

In linea con il **Target 3 della Strategia Europa 2020**, che punta alla riduzione del 20% delle emissioni di gas a effetto serra, si segnalano gli **interventi riconducibili al tema della mobilità sostenibile**:

- in materia di **veicoli alimentati in modo alternativo**, sono stati approvati un avviso pubblico di manifestazione d'interesse per l'ammissione ad un finanziamento del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti relativo all'installazione di colonnine di ricarica dedicate ai veicoli elettrici, destinato a soggetti privati¹⁰⁹, nonché il progetto propedeutico all'ammissione al finanziamento statale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, destinato a soggetti pubblici e privati, per l'acquisto e la posa di colonnine¹¹⁰;
- in riferimento ai percorsi ciclabili, nell'ambito del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)¹¹¹ e del Piano nazionale di sicurezza stradale, è stata deliberata la concessione di contributi al Comune di Aosta per la realizzazione di parte del progetto '**Aosta in bicicletta**', che riveste valore strategico rispetto alla mobilità sostenibile nel capoluogo regionale¹¹².

Infine, si segnala che è stata disposta la proroga di 12 mesi del Protocollo d'intesa tra la Regione e le società S.A.V. S.p.A. e R.A.V. S.p.A. recante la definizione di una procedura a titolo sperimentale atta a razionalizzare i movimenti veicolari di transito interessanti i Comuni della Plaine, ai fini di una maggiore fluidità e sicurezza dei traffici e di un contenimento del disagio ambientale¹¹³.

2.6.1 La Conferenza transfrontaliera Mont-Blanc (CTMB)

Nel 2016, il **perimetro del territorio della Valle d'Aosta compreso nell'Espace Mont-Blanc è stato esteso** agli undici Comuni dell'Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin, che si aggiungono ai cinque Comuni della Valdigne Mont-Blanc.

La CTMB si è riunita il 15 settembre 2016 a Orsières, con un ordine del giorno dedicato essenzialmente allo stato di attuazione della '*Stratégie d'avenir du Mont-Blanc*', documento di indirizzo delle politiche pubbliche condiviso a livello transfrontaliero. Nel quadro della Stratégie, sono stati presentati i progetti finanziati per la nuova programmazione europea ('*PrevriskHauteMontagne*', '*e-res@mont*', '*AlpEs*'), le proposte progettuali in attesa di istruttoria ('*AdaPT Mont-Blanc*', sull'adattamento ai cambiamenti climatici nell'ambito della pianificazione territoriale; '*Mont-Blanc Innovation*', sullo sviluppo di attività economiche transfrontaliere a forte valore aggiunto intorno a tre filiere di eccellenza), nonché le idee progetto in costruzione sulle tematiche dell'itineranza turistica e dell'interpretazione del patrimonio naturale¹¹⁴.

Ai lavori della CTMB è seguita una conferenza stampa congiunta, dedicata al 25° anniversario della creazione dell'*Espace Mont-Blanc*, nel corso della quale i tre vice-

¹⁰⁹ Con deliberazione della Giunta regionale n. 508, in data 15 aprile 2016.

¹¹⁰ Con deliberazione della Giunta regionale n. 705, in data 27 maggio 2016.

¹¹¹ Si veda, in proposito, il paragrafo 2.1.5.1.

¹¹² Con deliberazione della Giunta regionale n. 160, in data 12 febbraio 2016, e n. 798, in data 17 giugno 2016.

¹¹³ Con deliberazione della Giunta regionale n. 1853, in data 30 dicembre 2016.

¹¹⁴ Si veda, in proposito, il paragrafo 2.1.5.4.

Presidenti hanno tracciato un bilancio delle attività svolte dal 1991 e presentato le principali piste di azione per il futuro.

Le iniziative per il 25° anniversario dell'*Espace Mont-Blanc* hanno comportato inoltre:

- l'organizzazione, l'11 agosto 2016, a Courmayeur, di una conferenza pubblica, in occasione dell'arrivo a Villa Cameron dei ragazzi dei '*Séjours transfrontaliers*';
- la realizzazione, il 16 settembre 2016, a Les Houches, di un'iniziativa di sensibilizzazione rivolta ai ragazzi, dal titolo '*Les jeunes, ambassadeurs du Mont-Blanc*', in collaborazione con la Convenzione delle Alpi e l'associazione Pro Mont-Blanc;
- l'edizione di una brochure istituzionale bilingue e l'aggiornamento del sito web www.espace-mont-blanc.com.

Nel corso del 2016, ***l'Espace Mont-Blanc è stato associato ai lavori della Piattaforma reti ecologiche***, istituita nell'ambito della Convenzione delle Alpi.

A fine anno, si è riunito a Courmayeur il Comitato tecnico e scientifico di gestione dell'*Observatoire du Mont-Blanc*, il sistema transfrontaliero di monitoraggio che descrive il territorio dell'*Espace Mont-Blanc* attraverso 15 indicatori ambientali, economici e sociali¹¹⁵. Le attività di coordinamento transfrontaliero, effettuate con il supporto tecnico di Fondazione montagna sicura, sono state incentrate per l'anno 2016 sulle operazioni di gestione e di aggiornamento delle basi dati, anche nella prospettiva degli sviluppi necessari a seguito dell'avvio dei nuovi progetti di cooperazione.

Anche per la stagione estiva 2016 sono stati proposti i '*Séjours transfrontaliers*', trekking con durata di cinque giorni sui sentieri del Tour du Mont-Blanc, rivolti a giovani provenienti dai tre Paesi accompagnati da guide specializzate. Organizzati dal partenariato transfrontaliero in collaborazione con Fondazione montagna sicura per la parte valdostana, i *séjours* si sono svolti nei mesi di luglio e agosto su quattro percorsi differenti a cavallo tra le frontiere, con la partecipazione di quarantotto ragazzi, dagli undici ai sedici anni. Per la prima volta, l'edizione del 2016 ha visto i giovani partecipanti protagonisti di due video clip promozionali, pubblicati nel sito web dell'*Espace Mont-Blanc*.

Anche l'estate 2016 ha visto Fondazione montagna sicura impegnata nella gestione della Casermetta al Col de la Seigne (Val Veny, Courmayeur), aperta al pubblico da giugno a settembre. Da segnalare l'incremento dei visitatori che nel 2016 sono passati a 8.209, con un incremento di 1.783 escursionisti rispetto al 2015. La Casermetta, di proprietà della Regione, propone al pubblico informazioni sulla meteo, sulla sicurezza in montagna e sull'ambiente circostante, oltre ad appositi atelier di educazione ambientale, incentrati anche sulle caratteristiche dell'impiantistica eco-sostenibile installata nell'edificio.

Infine, si segnala che il 22 ottobre 2016 ha avuto luogo presso l'Arena della Croix Noire, ad Aosta, la quinta edizione del *Combat de Reines* transfrontaliero, organizzato a cura delle associazioni degli allevatori interessate. L'Assessorato Territorio e ambiente, in collaborazione con gli Assessorati Agricoltura e risorse

¹¹⁵ L'Osservatorio, online all'indirizzo <http://observatoire.espace-mont-blanc.com>, si propone quale punto di riferimento per enti pubblici e privati, in quanto centro di risorse informative e documentali sull'intera area transfrontaliera.

naturali e Turismo, sport commercio e trasporti, ha curato l'allestimento di uno stand istituzionale dell'*Espace Mont-Blanc* situato accanto agli stand promozionali delle risorse turistiche delle tre regioni del Monte Bianco.

2.7 Energia

Al tema energia la *Strategia Europa 2020* dedica due target: il Target 4, che punta al raggiungimento del 20% quale quota di rinnovabili nei consumi finali di energia; il Target 5, che mira ad un aumento del 20% dell'efficienza energetica.

Nel 2016, sono stati approvati – in applicazione della l.r. 13/2015, legge europea regionale 2015, con cui è stata, tra l'altro, aggiornata la previgente normativa regionale in materia di pianificazione energetica, promozione dell'efficienza energetica e sviluppo delle fonti rinnovabili – i requisiti minimi di **prestazione energetica nell'edilizia**, le prescrizioni specifiche degli edifici e relative metodologie di calcolo, nonché i casi e le modalità per la compilazione della relazione tecnica attestante il rispetto degli stessi¹¹⁶. Sempre in applicazione della l.r. 13/2015, è stato approvato il primo avviso pubblico per la concessione dei mutui per la realizzazione, da parte di soggetti privati, di interventi di trasformazione edilizia e impiantistica nel settore dell'edilizia residenziale che comportino un miglioramento dell'**efficienza energetica**, anche mediante l'eventuale utilizzo di fonti energetiche rinnovabili¹¹⁷ e sono state approvate le nuove disposizioni in materia di **certificazione energetica degli edifici**, nonché le modalità di effettuazione dei relativi controlli¹¹⁸.

Infine, nell'ambito del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR), è stato approvato il progetto strategico '*Efficientamento energetico edifici pubblici*'¹¹⁹ che individua già una prima serie di interventi su edifici pubblici presenti sul territorio regionale. Tra questi, risulta già avviato quello di efficientamento della piscina coperta di Aosta¹²⁰.

2.8 Trasporti

In ambito trasporti, si segnala, sul finire dell'anno, l'approvazione della **legge regionale 25 novembre 2016, n. 22, recante 'Disposizioni per una ferrovia moderna ed un efficiente sistema pubblico integrato dei trasporti'** che, da un lato, riconosce alla ferrovia un ruolo centrale nel sistema trasportistico regionale, individuando alcuni interventi fondamentali per l'adeguamento dell'infrastruttura ferroviaria, da meglio precisare attraverso un Programma strategico di interventi. Dall'altro, sottolinea la necessità di coordinare modalità e orari dei servizi ferroviari e dei servizi di autolinee, di integrare i sistemi di bigliettazione e di promuovere ed incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico. Ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. d), il Programma strategico dovrà '*esporre le possibilità di attingere a risorse statali ed europee per il finanziamento delle opere necessarie al potenziamento ferroviario e per la prosecuzione della linea ferroviaria fino a Courmayeur*'.

¹¹⁶ Con deliberazione della Giunta regionale n. 272, in data 26 febbraio 2016.

¹¹⁷ Con deliberazione della Giunta regionale n. 489, in data 15 aprile 2016.

¹¹⁸ Con deliberazione della Giunta regionale n. 1824, in data 30 dicembre 2016.

¹¹⁹ Con deliberazione della Giunta regionale n.1255, in data 23 settembre 2016. Si veda, in proposito, il paragrafo 2.1.5.1.

¹²⁰ Con deliberazione della Giunta regionale n. 1260, in data 23 settembre 2016.

2.9 Occupazione e affari sociali

Triplice il contenuto della quarta raccomandazione dell'Unione europea all'Italia per il 2016 in tema di lavoro e occupazione: attuare la riforma delle politiche attive del mercato del lavoro, in particolare rafforzando l'efficienza dei servizi per l'impiego; incentivare al lavoro le persone che costituirebbero la seconda fonte di reddito; adottare e attuare la strategia nazionale di lotta contro la povertà e rivedere e razionalizzare la spesa sociale. All'occupazione guarda anche il Target 1 della *Strategia Europa 2020*, che mira ad aumentare al 75% la quota di occupazione per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni.

In tale settore, nel corso dell'anno, la Regione, in materia di **politiche del lavoro**, ha definito gli indirizzi per la predisposizione del **Piano triennale 2016/18** degli interventi che si sostanziano in azioni di formazione professionale, di orientamento e sviluppo di azioni per favorire l'impiego e l'occupazione¹²¹, nonché approvato alcuni bandi riferiti, specificatamente, alle **politiche attive del mercato del lavoro**, nell'ambito del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE)¹²².

Per quanto attiene alle **misure di inclusione attiva**, previste dalla l.r. 18/2015, è stato approvato un progetto sperimentale di inserimento/reinserimento lavorativo di persone svantaggiate esposte a rischio di marginalità¹²³ e sono stati finanziati interventi d'impiego di lavoratori gravemente a rischio di esclusione dal mercato del lavoro, per lo svolgimento di lavori di utilità sociale.

Quanto alla **formazione professionale**, oltre a svariati avvisi, tra cui alcuni per l'erogazione di **buoni formativi** per la frequenza di corsi abilitanti alle professioni, sono state approvate le **Linee guida** per l'attuazione, a decorrere dall'anno scolastico 2016/17, dei percorsi triennali realizzati nel quadro dell'offerta regionale di istruzione e formazione professionale (**IEFP**)¹²⁴.

Per quanto concerne i **servizi per l'impiego**, la Regione ha approvato la disciplina per l'accreditamento dei servizi per il lavoro (procedure e requisiti per l'accreditamento dei servizi per il lavoro; modalità di tenuta dell'elenco regionale dei soggetti accreditati; affidamento dei servizi per il lavoro)¹²⁵. Inoltre, ha potenziato i **servizi on line per il lavoro**, stipulando due convenzioni con altre Regioni concernenti, rispettivamente, il riuso del sistema informativo lavoro dell'Emilia-Romagna (SIL-ER) e il riuso di servizi *online* per il lavoro afferenti al portale denominato '*Lavoro per te*'¹²⁶.

Infine, completano le attività rilevanti nell'ottica in esame gli interventi finanziati nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, lanciato dalla Commissione europea nel 2013 con l'obiettivo di ridurre la disoccupazione dei giovani tra i 16 ed i 24 anni d'età (29 in Italia), mediante l'adozione di un approccio nuovo al problema della disoccupazione giovanile, che fa sì che a tutti i giovani che aderiscono al Programma, siano essi iscritti o meno ai servizi per l'impiego, venga formulata

¹²¹ Con deliberazione della Giunta regionale n. 422, in data 1° aprile 2016.

¹²² Si veda, in proposito, il paragrafo 2.1.5.2.

¹²³ Con deliberazione della Giunta regionale n. 870, in data 1° luglio 2016.

¹²⁴ Con deliberazione della Giunta regionale n. 939, in data 15 luglio 2016.

¹²⁵ Con deliberazione della Giunta regionale n. 1136, in data 26 agosto 2016.

¹²⁶ Con deliberazioni della Giunta regionale nn. 858 e 859, in data 1° luglio 2016.

un'offerta lavorativa entro 4 mesi dalla fine degli studi o dall'inizio della disoccupazione¹²⁷.

Le attività svolte nell'ambito del Programma hanno evidenziato il conseguimento, nel 2016, di risultati migliorativi rispetto a quelli ottenuti negli anni precedenti. A fine anno, considerando le adesioni al Programma a far data dal suo inizio, i giovani presi in carico dai Centri per l'impiego sono stati poco meno di duemila e il numero di coloro che hanno avviato un contratto di lavoro ammonta a 1638 unità, di cui 275 in apprendistato, 704 con lavoro dipendente a tempo determinato, 97 con lavoro intermittente, 82 con lavoro dipendente a tempo determinato, 442 in tirocinio, 38 con altri contratti. Rispetto ai risultati conseguiti l'anno precedente, il Programma ha registrato un incremento del numero di contratti conclusi dopo l'adesione pari al 33% circa.

2.10 Istruzione, politiche giovanili e promozione del patrimonio culturale

I Target della *Strategia Europa 2020* incentrati sull'istruzione sono due: il Target 6, che mira a ridurre, entro il 2020, il tasso di abbandono scolastico ad un valore inferiore al 10%, e il Target 7 che punta ad aumentare la percentuale di popolazione in possesso di un diploma di istruzione universitaria.

Anche alla luce dei cinque obiettivi fissati dalla *Strategia Europa 2020*, in ambito istruzione (almeno il 95% di bambini dovrebbe partecipare all'istruzione della prima infanzia; la percentuale di giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione dovrebbe essere inferiore al 10%; la percentuale di quindicenni con risultati insufficienti in lettura, matematica e scienze dovrebbe essere inferiore al 15%; la percentuale di persone tra i 30 e i 34 anni in possesso di titolo terziario dovrebbe essere almeno il 40%; una media di almeno il 15% di adulti dovrebbe partecipare all'apprendimento permanente). In ottemperanza alla condizionalità *ex ante* prevista, in materia di istruzione, dal regolamento (UE) n. 1303/2013, è stato approvato il **Piano straordinario 2016/20 'Verso una scuola d'eccellenza, capace di promuovere il successo scolastico e formativo per tutti'**, della XIV legislatura¹²⁸.

Tale Piano si propone di contribuire a migliorare il sistema scolastico e formativo regionale, con l'ambizione di farne un tassello fondamentale dell'azione di sviluppo locale che la Regione sta portando avanti da diversi anni e che trova la sua più recente sintesi strategica nella Politica regionale di sviluppo 2014/20¹²⁹.

Per quanto riguarda, più in generale, la **riforma dell'istruzione**, adottata, a livello nazionale, con l. 13 luglio 2015, n. 107, la Regione, sulla base del d.lgs. 3 marzo 2016, n. 44, recante '*Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione autonoma Valle d'Aosta in materia di ordinamento scolastico*', in considerazione delle specificità del proprio ordinamento scolastico, derivanti dallo Statuto speciale e dalle relative norme di attuazione, nonché dagli adattamenti dei programmi di insegnamento alle necessità locali, ha provveduto ad applicare i principi della legge

¹²⁷ In concreto, una volta aderito al Programma tramite il web, il giovane effettua un colloquio e stipula un 'Patto di servizio' sulla base del quale viene inviato in formazione o tirocinio o gli viene offerto un contratto di lavoro.

¹²⁸ Con deliberazione della Giunta regionale n. 1224, in data 16 settembre 2016.

¹²⁹ Si veda, in proposito, il paragrafo 2.1.4.

sulla 'Buona Scuola', mediante l'approvazione della l.r. 3 agosto 2016, n. 18, recante 'Disposizioni per l'armonizzazione della legge 13 luglio 2015, n. 107'. Tale l.r. contiene norme concernenti l'attuazione del processo di realizzazione dell'autonomia scolastica, il potenziamento delle conoscenze e delle competenze degli studenti, il ruolo e le competenze del dirigente scolastico, le modalità di assegnazione del personale docente ai posti della dotazione organica regionale, la formazione in servizio del personale docente, la valutazione del sistema scolastico regionale e delle sue componenti ed il consolidamento dei rapporti tra istruzione e formazione professionale.

* * *

Anche nel 2016, sono state previste attività di scambio e collaborazione in materia di istruzione e politiche giovanili. Si riportano, di seguito, le principali.

Le dispositif ESABAC

Dans le cadre du double diplôme franco-italien de fin des études secondaires (ESABAC) – le parcours de double formation et certification qui représente une valorisation importante de l'éducation bi-plurilingue appliquée dans le système scolaire valdôtain et une reconnaissance de la place incontournable de la langue française – en 2016, la Vallée d'Aoste a participé au projet 'Assistenti di lingua francese', conçu par le MIUR pour les établissements scolaires du territoire italien proposant des parcours bilingues et binationaux.

Comme chaque année, l'objectif que l'Assessorat de l'éducation et de la culture a poursuivi par cette initiative est celui de conforter une action d'intérêt régional et national par un soutien linguistique et pédagogique en présence, qui s'ajoute aux nombreuses options offertes aux établissements scolaires ESABAC de la Vallée d'Aoste et aux différentes modalités de formation proposées au cours de ces dernières années à l'intention des enseignants et des élèves de ces parcours. Cette action représente, en effet, un apport concret à l'activité didactique des enseignants, qui peuvent profitablement s'avantager de la collaboration d'assistants francophones spécialement formés dans la discipline non linguistique histoire, à enseigner en langue française, afin de renforcer l'application des indications pédagogiques préconisées par le Décret ministériel n° 95 du 8 février 2013, portant dispositions sur la phase à régime de ce dispositif binational, qui prévoit l'enseignement de l'histoire en français selon la méthodologie appliquée en France et dans le respect du programme défini par les Ministères des deux Pays.

En 2016, les jeunes valdôtains qui ont obtenu le double diplôme proviennent des trois lycées validés ESABAC de la Région, soit le lycée classique d'Aoste, le lycée linguistique 'Binel Viglino' de Pont-Saint-Martin, avec l'annexe de Verrès, et le lycée linguistique de Courmayeur. Le total des élèves et le taux de réussite n'ont pas bougé par rapport à l'année précédente. Dès son démarrage, le projet a vu plus de 600 élèves avoir eu le baccalauréat à côté du diplôme national, un plus qui leur consent d'accéder de plein droit aux universités en France et en Italie avec une formation européenne d'envergure.

L'année 2016 a également permis de mettre en place ESABAC TECHNO, un nouvel ESABAC à appliquer aux séries technologiques. En cohérence avec la volonté de la France et de l'Italie d'«apporter une réponse au défi de l'insertion professionnelle des

jeunes» et d'«œuvrer afin d'étendre le dispositif du diplôme franco-italien ESABAC à d'autres types d'établissements scolaires, comme ceux à vocation technique» (déclarations du Président de la République française et du Président du Conseil des ministres de la République italienne lors du sommet du 24 février 2015), une commission désignée par les deux Ministères de l'instruction et de l'éducation a élaboré un projet qui a été approuvé et signé pour la création d'un ESABAC TECHNO. Il importe de souligner que pour cette formation binationale des stages longs en entreprise seront particulièrement favorisés, notamment sur la zone transfrontalière.

Éducation au développement durable dans nos langues

Coordonné par l'Assessorat de l'éducation et de la culture de la Région autonome Vallée d'Aoste, en collaboration avec l'Académie de Montpellier (DASEN), centre pilote, le projet '***Éducation au développement durable dans nos langues***' est un projet *Erasmus+* pour apprendre et échanger en 6 langues. Il réunit, en effet, 7 partenaires à travers quatre régions européennes (Occitanie, Val d'Aran, Vallée d'Aoste et Piémont) dans lesquelles six langues sont parlées: l'occitan, le francoprovençal, le catalan, le français, l'espagnol et l'italien.

L'objectif du projet est de permettre à des enseignants et des élèves des quatre régions de se rencontrer et de collaborer autour de l'éducation au développement durable et l'utilisation des nouvelles technologies. Avec une particularité et un atout de taille pour mener cette réflexion à l'échelle européenne: quel que soit leur pays, les participants aux échanges apprennent et enseignent dans un environnement scolaire bi/plurilingue, c'est-à-dire dans lequel les enseignements sont dispensés dans deux langues ou plus.

Le programme a démarré en octobre 2016 par un séminaire qui s'est tenu en Vallée d'Aoste et se poursuivra pendant deux ans, à travers des séminaires de formation pour les enseignants, des échanges scolaires entre élèves de 10-12 ans et des projets collaboratifs menés dans les classes de l'école de l'enfance, élémentaire et secondaire de premier degré des quatre régions.

Le réseau valdôtain réunit, en plus du Département de la Surintendance des écoles, l'Institution scolaire Valdigne Mont-Blanc de Morgex, l'Institution scolaire 'Maria Ida Viglino' de Villeneuve, l'ANISNVDA, section régionale de la Vallée d'Aoste de l'Association nationale des enseignants de sciences naturelles et le Centre d'Information pour l'Education Bilingue et Plurilingue (CIEBP).

Iniziativa di formazione per il potenziamento del plurilinguismo - Piano Giovani

Il percorso formativo si è proposto di fornire ai docenti di tutti i gradi di scuola le competenze necessarie alla realizzazione di percorsi didattici in prospettiva interdisciplinare e plurilingue.

Le iniziative di formazione hanno riguardato sia il potenziamento linguistico sia l'acquisizione di competenze metodologiche per l'insegnamento di discipline non linguistiche in francese e inglese. Alcune formazioni si sono concluse con una certificazione delle competenze rilasciate dagli enti di formazione.

Concorso regionale sulla memoria

La Regione, in collaborazione con l'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta, ha promosso, anche per l'anno scolastico 2016/17, un concorso, rivolto agli studenti delle classi quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado, consistente in un saggio breve sul tema *'Esistere significa dover sempre scegliere con responsabilità'*.

Gli autori dei saggi migliori sono stati premiati con la partecipazione al *'Viaggio della Memoria'*, della durata di una settimana circa, avente come meta la città di Praga con il campo di concentramento di Terezin e la città di Cracovia con il memoriale di Auschwitz-Birkenau.

* * *

Sculpture médiévale dans les Alpes

Il 2016, anno nel corso del quale si sono celebrati i 600 anni dalla creazione del Ducato di Savoia, è stato un'occasione importante per rinsaldare i legami culturali tra i territori francesi, italiani e svizzeri, un tempo sotto il dominio di questa importante famiglia nobile europea. Tale ricorrenza non poteva essere trascurata dal gruppo di lavoro internazionale *Sculpture médiévale dans les Alpes*, al quale la Regione partecipa dagli esordi, che ha trovato proprio nella comune appartenenza al dominio sabauda la forza di un legame non solo storico-politico, ma anche artistico e culturale.

I partner francesi del Département de la Haute-Savoie hanno coinvolto varie istituzioni su entrambi i versanti delle Alpi – tra cui la Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Regione – nell'elaborazione di un ricco programma espositivo presso il Musée-Château di Annecy, dove ha trovato spazio il tema del castello come sede dell'autorità costituita. Numerosi edifici storici – tra cui i castelli valdostani di Fénis, Issogne, Quart e Sarrion de La Tour – sono stati letti nelle loro varie implicazioni economiche, politiche, sociali, artistiche e culturali in genere, a partire dalla data dell'elevazione di Amedeo VIII da conte a duca di Savoia, fino alla vigilia dell'epoca moderna.

In modo speculare, ma del tutto autonomo nell'impostazione dell'indagine e negli esiti dell'iniziativa, anche la Soprintendenza regionale per i beni e le attività culturali ha promosso un piano culturale di ricerca che si è concretizzato nel 2016 in un articolato progetto di comunicazione e approfondimento, pensato per il vasto pubblico. Visite guidate, incontri e conferenze in luoghi storici della Valle ritenuti rappresentativi e un'importante giornata di studi presso la Biblioteca regionale di Aosta hanno trovato un comune denominatore nella volontà di gettare luce sul tempo di Amedeo VIII in Valle d'Aosta, tema che è diventato anche il titolo generale del progetto nel suo complesso.

2.11 Inclusione sociale e politiche per le pari opportunità

L'ottavo Target della *Strategia Europa 2020* mira a ridurre di 20 milioni il numero delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale.

In piena coerenza con tale obiettivo e con le politiche regionali in favore dell'inclusione sociale dei soggetti più esposti a rischio di marginalizzazione, il 25 gennaio 2016 è stata emanata la legge regionale n. 1 recante modificazioni alla

legge regionale 10 novembre 2015, n. 18, concernente '*Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito*'. In conformità agli indirizzi europei, tale l.r. ha ampliato la consistenza del bacino di potenziali fruitori dei benefici economici (fino a 550 euro mensili per 5-8 mesi) previsti a favore di chi, avendo perso il lavoro, si rende disponibile ad azioni che gli permettano di ricollocarsi nel sistema produttivo.

Sempre sul fronte dell'inclusione, la Regione è intervenuta in materia di **politiche abitative**, affrontando, nell'ambito della l.r. 21 luglio 2016, n. 13, il tema dell'**emergenza abitativa**, in particolare, prevedendo la competenza in capo alla Regione nella ricerca, reperimento e assegnazione degli alloggi per sistemare temporaneamente i nuclei riconosciuti in emergenza abitativa ed approvando il Programma operativo annuale¹³⁰.

Con riguardo al tema della **lotta alla povertà**, si segnala l'approvazione¹³¹ della nuova versione del Protocollo operativo per l'erogazione delle misure di contrasto alla povertà tra il Comune di Aosta, in qualità di ente capofila del Piano di zona, la Regione e i soggetti afferenti al mondo dell'associazionismo operanti nel settore specifico.

¹³⁰ Con deliberazione della Giunta regionale n. 526, in data 22 aprile 2016.

¹³¹ Con deliberazione della Giunta regionale n. 1331, in data 7 ottobre 2016.

3. LA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE ALLA FORMAZIONE E ALL'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA EUROPEA

Nel 2016, si è consolidata ed è entrata in piena operatività la 'rete dei referenti dipartimentali' individuati per lo svolgimento delle attività di partecipazione alle fasi ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea, cui è stata indirizzata, ad inizio anno, la formazione specialistica '*Strumenti giuridici e modalità operative della partecipazione della Regione alla formazione e all'attuazione della normativa europea: la funzione strategica della rete dei referenti*'.

Per quanto attiene alla **fase ascendente** – oltre a quanto richiamato in tema di aiuti di Stato¹³² – conformemente a quanto previsto in attuazione delle linee di indirizzo programmatiche per le attività di rilievo europeo e internazionale della XIV legislatura¹³³, la Struttura affari legislativi, in collaborazione con l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles, e tramite la 'rete dei referenti', ha svolto le seguenti attività:

- validazione delle iniziative e dei progetti di atto di potenziale interesse regionale, ovvero suscettibili di incidere in modo rilevante sull'ordinamento regionale, individuati e selezionati dalle strutture dell'Amministrazione in funzione dell'attivazione di iniziative di *lobbying* nei confronti delle istituzioni europee, ovvero dell'attivazione dei meccanismi di partecipazione al processo normativo europeo di cui all'articolo 8 della l.r. 8/2006, recante disposizioni in materia di attività e relazioni europee e internazionali della Regione¹³⁴;
- monitoraggio delle iniziative e dei progetti di atto di interesse, mediante attività di analisi, reperimento della documentazione, predisposizione di schede di sintesi e diffusione delle consultazioni aperte;
- costituzione e riunione di sette gruppi di lavoro tematici, composti dai referenti dipartimentali, nonché da dirigenti e da funzionari regionali, in qualità di referenti tecnici.

Inoltre, sempre la Struttura affari legislativi e l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles hanno curato la presentazione, ai referenti e ai dirigenti dell'Amministrazione regionale, del Programma di lavoro della Commissione europea per il 2017 e degli strumenti metodologici utili allo svolgimento delle attività di partecipazione alle fasi ascendente e discendente, anche sulla base del modello organizzativo e dell'esperienza della Regione Emilia-Romagna.

Infine, si segnala la pubblicazione della sezione 'Affari legislativi' del sito web istituzionale e, in particolare, al fine di favorire la partecipazione dei soggetti interessati al processo di integrazione europea, della sottosezione 'Normativa europea', contenente dati e informazioni concernenti la partecipazione della Regione alle fasi ascendente e discendente e i processi decisionali dell'Unione europea.

Per ciò che concerne, invece, la **fase discendente** del diritto europeo, si segnala che, nel corso del 2016, non è stato presentato il disegno di legge europea regionale, attesa la sostanziale conformità dell'ordinamento regionale a quello dell'Unione

¹³² Si veda, in proposito, il paragrafo 2.2.

¹³³ A questo proposito, si rammenta che, in attuazione di quanto previsto da tali Linee, approvate dal Consiglio regionale in occasione della sessione europea e internazionale 2014, la Giunta regionale ha adottato, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della l.r. 8/2006, la deliberazione n. 152, in data 6 febbraio 2015.

¹³⁴ Con deliberazione della Giunta regionale n. 565, in data 29 aprile 2016.

europea, riscontrata a seguito della verifica condotta da ciascuna struttura regionale per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della l.r. 8/2006.

4. COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E FORMAZIONE IN AMBITO EUROPEO

4.1 *Le iniziative del Centro Europe Direct Vallée d'Aoste*

La Commissione europea dispone di una rete d'informazione, nata nel 2005, denominata 'Europe Direct', che mira ad avvicinare l'Europa alla realtà quotidiana dei cittadini, promuovendo una cittadinanza partecipativa a livello locale.

Il Centro *Europe Direct Vallée d'Aoste* fa parte della rete dal marzo 2006, anno in cui è stato istituito con legge regionale (l.r. n. 8/2006). Esso funge da sportello dell'Unione europea, rispondendo alle richieste del pubblico, offrendo un **servizio di domanda** a risposta diretta, telefonica o via e-mail, e mettendo gratuitamente a disposizione dei cittadini opuscoli informativi della Commissione europea, *dépliants* riguardanti i Fondi strutturali e di investimento europei e i Programmi europei e statali della Politica regionale di sviluppo 2014/20 della Valle d'Aosta.

Obiettivo del Centro è quello di stimolare la partecipazione attiva della cittadinanza a livello locale, far conoscere oltre alle Istituzioni e alle politiche europee, anche le decisioni prese dagli organi istituzionali dell'Unione europea che si ripercuotono sulla vita quotidiana dei cittadini. A tale scopo, organizza eventi, **iniziative e attività di formazione** rivolte alle scuole ed eventi, seminari, dibattiti e incontri destinati al grande pubblico.

Europe Direct Vallée d'Aoste ha l'intento di far conoscere ai cittadini valdostani le opportunità di crescita che l'Unione europea ha contribuito a creare, quale successo di un progetto forte che mira ad un'Europa migliore, che protegge, che dà forza e che difende, in linea con quanto sostenuto dal Presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker.

Le iniziative del 2016 si sono svolte in **vari comuni della regione**, attraverso l'organizzazione diretta di eventi da parte del Centro, oppure tramite la compartecipazione ad iniziative organizzate da terzi, incentrate su temi europei. In particolare, *Europe Direct Vallée d'Aoste* ha collaborato con l'Università della Valle d'Aosta, per gli eventi rivolti agli studenti, e con Struttura Valle d'Aosta s.r.l. e lo Sportello SPIN2, della Camera valdostana delle imprese e delle professioni, per gli eventi rivolti al mondo dell'imprenditoria, che si sono estesi anche al grande pubblico.

Nel 2016, si segnalano, in particolare i seguenti **eventi**:

– *gennaio 2016 - Veillà di Petchou*

La *Veillà di Petchou*, con lo scopo di coniugare le tradizioni locali e l'Europa, ha fatto conoscere ai bambini, in uno spazio a loro dedicato, la Fiera di S. Orso, evento che richiama decine di migliaia di visitatori provenienti da tutte le parti d'Italia e d'Europa.

Anche la Commissione europea, attraverso il Trattato di Lisbona, valorizza il patrimonio culturale ribadendo che l'Unione '*rispetta la ricchezza della sua diversità culturale e linguistica e vigila sulla salvaguardia e sullo sviluppo del patrimonio culturale europeo*', che è un mosaico ricco e diversificato di espressioni culturali e creative, eredità delle generazioni che ci hanno preceduto e lasciato alle generazioni future. Di tale patrimonio – oltre ai siti naturali e archeologici, i musei, i monumenti, le opere d'arte, i centri storici e le opere letterarie – fanno parte anche le tradizioni e costumi dei popoli europei;

– *aprile - Saison Culturelle - Andrei Ionita e Naoko Sonoda*

Il Centro ha contribuito alla realizzazione di uno spettacolo di violoncello e pianoforte in quanto l'Unione europea attribuisce alla cultura e alle professioni

creative un ruolo decisivo per l'economia, l'occupazione e la coesione sociale. La ricca diversità culturale dell'Unione europea si manifesta anche nei musicisti che riescono ad affermarsi all'estero mettendo in risalto il grande talento musicale europeo;

– *maggio - Festa dell'Europa*

Per celebrare la Festa dell'Europa il Centro ha organizzato diverse iniziative: un ciclo di seminari, su vari temi europei, in collaborazione con l'Università della Valle d'Aosta; un appuntamento ludico, rivolto alle famiglie e ai bambini, presso la Cittadella dei giovani, in collaborazione con l'Associazione Aosta lacta est, con giochi aventi come filo conduttore l'Europa (giochi da tavola, giochi giganti, quiz);

– *agosto - GiocAosta*

Il Centro ha partecipato all'ottava edizione della manifestazione GiocAosta, organizzata dall'Associazione Aosta lacta est, nel corso della quale piazza Chanoux si è trasformata in luogo dove le persone hanno avuto la possibilità di confrontarsi, grazie al gioco intelligente, e condividere ingegni, cultura e passioni. L'obiettivo di GiocAosta è quello di fare del gioco uno strumento culturale e di incontro capace di generare socialità ed essere mezzo di scoperta. Nell'ambito dei giochi proposti sono stati inseriti anche giochi aventi come filo conduttore l'Europa;

– *settembre - Notte europea dei ricercatori*

Il Centro ha partecipato con il proprio stand alla *Notte europea dei ricercatori*, organizzata dall'Assessorato attività produttive, energia e politiche del lavoro, in collaborazione con la Chambre valdôtaine des entreprises et des activités liberales – Sportello SPIN2. L'iniziativa ha come obiettivo quello di avvicinare i più giovani al tema della ricerca, dell'innovazione e delle nuove tecnologie, attraverso i linguaggi della rete, creando possibili contatti con il mondo del lavoro e con le aziende del territorio. L'iniziativa è inserita nelle attività di supporto all'implementazione, al monitoraggio e alla comunicazione della Strategia di specializzazione intelligente, finanziate dalla Regione nell'ambito del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR);

– *ottobre - Marché au Fort*

Tredicesima edizione di una delle più grandi ed importanti mostre-mercato dedicate all'enogastronomia valdostana, organizzata dall'Assessorato all'agricoltura e risorse naturali, in collaborazione con la Chambre valdôtaine des entreprises et des activités liberales, il Comune di Bard e il Forte di Bard. Il Centro è stato presente con il suo stand per far conoscere al grande pubblico l'Unione europea, gli eventi organizzati in Valle d'Aosta, i progetti cofinanziati con i Fondi strutturali e di investimento europei, distribuendo pubblicazioni e *dépliants*;

– *dicembre - Giornata internazionale della montagna*

Per celebrare la Giornata internazionale della montagna, il Centro e la Struttura programmazione negoziata e aiuti di Stato hanno organizzato un *contest* fotografico su *Instagram* dal titolo '*Abitare la montagna in Valle d'Aosta*'. Tramite il *contest* i partecipanti sono stati invitati a testimoniare, grazie ad una fotografia, la presenza dell'uomo sul nostro territorio, attraverso il profondo legame tra il vissuto delle genti che abitano la nostra regione e le loro montagne, legame che può assumere numerose sfaccettature. Una giuria popolare ha votato le migliori due fotografie su *Facebook* e *Instagram*, in relazione ai '*like*' ricevuti; mentre una giuria tecnica ha decretato i primi tre classificati, che hanno vinto dei buoni acquisto di materiale elettronico. Le migliori fotografie pervenute sono state esposte in una mostra allestita presso il foyer della Biblioteca regionale di Aosta¹³⁵.

¹³⁵ Si veda, in proposito, il paragrafo 5.1.

Le iniziative realizzate sono state divulgate, oltre che attraverso il sito regionale e *Facebook*, tramite la pubblicazione della *newsletter* bimestrale '**VdA Europe Info**', realizzata in collaborazione con l'Ufficio stampa regionale. La *newsletter* è incentrata, oltre che sulle novità provenienti dalla Commissione europea e sulle attività del Centro, anche sulle tematiche riguardanti le esperienze e le esigenze locali e sulle iniziative riguardanti i Programmi della Politica regionale di sviluppo 2014/20 della Valle d'Aosta.

4.2 Le iniziative dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles

L'impegno dell'Ufficio di rappresentanza della Regione a Bruxelles a svolgere, oltre alle attività di carattere più prettamente istituzionale¹³⁶, anche attività volte alla promozione turistica della Valle d'Aosta e del suo tessuto economico, è proseguito anche nel 2016.

4.2.1 La settimana delle Regioni e delle Città (ex Open Days)

Il Comitato delle Regioni e la Direzione generale per la Politica regionale della Commissione europea organizzano, annualmente, l'evento '**Settimana europea delle Regioni e delle Città**', cui partecipano partner locali e regionali provenienti da più di 200 Regioni dell'Unione europea e da 8 Paesi extra-europei.

Nel 2016 si è tenuta la quattordicesima edizione della manifestazione, intitolata '*Regioni e città per una crescita sostenibile e inclusiva*'. In linea con le priorità della Commissione e del Comitato, la manifestazione si è concentrata sulle sfide che le realtà locali e regionali si trovano oggi ad affrontare. Il pubblico presente ha così avuto la possibilità di partecipare agli oltre 100 *workshop*, articolati intorno a tre temi principali:

- crescita economica sostenibile e sostenuta;
- crescita economica inclusiva;
- semplificazione dei Fondi strutturali e d'investimento.

La sessione di apertura della manifestazione, tenutasi il 10 ottobre 2016 presso l'emiclopo del Parlamento europeo a Bruxelles, ha visto la partecipazione, in qualità di relatori, della Commissaria per le politiche regionali, Corina Crețu, del Presidente del Comitato delle Regioni, Markku Markkula, e del Vicepresidente del Parlamento europeo, Ramón Luis Valcárcel Siso. Proprio quest'ultimo ha voluto ricordare come la coesione territoriale sia uno degli strumenti più forti nella lotta ai populismi emergenti in Europa. La Commissaria Crețu ha, in seguito, ricordato che la Politica di coesione deve dotarsi di una migliore strategia di comunicazione che metta in evidenza i risultati raggiunti. Risultati che, Crețu ha aggiunto, citando le valutazioni *ex post* della programmazione 2007/13, hanno portato alla creazione di un milione di posti di lavoro, cioè di un terzo dei posti di lavoro totali creati nell'Unione europea nello stesso periodo. Grazie alla Politica di coesione è stato, inoltre, ricordato che più di 400.000 PMI e *start up* europee hanno beneficiato di investimenti, contribuendo a rimettere in moto e a rendere più dinamica l'economia europea. Infine, il Presidente Markkula ha sottolineato l'importanza di instaurare un franco confronto con la

¹³⁶ Vedasi, nel dettaglio, il paragrafo 1.2.

Commissione e il Parlamento per semplificare il quadro regolamentare europeo e determinare, per il futuro, una Politica di coesione maggiormente orientata ai risultati.

L'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles ha preso parte alla manifestazione, contribuendo a organizzare, il 12 ottobre 2016, presso la sede di Rappresentanza della Regione Lombardia, un dibattito dal titolo '*EUSALP: un motore per la crescita in Europa*'¹³⁷. L'evento è il risultato della collaborazione, avviata nel corso del 2015, con un partenariato internazionale composto, tra gli altri, dalle Regioni italiane Piemonte e Lombardia, dalle Province autonome di Trento e Bolzano, dalla Regione francese Auvergne Rhône-Alpes e dal Land tedesco della Baviera.

Il tema centrale '*Crescita economica sostenibile e sostenuta*' si è articolato nelle seguenti sessioni di approfondimento:

- l'impatto dell'attuazione di EUSALP sulla crescita e sullo sviluppo sostenibile dell'arco alpino;
- il turismo innovativo come fattore chiave per lo sviluppo del patrimonio culturale e per l'occupazione giovanile.

Nel corso di tali sessioni, i relatori hanno ricordato che la Macroregione deve permettere ai territori interessati di affrontare le principali sfide che interessano l'arco alpino, dalla necessità di riconciliare un maggiore sviluppo economico con la gestione sostenibile delle risorse naturali, all'esigenza di armonizzare le tendenze innovatrici con le tradizioni locali.

L'evento, che ha visto la partecipazione di circa 200 persone, è stato anche l'occasione per ricordare che l'area macroregionale, per molti versi eterogenea, è invece accomunata da un elemento che deve essere tutelato e valorizzato: la montagna. In questo senso, il Presidente della Regione, intervenuto in rappresentanza della Valle d'Aosta, ha sottolineato la necessità di affrontare concretamente il tema dei trasporti in montagna e di garantire l'efficace collegamento delle comunità più isolate, in un'ottica di sviluppo sostenibile del territorio montano. Ha anche ricordato come EUSALP può essere l'ambito giusto per mettere a sistema il patrimonio culturale e archeologico delle Alpi e per garantire la digitalizzazione del territorio, necessaria per permettere agli abitanti di accedere a servizi di base di qualità.

4.2.2 La giornata 'Porte aperte' a Bruxelles

Ogni anno il **Parlamento europeo, la Commissione europea, il Consiglio dell'Unione europea, il Comitato delle Regioni e il Comitato economico e sociale europeo celebrano la ricorrenza della 'Dichiarazione Schumann'**¹³⁸ **aprendo le loro porte ai cittadini** dell'Unione e permettendo loro, per tutta la giornata, di visitare i palazzi istituzionali.

Nell'ambito di tale celebrazione, il 28 maggio 2016, il Comitato delle Regioni ha, come di consueto, messo a disposizione delle Regioni e degli enti locali appositi spazi per allestire stand istituzionali in quello che rappresenta un momento di incontro tra le territorialità che compongono l'Unione europea. La Regione, per il tramite dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles, ha preso parte alla manifestazione,

¹³⁷ Si veda, in proposito, il paragrafo 5.2.

¹³⁸ Fu nell'ambito di tale dichiarazione che il Ministro degli esteri francese, Robert Schumann, introdusse, per la prima volta, il concetto di Europa, intesa come unione economica e politica, in grado di assicurare pace e prosperità tra gli Stati del 'vecchio continente'.

promuovendo presso uno stand regionale le proprie specificità territoriali, culturali, storiche ed enogastronomiche. Buona la partecipazione del pubblico che, come ogni anno, ha affollato i locali del Comitato, nonostante l'allerta legata agli attacchi terroristici avvenuti solo due mesi prima a Bruxelles.

4.2.3 Altri eventi di promozione dell'offerta turistica ed enogastronomica

Il 22 giugno, il Comune di Ixelles ha organizzato, per la seconda volta, la giornata '**Les 28 dans votre assiette**', sulla 'Esplanade' del Parlamento europeo. Anche nel 2016, l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles, in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia, ha preso parte all'evento, per promuovere l'offerta turistica, culturale ed enogastronomica valdostana. A questo scopo, durante la giornata, il personale dell'Ufficio ha offerto al pubblico l'assaggio di prodotti tipici della Valle d'Aosta e ha distribuito materiale informativo sulla regione.

4.3 Le iniziative nel campo del lavoro e dell'occupazione

Gli eventi principali, gestiti nel corso del 2016, sui temi legati alla partecipazione della Regione alle reti europee di iniziativa nel campo del lavoro e dell'occupazione sono stati: *Italian Employers' day - Journée des métiers du tourisme* e *Semaine du FSE Emploi et formation 2016*. Essi hanno rispecchiato, fra gli altri, sia gli obblighi in materia di informazione e comunicazione previsti a livello europeo¹³⁹ sia gli obiettivi della *Strategia Europa 2020* sull'occupazione.

Il primo evento (*Italian Employers' day - Journée des métiers du tourisme*) ha realizzato le azioni di scambio di informazioni, di confronto e modernizzazione dei servizi per l'impiego previste dalla decisione (UE) n. 573/2014 che istituisce la rete dei Servizi pubblici per l'impiego, dai successivi interventi del Consiglio direttivo dei *Public Employment services* (PES Network, composto dai rappresentanti degli Stati e della Commissione europea) ed, infine, dalle azioni del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Alla Pépinière d'entreprises di Aosta si sono svolte due giornate di incontri, il 4 ed il 7 aprile 2016, dedicate, rispettivamente, all'informazione, formazione e orientamento ai colloqui, con albergatori e ristoratori, per la selezione diretta dei lavoratori.

L'articolato evento '*Semaine du FSE, Emploi et formation*' si è svolto presso la Cittadella dei Giovani nel periodo compreso tra il 3 e il 7 ottobre 2016. L'importanza dell'iniziativa deriva dal fatto che ha riunito, in un unico evento, così da amplificarne la portata comunicativa, quattro appuntamenti già programmati:

- '*Journées des métiers du tourisme*' per lavoratori stagionali (rivolto a lavoratori disoccupati del settore turistico alberghiero e della ristorazione che hanno potuto partecipare a colloqui di selezione con gli operatori del settore);
- seminario di scambio di buone pratiche sui servizi del lavoro (dedicato ai servizi a favore del lavoro dei giovani e alle esperienze di Garanzia Giovani);
- *workshop* per giovani e studenti sui programmi di tirocinio e lavoro all'estero (con la presenza degli operatori dei Programmi *Eures* ed *Eurodyssée* di varie regioni italiane e francesi);
- '*Villaggio delle opportunità*' (con la presentazione delle opportunità del Fondo sociale europeo).

¹³⁹ Regolamento (UE) n. 1303/2013.

4.4 Le attività di formazione

E' proseguita, anche nel 2016, l'attenzione al rafforzamento delle competenze del personale regionale, in relazione alle attività di rilievo europeo e internazionale.

Durante il periodo aprile-dicembre 2016 i funzionari e dirigenti dell'amministrazione regionale hanno potuto partecipare agli incontri previsti nell'ambito del '**Quarto ciclo di seminari specialistici sulle politiche europee**', organizzato dal Centro interregionale studi e documentazione della Conferenza delle Regioni (Cinsedo) con l'intento di proseguire la formazione, avviata nel 2013, nei diversi settori di intervento delle Regioni e Province autonome italiane, con attenzione ai temi di maggiore interesse e attualità scelti tra quelli preannunciati dalla Commissione europea, nel suo programma di lavoro annuale.

I seminari, cui hanno partecipato funzionari e dirigenti regionali, utilizzando lo strumento della videoconferenza (gli incontri si tengono presso la sede del Cinsedo, a Roma), sono stati:

- '*Il futuro della Politica di coesione*', svoltosi l'8 aprile, che ha visto la partecipazione, in qualità di relatore, di Nicola De Michelis - Capo Gabinetto di Corina Crețu, Commissaria alla politica regionale;
- '*Direttive appalti e concessioni: il recepimento*', svoltosi il 29 aprile;
- '*Governance economica europea: le Raccomandazioni specifiche per l'Italia per il 2016*', svoltosi il 7 giugno;
- '*Economia circolare: la legislazione dell'Unione europea sui rifiuti nel nuovo pacchetto*', svoltosi il 16 settembre.

Sempre il Cinsedo ha organizzato il laboratorio '*Aiuti di Stato alle infrastrutture. Nozione di aiuto nella Comunicazione della Commissione europea ed esercitazione su due casi pratici*', tenutosi a Roma il 12 dicembre, al quale hanno preso parte alcuni referenti regionali.

A livello regionale, il percorso formativo specialistico '*L'attuazione della Politica regionale di sviluppo 2014/20*' – definito dal Coordinamento delle Autorità di gestione dei Programmi, in collaborazione con la Struttura stato giuridico, formazione e servizi generali del Dipartimento personale e organizzazione – ha riscosso un buon successo, che ha comportato la necessità di prevedere più edizioni dei singoli moduli e di articolare il percorso stesso in un numero di corsi maggiore, rispetto a quanto inizialmente ipotizzato. Nell'ambito di tale percorso – che in linea con quanto previsto nel Piano di rafforzamento amministrativo 2015/16 della Politica regionale di sviluppo 2014/20¹⁴⁰, si propone di **migliorare l'attuazione dei Programmi europei e statali** attraverso l'acquisizione o il perfezionamento di conoscenze e competenze specialistiche da parte dei soggetti coinvolti, a vario titolo, nella gestione dei progetti cofinanziati con i Fondi dell'Unione europea e dello Stato – sono stati attivati i moduli riguardanti il nuovo sistema informativo a supporto della Politica regionale di sviluppo 2014/20 - SISREG2014 (edizione FESR) e quello di illustrazione delle Linee guida per la gestione dei Fondi europei (FESR), statali e regionali nel bilancio armonizzato.

Accogliendo la richiesta dell'Associazione stampa valdostana, il Coordinatore del Dipartimento politiche strutturali e affari europei, il Capo ufficio stampa, i dirigenti regionali implicati nell'attuazione dei Programmi cofinanziati e la referente di Europe

¹⁴⁰ Si veda, sul punto, il paragrafo 2.1.4.

Direct Vallée d'Aoste hanno tenuto un corso, a favore dei giornalisti, finalizzato ad illustrare il ruolo della comunicazione nella diffusione delle opportunità, delle realizzazioni e dei risultati della Politica regionale di sviluppo, con lo scopo di migliorare la qualità della comunicazione in una materia che risulta particolarmente complessa.

Sul versante della formazione per il potenziamento del plurilinguismo, è stato avviato un piano formativo, finanziato nell'ambito del Piano Giovani, volto a fornire ai docenti di tutti i gradi di scuola le competenze necessarie alla realizzazione di percorsi didattici in prospettiva interdisciplinare e plurilingue. Le iniziative di formazione hanno riguardato sia il potenziamento linguistico sia l'acquisizione di competenze metodologiche per l'insegnamento di discipline non linguistiche in francese e inglese. Alcune formazioni si sono concluse con una certificazione delle competenze rilasciate dagli enti di formazione.

In ultimo, come già accennato, momenti formativi sono stati rivolti ai referenti dipartimentali per le attività inerenti la partecipazione della Regione alle fasi ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea, per assicurare un apporto sempre più effettivo degli stessi alle attività di formazione e attuazione del diritto dell'Unione europea nonché per coinvolgere gli stessi nella predisposizione del contributo regionale al Programma nazionale di riforma¹⁴¹.

¹⁴¹ Di tale formazione si è parlato nel capitolo 3 e nel paragrafo 1.3.

5. LA POLITICA PER LA MONTAGNA

5.1 *Le politiche a sostegno del territorio montano*

Come noto, la Valle d'Aosta cura rapporti con enti, organismi di concertazione, organismi internazionali ed interregionali, impegnati sul fronte delle politiche in favore delle aree montane.

Nel 2016, la Regione ha rinnovato la sua adesione all'Associazione europea degli eletti della montagna (AEM) che annovera fra le sue finalità l'elaborazione e l'attuazione, a livello europeo, statale e regionale, di una politica di sviluppo sostenibile delle regioni montane.

Inoltre, ha celebrato la **Giornata Internazionale della montagna** di cui l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) ha fissato la ricorrenza il giorno 11 dicembre di ogni anno e il cui tema scelto dalla FAO (l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) è stato, per il 2016, *'Culture di montagna: celebrare la diversità e rafforzare l'identità'*.

Per l'occasione, la Regione ha organizzato un *contest* fotografico tramite *Instagram* e *Facebook*. Il *contest* è stato intitolato *'Abitare la montagna in Valle d'Aosta'* (#vdamountainday) ed è stato lanciato con l'obiettivo di promuovere una riflessione sull'importanza della presenza dell'uomo nelle aree montane e del mantenimento delle attività economiche, sociali e culturali in tali territori. Il concorso fotografico ha coinvolto 66 fotografi amatoriali e professionisti, che hanno presentato complessivamente 294 immagini. I migliori scatti sono stati esposti in occasione della mostra finale allestita presso la Biblioteca regionale 'Bruno Salvadori' di Aosta. Inoltre, una giuria esperta ha selezionato le tre migliori fotografie, premiando i vincitori in occasione dell'inaugurazione dell'esposizione.

La Regione Valle d'Aosta, inoltre, in veste di coordinatrice della sottocommissione Politiche della montagna della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, si è occupata dell'espletamento delle attività connesse all'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale integrativo per i Comuni montani, istituito con la legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013), per il finanziamento di progetti di sviluppo socio-economico a carattere straordinario, rientranti in tipologie predefinite.

In particolare, nel 2016, il Ministero per gli affari regionali e le autonomie ha assegnato, per l'intero territorio nazionale, le risorse relative all'annualità 2013, pari a un milione di euro. Tra i 100 Comuni italiani selezionati, rientrano i sei Comuni valdostani di Charvensod, Aymavilles, Gaby, Châtillon, Gressan e Courmayeur, ai quali sono stati assegnati, complessivamente, 60mila euro per attività di progettazione per la valorizzazione e la salvaguardia dell'ambiente e per la promozione dell'uso delle energie alternative.

Alla fine del 2016, a seguito della trasmissione da parte del Dipartimento per gli Affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri di una proposta di aggiornamento dei criteri relativi all'assegnazione di finanziamenti a valere sul Fondo integrativo per i comuni montani e del relativo bando per le annualità 2014/17, sono state avviate le procedure per il loro esame nell'ambito della commissione tecnica

della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e della Conferenza Unificata.

Con riferimento alla **Convenzione delle Alpi**¹⁴², il 20 luglio 2016, a Torino, la Regione ha preso parte ai lavori del Tavolo di coordinamento. Tra i punti in discussione, l'istituzione di una nuova Piattaforma dedicata allo '*Sviluppo territoriale sostenibile*' e l'elaborazione di una decisione, comune a tutti i Paesi dell'arco alpino, in materia di misure per la lotta e l'adattamento ai cambiamenti climatici nelle Alpi.

5.2 La Strategia macroregionale alpina

Il 2016 è l'anno che ha dato ufficialmente il via alla Strategia macroregionale alpina, a seguito dell'approvazione definitiva, da parte del Consiglio dell'Unione europea, del Piano d'azione della Strategia macroregionale alpina¹⁴³ (EUSALP), intervenuta l'anno precedente, a conclusione di un percorso avviato nel giugno del 2012, su diretta iniziativa dei Presidenti delle Regioni alpine¹⁴⁴.

Il Piano d'azione della Strategia individua 3 obiettivi strategici, declinati in 9 azioni strategiche:

¹⁴² La Convenzione delle Alpi è il trattato internazionale sottoscritto nel 1991 da Francia, Svizzera, Austria, Liechtenstein, Principato di Monaco, Germania, Slovenia e Italia, oltre all'Unione europea, che ha come obiettivo la conservazione e la protezione delle Regioni alpine e il loro sviluppo sostenibile, assicurando un uso responsabile e durevole delle risorse e la salvaguardia degli interessi economici delle popolazioni residenti. L'Italia ha ratificato la Convenzione, con legge 14 ottobre 1999, n. 403, e approvato i Protocolli di attuazione della Convenzione con legge 5 aprile 2012, n. 50.

¹⁴³ La strategia macroregionale è un piano di azione integrato per sfruttare al meglio le opportunità di un vasto territorio e assicurare risposte più adeguate ai problemi comuni, mediante un efficace coordinamento delle politiche e dei finanziamenti europei, degli Stati e delle Regioni. Il suo iter di approvazione prevede che uno o più Stati membri ne propongano l'adozione al Consiglio europeo, che, in caso di esito favorevole, dà mandato alla Commissione europea di predisporre un Piano d'azione che verrà sottoposto nuovamente al Consiglio per l'adozione.

¹⁴⁴ Queste le tappe fondamentali che hanno portato all'approvazione del documento strategico:

- 29 giugno 2012, Bad Ragaz, sottoscrizione da parte dei Presidenti delle Regioni dell'arco alpino di una risoluzione comune a favore di una Strategia macroregionale europea per le Alpi;
- 12 ottobre 2012, Innsbruck, la proposta di Strategia è illustrata ai rappresentanti dell'Unione europea e degli Stati interessati. Al termine dell'incontro, la Commissione europea dà atto dell'importanza dell'iniziativa, in quanto si tratta della prima richiesta partita direttamente dai territori, secondo una logica 'dal basso verso l'alto'. Nell'occasione, lo Stato francese si incarica di proporre la Strategia al Consiglio europeo;
- 18 ottobre 2013, firma della risoluzione di Grenoble, con cui i rappresentanti dei 7 Stati membri e delle Regioni alpine, tra cui il Presidente della Regione autonoma Valle d'Aosta, si esprimono a favore di una strategia europea per lo sviluppo sostenibile della regione alpina e il rafforzamento della solidarietà reciproca tra le aree di montagna e quelle urbane;
- 20 dicembre 2013, il documento sottoscritto a Grenoble è presentato formalmente al Consiglio europeo che approva la proposta di Strategia macroregionale per l'area alpina, dando mandato alla Commissione europea di procedere alla predisposizione dello specifico Piano d'azione;
- 1 e 2 dicembre 2014, si tiene, a Milano, alla presenza del neo Commissario europeo per le politiche regionali, Corina Crețu, una conferenza rivolta a portatori d'interesse dell'area macroregionale alpina. La conferenza, organizzata dalla Commissione europea, ha il duplice scopo di illustrare le finalità dell'istituenda strategia e di consultare i portatori d'interesse per poter meglio definire le priorità del Piano d'azione;
- 28 luglio 2015, la Commissione europea adotta il Piano d'azione;
- 27 novembre 2015, approvazione ufficiale del Piano d'azione da parte del Consiglio generali del Consiglio dell'Unione europea.

- I. capitalizzazione della competitività della regione per garantire l'equo accesso alle opportunità di lavoro:
 1. sviluppare un ecosistema efficace per la ricerca e l'innovazione;
 2. accrescere il potenziale economico dei settori strategici;
 3. migliorare l'ambiente economico e sociale degli operatori economici nei settori strategici, in particolare nel mercato del lavoro e nell'ambito dell'educazione e della formazione;
- II. mobilità e connessione:
 4. promuovere l'intermodalità e l'interoperabilità nel trasporto passeggeri e merci;
 5. connettere digitalmente la popolazione e promuovere l'accesso ai servizi pubblici;
- III. ambiente ed energia:
 6. preservare e valorizzare le risorse naturali, comprese l'acqua e le risorse culturali;
 7. sviluppare la connessione ecologica nell'intero territorio di EUSALP;
 8. migliorare la gestione dei rischi e l'adattamento ai cambiamenti climatici, anche prevenendo i rischi naturali;
 9. fare del territorio una regione modello per l'efficienza energetica e l'energia rinnovabile.

In particolare, nel 2016, esattamente il 25 e 26 gennaio, a Brdo, Slovenia, si è tenuta la prima Assemblea¹⁴⁵ delle Regioni e degli Stati della Strategia macroregionale per l'area alpina, che, con la presentazione dei Capofila dei Gruppi d'Azione e l'illustrazione dei rispettivi programmi di lavoro, ha dato ufficialmente avvio alla Strategia.

Una seconda assemblea, tenutasi a Rottach-Egern, il 13 febbraio 2017, ha segnato il passaggio di consegne tra la Presidenza slovena di EUSALP e quella bavarese, che ha proposto un programma dei lavori, basato:

- sull'individuazione, nell'ambito dei temi di EUSALP, di attività prioritarie e progettualità già immediatamente cantierabili, su cui i Gruppi d'Azione potranno lavorare fin da subito per dimostrare che la Strategia è ormai uno strumento pienamente operativo;
- sull'ulteriore coinvolgimento di cittadini, imprese, associazioni, istituzioni e comuni nelle attività della Strategia.

Sin dal primo momento, la Valle d'Aosta è stata attivamente coinvolta, sia a livello politico sia tecnico, nelle azioni volte a rivendicare l'istituzione della Strategia e nei lavori di definizione dei documenti strategici. La Regione continua ad assicurare la propria partecipazione al governo della Strategia, all'interno del sistema di rappresentanza nazionale italiano. Inoltre, la Regione ha ottenuto il ruolo di Capofila del Gruppo d'Azione n. 5 'connettere digitalmente la popolazione e promuovere

¹⁴⁵ Con l'approvazione dei documenti strategici è stato definito anche il sistema di governo della Strategia macroregionale. A livello politico, è stata istituita un'Assemblea generale dei rappresentanti degli Stati e delle Regioni alpine, incaricata di stabilire le linee di indirizzo politiche generali della Strategia. A livello tecnico, un Consiglio esecutivo si occuperà di coordinare i soggetti incaricati dell'attuazione, in particolar modo interagendo con i Coordinatori nazionali (chiamati ad esprimere la posizione del Paese di provenienza) e con i Coordinatori degli obiettivi strategici (incaricati di armonizzare i lavori dei Gruppi d'azione afferenti al proprio obiettivo strategico). Da ultimo, sono stati istituiti nove Gruppi d'Azione e individuati altrettanti Capofila, per organizzare i lavori nell'ambito delle nove azioni strategiche del Piano d'Azione.

l'accesso ai servizi pubblici' e, in tale veste, coordina i lavori del gruppo internazionale chiamato ad elaborare interventi finalizzati a definire e applicare soluzioni innovative in grado di assicurare i servizi di base per le aree montane e interne, anche grazie all'utilizzo delle tecnologie digitali.

In questo ruolo, la Regione ha organizzato, il 18 marzo e il 21 novembre 2016, ad Aosta, due incontri internazionali, per avviare le attività del Gruppo d'Azione 5. Durante questi incontri è stato condiviso un piano dei lavori che saranno attuati fino al 2019. Per definire gli obiettivi di breve termine del Gruppo, la Regione, ha, inoltre, organizzato un terzo incontro internazionale, tenutosi nell'ambito del Forum dei Gruppi d'Azione, dal 14 al 16 febbraio 2017, a Garmisch-Partenkirchen.

5.3 L'Euroregione Alpi-Mediterraneo

Come noto, la comune volontà politica e istituzionale di rafforzare il processo d'integrazione socio-economica dei propri territori ha condotto la Regione autonoma Valle d'Aosta – unitamente alle Regioni Piemonte, Liguria, Provence-Alpes-Côte d'Azur e Rhône-Alpes¹⁴⁶ – a costituire, il 10 luglio 2006, a Torino, l'Euroregione Alpi-Mediterraneo, quale ambito di cooperazione multilaterale¹⁴⁷.

Per tutto il 2016, le strutture regionali coinvolte nei gruppi di lavoro dell'Euroregione sono state impegnate nella predisposizione dei Piani integrati tematici quale opportunità di finanziamento – offerta dal Programma di Cooperazione territoriale transfrontaliera Italia-Francia 'Alcotra' 2014/20 – anche per lo sviluppo delle priorità perseguite dall'Euroregione. I piani, attualmente in corso di predisposizione, sono 7 e riguardano: l'innovazione e la ricerca; i rischi naturali; il turismo *outdoor*; la valorizzazione a fini turistici del patrimonio culturale materiale e immateriale; la biodiversità; i servizi socio-assistenziali e l'istruzione e la formazione.

Nei primi giorni del 2017, le Regioni di Alpmed hanno deciso, su iniziativa delle Regioni Auvergne-Rhône-Alpes e Piemonte, di redigere un documento condiviso, da indirizzare alla Commissione europea, per contribuire alla definizione di un'efficace Politica di coesione *post 2020*.

A tal fine, si è tenuta, il 14 gennaio 2017, una prima riunione tecnica dei funzionari degli Uffici di rappresentanza a Bruxelles delle cinque Regioni. Il documento risultante, non ancora redatto nella sua versione definitiva, intende promuovere una futura Politica di coesione che tenga in debita considerazione i territori montani, valorizzando gli interventi di cooperazione territoriale e semplificando le procedure amministrative poste in capo alle Regioni e alle altre collettività.

¹⁴⁶ Oggi Auvergne-Rhône-Alpes.

¹⁴⁷ Si rammenta che la *governance* dell'Euroregione è assicurata dalla Conferenza dei Presidenti (organo decisionale composto dai Presidenti delle cinque Regioni), dal Comitato di pilotaggio (organo esecutivo composto da rappresentanti tecnici) e da sei gruppi di lavoro tematici (accessibilità e trasporti: Regione Piemonte; innovazione e ricerca: Regione Provence-Alpes-Côte d'Azur; ambiente, prevenzione dei rischi e sviluppo sostenibile: Regione Rhône-Alpes; cultura e turismo: Regione Liguria; istruzione e formazione: Regione Valle d'Aosta; coesione territoriale: Regione Piemonte), ciascuno animato da una Regione. La Presidenza è assicurata, a rotazione annuale, dalle cinque Regioni.

6. I PROTOCOLLI D'INTESA, GLI ACCORDI DI COOPERAZIONE E LA CREAZIONE DI RETI

La Valle d'Aosta svolge, da circa 30 anni, un'attività di cooperazione con enti di territori europei, volta a favorire la creazione di reti e la stipula di protocolli di intesa e di accordi¹⁴⁸, rispetto alla quale vengono illustrate, di seguito, le attività svolte nel 2016, concernenti intese e accordi in essere.

La Communauté française de Belgique

Risale al 1994 l'accordo di cooperazione, tra la Regione autonoma Valle d'Aosta e la Federazione Wallonie-Bruxelles, grazie al quale sono state realizzate iniziative nell'ambito dell'insegnamento, della scoperta dei rispettivi patrimoni culturali e nel campo delle politiche giovanili.

Le attività previste nel Programma di lavoro, per gli anni 2014/18 (sottoscritto dalle parti il 1° luglio 2014), sono varie: in riferimento al tema dell'insegnamento, la collaborazione di un *conseiller pédagogique* belga, la realizzazione di scambi di buone pratiche ed esperienze in pedagogia interculturale, la partecipazione a manifestazioni dedicate alla lingua francese, la cooperazione scientifica e l'offerta di borse di studio (*bourses de recherche ou de stage, bourses d'été, bourses d'excellence*). Rispetto all'ambito culturale, il Programma prevede la possibilità di organizzare mostre rappresentative dei rispettivi patrimoni o artisti contemporanei, un partenariato tra biblioteche, la collaborazione e gli scambi in materia di scenografia, cinema, teatro e letteratura, nonché l'organizzazione della '*Semaine de la francophonie*'¹⁴⁹. Quanto alle politiche giovanili, viene data importanza agli scambi di giovani nel quadro dei programmi europei.

Nel 2016, per quanto riguarda il tema dell'insegnamento:

¹⁴⁸ L'attività ha trovato fondamento, inizialmente, nella *Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività e autorità territoriali*, firmata a Madrid nel 1980 e ratificata con legge 19 novembre 1984, n. 984 e relativo protocollo aggiuntivo; è stata poi costituzionalmente prevista, in occasione della riforma del Titolo V della Costituzione, avvenuta con la legge costituzionale n. 3/2001, dal nono comma dell'articolo 117 della Costituzione, che dispone che '*nelle materie di sua competenza, la Regione può concludere accordi con altri Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinati da leggi dello Stato*'. A tali commi, è stata data attuazione attraverso l'articolo 6 della legge 131/2003, cui ha fatto seguito, il 18 dicembre 2008, l'*Intesa tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli affari regionali, il Ministero degli affari esteri, il Ministero dello sviluppo economico, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di rapporti internazionali*, siglata nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Il Protocollo d'intesa prevede, all'articolo 1, un reciproco scambio di informazioni in tema di rapporti internazionali, al fine della costituzione, presso il Ministero degli affari esteri, di una specifica banca dati. Sulla base di tale Protocollo, le Regioni e le Province autonome segnalano alla Presidenza del Consiglio - Dipartimento per gli affari regionali, al Ministero degli affari esteri e al Ministero dello sviluppo economico: il quadro generale delle attività internazionali; gli atti deliberativi a carattere di programmazione, o comunque rilevanti, concernenti le attività internazionali; gli atti sottoscritti con altri Stati, organizzazioni ed enti esteri diversi dagli accordi internazionali e dalle intese. Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, inoltre, trasmettono al Dipartimento per gli affari regionali, al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero degli affari esteri, le informative sull'esito e sui seguiti operativi degli eventuali accordi o intese conclusi, nonché sugli impegni assunti nel corso delle missioni all'estero e sui loro sviluppi.

¹⁴⁹ Si veda, sul punto, il capitolo 7.

- la *conseillère pédagogique de langue française*, nel periodo in cui ha svolto le sue attività, ha collaborato attivamente con l'amministrazione, le istituzioni scolastiche della Regione e l'Alliance française;
- l'Università della Valle d'Aosta ha promosso la mobilità degli studenti, in particolare nell'ambito degli scambi *Erasmus+* con l'Università di Liegi e l'Università Cattolica di Louvain (tre studenti per l'anno accademico 2015/16 e tre per il 2016/17), e ha rafforzato gli scambi scientifici con le suddette università e con l'Université Libre de Bruxelles, negli ambiti della psicopedagogia;
- sono state offerte borse di studio per uno stage di francese delle relazioni internazionali ad un funzionario dell'amministrazione regionale, all'Università di Mons; per stage di perfezionamento della lingua francese a due studenti valdostani, presso l'Université Libre de Bruxelles e per uno stage pedagogico di *français langue étrangère* (FLE) ad un professore valdostano, all'Università di Liegi.

Dans le domaine culturel, ont été développées les initiatives suivantes:

- la 32^{ème} édition du '*Festival International du Film d'Amour de Mons*', classe internationale de cinéma, du 19 au 26 février 2016. Au Festival ont pris part deux jeunes valdôtains parmi une vingtaine de membres venus d'Europe, d'Afrique et du Moyen-Orient. Les jeunes ont visionné, pendant une semaine, des films sélectionnés dans le programme du Festival et ont participé à des rencontres-débats avec des réalisateurs, acteurs, producteurs, ainsi qu'à des ateliers, master classes et conférences;
- le Festival '*Propulse, le rendez-vous des arts de la scène*', du 1^{er} au 5 février 2016. Au Festival, organisé par la Fédération Wallonie Bruxelles, a été invité un fonctionnaire de l'Assessorat de l'éducation et de la culture, en qualité de programmateur de la Saison Culturelle;
- '*Les Mots Festival de la Parole en Vallée d'Aoste*', du 25 au 30 avril 2016, qui a vu la participation de deux jeunes belges au jury composé par des jeunes critiques ayant participé au '*Giffoni Film Festival*' et au Festival du '*Film d'Amour de Mons*' et qui a sélectionné les dix meilleurs court-métrages présentés dans le projet '*Cortidarte*'.

Inoltre, sono stati organizzati *stage* formativi, in Wallonie, per due giovani valdostani e, in Valle d'Aosta, per un giovane proveniente dalla Wallonie, presso il Parco regionale del Mont Avic, nell'ambito del Programma europeo Eurodyssé, di cui al paragrafo successivo.

Programma Eurodyssée e rete Eures

La partecipazione della Regione, sin dal 1985, al Programma Eurodyssée, promosso dalle Regioni aderenti all'ARE – Assemblea delle Regioni d'Europa – ha per scopo la realizzazione dell'obiettivo del Programma di favorire gli scambi reciproci di giovani tra le regioni d'Europa che vi aderiscono. Tali scambi avvengono attivando uno stage lavorativo della durata di 6 mesi. Nel corso del 2016, in un quadro generale di crisi del mercato del lavoro, si è purtroppo registrata una flessione del numero degli scambi, in quanto sono 6 i giovani valdostani che hanno effettuato un'esperienza all'estero e 15 i giovani europei ospitati presso aziende valdostane, a fronte di numeri più consistenti nel corso del 2015 (rispettivamente, 15 e 18).

I Centri regionali per l'impiego, inoltre, partecipano alla rete dei servizi per il lavoro europei EURES. Si tratta di una rete di cooperazione creata per agevolare il libero movimento dei lavoratori nei paesi dell'Unione europea, oltre a Svizzera, Islanda, Liechtenstein e Norvegia. E' formata dall'Ufficio europeo di coordinamento (ECO), dagli organismi nazionali di coordinamento (NCO), dai partner. Fra i partner della rete vi sono servizi pubblici per l'impiego (SPI), servizi per l'impiego privati (PRES), sindacati, organizzazioni dei datori di lavoro e altri soggetti del mercato del lavoro. I partner forniscono servizi di informazione, collocamento e assunzione ai datori di lavoro e alle persone in cerca di un impiego. Nel 2016, è stato adottato il regolamento (UE) n. 589/2016 relativo a una rete europea di servizi per l'impiego (EURES) e all'accesso dei lavoratori ai servizi di mobilità con una maggiore integrazione dei mercati del lavoro, con modifica ai precedenti regolamenti vigenti in materia¹⁵⁰. L'emergere di vari tipi di servizi per l'impiego ha, infatti, indicato la necessità di uno sforzo comune della Commissione e degli Stati membri per l'ampliamento della rete EURES quale strumento principale dell'Unione per la prestazione di servizi di reclutamento nel proprio ambito. L'ampliamento della partecipazione alla rete EURES presenta vantaggi sociali, economici e finanziari e può anche contribuire a generare forme innovative di apprendimento e cooperazione, anche in materia di norme di qualità per le offerte di lavoro e di servizi di sostegno a livello nazionale, regionale, locale e transfrontaliero. Nell'ambito di EURES sono stati organizzati incontri informativi a beneficio di singoli lavoratori interessati ed effettuati circa 340 colloqui con l'obiettivo di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nell'intera rete dell'Unione europea. Sono stati organizzati incontri con studenti universitari e istituzioni scolastiche che l'hanno richiesto. La Regione è partner anche della nuova edizione 5.0 dell'accordo di cooperazione per la realizzazione di attività comuni con il Ministero del lavoro nell'ambito del *target mobility scheme 'Your first Eures job'*, rivolto a giovani tra i 18 e i 35 anni.

European Social Network (ESN)

La Regione ha aderito, fin dal 2010, alla rete '*European Social Network*' (ESN) in qualità di socio attivo.

Si tratta di una rete europea, di comprovata esperienza, che ha lo scopo di condividere buone prassi e costruire occasioni di formazione specialistica nel settore delle politiche sociali. L'adesione alla rete permette di usufruire dei seguenti servizi:

- accesso ai dati della ricerca, alle statistiche e ai progetti relativi alle buone prassi nella gestione dei servizi sociali;
- reperimento di informazioni sulle occasioni di aggiornamento sulle politiche sociali, partecipazione a gruppi di lavoro, forum tematici, ecc.;
- partecipazione all'annuale Conferenza europea dei servizi sociali, a tariffe agevolate, avvalendosi della possibilità di presentare ricerche, studi o, semplicemente, di partecipare a momenti formativi e di lavoro di rete su argomenti come i cambiamenti demografici, le pari opportunità, la coesione europea, ecc.;
- promozione, su scala europea, del lavoro della Regione nell'ambito delle politiche sociali, al fine di sviluppare proficui rapporti professionali e collaborativi.

L'Assessorato sanità, salute e politiche sociali ha partecipato alla Conferenza europea dei servizi sociali, che si è tenuta in Olanda, all'Aia, dal 20 al 22 giugno 2016, e ha presentato il *workshop 'Una famiglia per una famiglia'*. Il *workshop* ha

¹⁵⁰ Si tratta dei regolamenti (UE) n. 492/2011 e n. 1296/2013.

permesso di illustrare ai colleghi di altri Paesi europei un progetto di sostegno fra famiglie che presenta un approccio rivoluzionario, sia in termini culturali che di metodo, nell'affrontare l'assistenza, non solo ai minori, ma anche alle loro famiglie: si adotta un capovolgimento di prospettiva, in cui è la stessa famiglia in cui il bambino cresce ad essere presa in carico e non più solo il minore.

Il Dialogo italo-svizzero sulla cooperazione transfrontaliera

Il Dipartimento federale degli affari esteri della Divisione politica della Confederazione elvetica e l'Unità delle Regioni del Ministero degli affari esteri italiano hanno instaurato, dal 2007, un dialogo istituzionale sulla cooperazione transfrontaliera, allargato anche ai rappresentanti regionali e cantonali, ad ulteriore rafforzamento del processo di consultazione e cooperazione avviato su impulso dell'Unità delle Regioni e finalizzato ad analizzare i più importanti dossier. Il Dialogo si è affermato definitivamente come foro privilegiato di confronto su tematiche spesso complesse, ma che toccano molto da vicino alcune aree densamente popolate e caratterizzate da attività economiche e produttive variegata e specializzate. Tocca, altresì, questioni sensibili, quali quelle ambientali e dei trasporti, destinate a crescere in termini di importanza.

L'11 aprile 2017 si è tenuta, a Roma, la riunione di coordinamento per la condivisione della posizione italiana da tenere al tavolo del decimo incontro del Dialogo, in programma per il 23 maggio prossimo, a Bellinzona. La Presidenza della Regione vi ha partecipato, tramite l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles. Nel corso dell'incontro si è, tra l'altro, condivisa l'importanza di dare un quadro dell'avanzamento del Programma di Cooperazione transfrontaliera tra Italia e Svizzera, del Programma di Cooperazione transnazionale 'Spazio Alpino' e della Strategia macroregionale alpina e delle opportunità che questi potranno offrire per lo sviluppo dei rispettivi territori.

7. LA VALLÉE D'AOSTE ET LA FRANCOPHONIE

La Région autonome Vallée d'Aoste, comme le prévoit l'article 3 de la loi régionale n° 8/2006, «*reconnait dans la langue française l'une des racines les plus profondes de son autonomie historique, culturelle et institutionnelle et considère comme relevant de sa propre responsabilité l'objectif de pérenniser et de rendre cette langue disponible pour les générations futures*». Par conséquent, dans le cadre de ses activités et de ses relations à caractère international et européen, la Région encourage les initiatives de coopération, les échanges, les partenariats, ainsi que toute forme de collaboration ayant pour objectif le rayonnement de la langue française sur la scène internationale.

L'Organisation Internationale de la Francophonie (OIF)

Forte d'une population de plus de 274 millions de femmes et d'hommes ayant en partage l'usage de la langue française et le respect des valeurs universelles, l'Organisation Internationale de la Francophonie (OIF) a pour mission de donner corps à une solidarité active entre les 84 États et Gouvernements qui la composent (54 membres de plein droit, 26 observateurs et 4 membres associés, soit plus du tiers des États membres des Nations Unies).

Fondée en 1970 sur la base du Traité de Niamey, l'OIF mène des actions politiques et de coopération multilatérale pour donner corps à une solidarité active au bénéfice des populations de ses États membres. Elle agit dans le respect de la diversité culturelle et linguistique et au service de la promotion de la langue française, de la paix et du développement durable.

Le dispositif institutionnel de l'OIF comprend des instances politiques décisionnelles – dont la plus haute est le Sommet des chefs d'État et de gouvernement, qui se réunit tous les deux ans et auquel la Vallée d'Aoste participe depuis 1986, en tant qu'«invité spécial» – et un Secrétaire général de la Francophonie, clé de voûte de ce système. Le 30 novembre 2014, les chefs d'État et de gouvernement, réunis à Dakar pour le XV^e Sommet de la Francophonie, ont élu à ce poste madame Michaëlle Jean.

L'OIF est aussi dotée d'un organe consultatif, l'Assemblée parlementaire de la Francophonie (APF), née en 1967 à Luxembourg, sous le nom d'Association internationale des parlementaires de langue française (AIPLF); le nom d'Assemblée parlementaire de la Francophonie a été adopté lors de la session ordinaire d'Abidjan, en juillet 1998.

La Vallée d'Aoste est devenue membre de droit de l'Assemblée parlementaire de la Francophonie en 1988, par l'approbation d'un Statut instituant une section valdôtaine, dont le siège est fixé au Conseil régional de la Vallée d'Aoste. L'Assemblée générale de la section est composée de tous les membres du Conseil de la Vallée.

En 2016, le Président du Conseil de la Vallée a participé à la réunion de la Commission politique de l'Assemblée parlementaire de la francophonie, qui s'est tenue au siège des Nations Unies à New York, les 12 et 13 avril 2016.

Les participants provenant des 4 régions de l'espace francophone (Afrique, Amérique, Asie-Pacifique et Europe) ont examiné le rapport sur les situations politiques dans l'espace francophone; ils se sont aussi penchés sur le phénomène du terrorisme international et ont adopté une déclaration.

Le Président du Conseil de la Vallée, en illustrant la résolution contre les attentats de Paris adoptée par le Conseil de la Vallée au mois de novembre 2016, a demandé **d'inclure dans cette déclaration les conclusions de l'Assemblée valdôtaine en ce qui concerne l'invitation aux Gouvernements à soutenir le renforcement de la coopération internationale pour la lutte contre le terrorisme**, principalement par le biais d'initiatives politiques et culturelles qui valorisent le respect de la démocratie et de la liberté, et ce, afin de contrer toute tentative d'alimenter le risque de conflit entre les religions et les civilisations.

Cette réunion a par ailleurs été l'occasion pour les délégués de préparer l'Avis de l'APF en prévision du 16^e Sommet des chefs d'État et de gouvernement de la Francophonie, en novembre 2017 à Madagascar. Ils ont notamment mis l'accent sur la question de la bonne gouvernance comme garantie de la croissance et de la stabilité économique des États, sur la question migratoire engendrée par les perturbations climatiques et les conflits politiques, ainsi que sur la croissance partagée, comme outil de lutte contre la radicalisation des jeunes.

Deux autres moments importants ont caractérisé la participation du Conseil de la Vallée aux travaux de l'APF en 2016: la 42^e session annuelle réunie à Antananarivo (Madagascar) du 11 au 12 juillet 2016 et la 29^e Assemblée régionale Europe qui a eu lieu à Saint-Vincent, les 27 et 28 septembre 2016.

Les différents organes institutionnels – le Bureau, les Commissions et l'Assemblée plénière – se sont réunis à Antananarivo autour du thème de la croissance partagée et du développement responsable en tant que conditions de stabilité du monde et de l'espace francophone. Le Conseil de la Vallée y était représenté par le Président de la section valdôtaine de l'APF, Marco Viérin.

Lors de son intervention en session plénière, le Président Viérin a illustré l'avis de la section valdôtaine de l'APF, en se concentrant sur deux points principaux: d'une part, les jeunes et une formation de qualité, ouverte à tous et, d'autre part, un réseau solide de l'espace francophone permettant la création d'une plateforme d'échange entre les acteurs d'un même secteur, pour parvenir à redynamiser et à internationaliser le marché.

En sa qualité de Président de la sous-Commission internationale de l'éducation, le Conseiller Viérin a aussi assisté aux réunions du Bureau et de la Commission «Éducation, communication et affaires culturelles».

En ce qui concerne l'Assemblée régionale Europe, qui s'est tenue à Saint-Vincent, le thème débattu par les 20 sections portait sur la francophonie économique et son intégration régionale.

Les délégués sollicitent l'Organisation internationale de la francophonie pour qu'elle crée une plate-forme numérique recensant les jeunes qui ont suivi une scolarité en français ou qui ont suivi des cours de français langue étrangère, et ce, afin de faciliter

les rencontres entre jeunes locuteurs du français porteurs de compétences spécifiques et entreprises francophilophones ou francophones en recherche de partenariats.

Enfin, les parlementaires francophones s'engagent notamment, lors des journées de la francophonie, à mener toute action susceptible de contribuer à la mise en œuvre de la stratégie économique de la francophonie, en recourant le cas échéant aux fonds disponibles du programme d'action de coopération de la région Europe.

L'Assemblée régionale Europe demande aussi à l'OIF d'examiner les possibilités de concevoir un projet d'union économique francophone, adapté à l'espace européen, en tenant compte des exigences des territoires homogènes ou complémentaires, ainsi que de promouvoir, notamment en partenariat avec les institutions européennes, un label «entreprise francophone» fondé sur la charte francophone du Forum francophone des Affaires (FFA).

En 2016, comme chaque année, la Vallée d'Aoste a renouvelé son appartenance au réseau francophone mondial en célébrant les '*Journées de la Francophonie*' par un riche programme d'initiatives qui se sont déroulées du 14 au 20 mars.

Une attention toute particulière a été réservée aux élèves valdôtains avec un programme conçu spécialement pour eux, qui comprenait des activités de lecture au travers de jeux et de chansons, des visites ludiques et didactiques au château de Sarre, ainsi que des visites guidées du site archéologique du Pont d'Aël et des Archives historiques régionales.

L'offre tout public prévoyait, quant à elle, un programme riche d'initiatives, telles que :

- la visite gratuite de lieux qui ne sont pas ordinairement ouverts au public comme, notamment, le cimetière du Bourg de Saint-Ours ou les Archives historiques régionales;
- la projection de films;
- une opération «portes ouvertes» à l'Alliance française;
- un spectacle théâtral;
- le concours '*Jeux de mots 2016*';
- des expositions et des animations lecture;
- un séminaire de formation '*L'évolution du journalisme – déontologie, technologie et acteurs*', tenu par Cécile Vrain, directrice de l'enseignement à distance et des programmes internationaux de l'École supérieure de journalisme de Paris, et une conférence sur '*Jean-Louis Curtis ou L'art du mot juste*' organisée en collaboration avec la Fondation Sapegno;
- la Francophonie économique: groupe de travail composé de tous les jeunes valdôtains qui ont eu la possibilité de participer, depuis 2001, aux initiatives du Parlement francophone des Jeunes de l'Assemblée parlementaire de la francophonie et du Parlement jeunesse de la Fédération Wallonie-Bruxelles.

Le programme des *Journées de la Francophonie* a été réalisé grâce à la collaboration de la Présidence de la Région, du Conseil régional, de l'Assessorat de l'éducation et de la culture, de l'Alliance française de la Vallée d'Aoste, de la Section valdôtaine de l'Union internationale de la presse francophone, de la Film Commission de la Vallée d'Aoste, de l'Association Fort de Bard, de l'Association Amis du cimetière du Bourg de Saint-Ours et de la Fondation Natalino Sapegno.

A' fin d' étendre à tout le territoire régional les échos des *Journées de la Francophonie*, le Système valdôtain des bibliothèques¹⁵¹ s'est mobilisé en organisant, auprès de la Bibliothèque régionale d'Aoste et dans différentes bibliothèques du territoire, des expositions présentant au public les auteurs francophones valdôtains, les classiques de la littérature française et les livres d'auteurs francophones du monde entier (avec une attention particulière à la littérature destinée à la jeunesse).

Saison Culturelle

Dans le cadre de la Saison culturelle ont été programmés des spectacles et des conférences en langue française.

¹⁵¹ Le Système réunit les bibliothèques régionales et municipales.